

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

386^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1985

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	ALICI (PCI)	Pag. 23
DISEGNI DI LEGGE		BATTELLO (PCI)	24
Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	3	* NESPOLO (PCI)	26
Annunzio di presentazione.....	3	CALICE (PCI)	32
Assegnazione	3	GIACCHÈ (PCI)	42
GOVERNO		* FIORI (Sin. Ind.)	43, 50
Trasmissione di documenti	4	SALVATO (PCI)	44
DISEGNI DI LEGGE		OLCESE, sottosegretario di Stato per la difesa	44, 50
Seguito della discussione e approvazione:		* PAGANI Antonino (DC)	52
«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505) (comprendente la Nota di variazioni contenuta nell'atto 1505-bis):		FALCUCCI, ministro della pubblica istruzione ...	55
PRESIDENTE	4 e passim	MALAGODI (PLI)	124
POLLASTRELLI (PCI)	5, 12	SCHIETROMA (PSDI)	125
* CAROLLO (DC), relatore	9 e passim	RIVA Massimo (Sin. Ind.)	127
GORIA, ministro del tesoro	10 e passim	NOCI (PSI)	128
VISENTINI, ministro delle finanze	11 e passim	ANTONIAZZI (PCI)	130
ROSSANDA (PCI)	13, 16	* FERRARI-AGGRADI (DC)	131
* PISTOLESE (MSI-DN)	17, 21	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
* GIURA LONGO (PCI)	17, 19, 22	Annunzio di risposte scritte	132
* PINTUS (Sin. Ind.)	20	Annunzio di interpellanze e interrogazioni ..	133
		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	138
		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI	
		MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1985	138

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

PALUMBO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Brugger, Crollalanza, Donat Cattin, Filètti, Giacometti, Granelli (per impegni di Governo), Malagodi, Mazzola, Melandri, Mezzapesa, Padula, Riva Dino, Rumor, Sclavi, Spitella, Valiani, Vassalli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cavaliere, a Parigi, per attività dell'Assemblea dell'UEO; Franza, a Roma, in rappresentanza del Senato alla inaugurazione dell'Anno accademico 1985-1986 della Scuola ufficiali carabinieri.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2281. — Deputati Pisani ed altri. — «Norme per la copertura dei posti di organico vacanti degli uffici periferici della pubblica istruzione» (1599) (Approvato dalla 8^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 1832-51-451. — «Anagrafi e rilevazioni dei cittadini residenti all'estero» (1600) (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di

legge d'iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri; Bonalumi ed altri) (Approvato dalla 3^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, recante misure urgenti per il settore siderurgico» (1601);

dal Ministro del tesoro:

«Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985» (1602).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

PAVAN ed altri. — «Aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali» (142-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte e Alberini; Falcier ed altri; Corsi ed altri; Colucci ed altri; Vernola), previ pareri della 5^a e della 11^a Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

«Proroga del trattamento massimo straordinario di integrazione salariale ai lavoratori della Compagnia del ramo industriale e della Compagnia carenanti del porto di Genova» (1592) (Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Carlo Bracci a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di medicina sociale.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505) (Comprendente la Nota di variazioni contenuta nell'atto n. 1505-bis)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1505.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1:

(Stato di previsione dell'entrata)

Art. 1.

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1986, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (Tabella n. 1).

2. È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il medesimo anno.

Ricordo che su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 1023, « Imposta sul reddito delle persone fisiche », alle cifre: « 71.090 miliardi » nella previsione di competenza e « 70.590.000.000.000 » nella previsione di cassa, sostituire, rispettivamente, le altre: « 74.352.000.000.000 » e « 73.860.000.000.000 ».

1.Tab.1.1 POLLASTRELLI, BOLLINI, CALICE, ANDRIANI, BONAZZI

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 1024, « Imposta sul reddito delle persone giuridiche », alle cifre: « 10.700 miliardi » nella previsione di competenza e « 10.500.000.000.000 » nella previsione di cassa, sostituire, rispettivamente, le altre: « 13.099.000.000.000 » e « 12.801.000.000.000 ».

1.Tab.1.2 POLLASTRELLI, BOLLINI, CALICE, ANDRIANI, BONAZZI

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 1025 « Imposta locale sui redditi », alle cifre: « 4.850.000.000.000 » nella previsione di competenza e « 4.750 miliardi » nella previsione di cassa, sostituire, rispettivamente, le altre: « 5.731.000.000.000 » e « 5.614.000.000.000 ».

1.Tab.1.3 POLLASTRELLI, BOLLINI, CALICE, ANDRIANI, BONAZZI

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 1203, « Imposta sul valore aggiunto », alle cifre: « 44.000.000.000.000 » nella previsione di competenza e « 43.700 miliardi » nella previsione di cassa, sostituire,

rispettivamente, le altre: « 45.300 miliardi » e « 45.000.000.000.000 ».

1.Tab.1.4 POLLASTRELLI, BOLLINI, CALICE, ANDRIANI, BONAZZI

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 2224, « Contributo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e di altri enti previdenziali per l'integrazione del fondo per gli asili-nido », alla cifra: « 148 miliardi », sostituire l'altra: « 213.000.000.000 », sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

1.Tab.1.5: CALICE, ROSSANDA, SALVATO, TEDESCO TATÒ, NESPOLO, GHERBEZ

Al comma 1, nella tabella n. 1 richiamata, capitolo 3342, « Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria », sostituire la cifra: « 32.513.068 milioni » con l'altra: « 34.657.000.000.000 » nella previsione di competenza e la cifra: « 30 miliardi e 442.174.800 » con l'altra: « 34.000 miliardi » nella previsione di cassa.

1.Tab.1.6 ROSSANDA, IMBRIACO, MERIGGI, CALÌ, BELLAFIORE Vito, BOTTI, RANALLI

Invito i presentatori a completarne l'illustrazione.

POLLASTRELLI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, illustrerò gli emendamenti 1.Tab.1.1, 1.Tab.1.2, 1.Tab.1.3 e 1.Tab.1.4.

Anche in questi giorni — la stampa ne è testimone — ci si distingue fra opposte fazioni, all'interno del Governo e della maggioranza, di catastrofisti e di ottimisti sull'andamento del bilancio dell'azienda Italia. Noi ci collochiamo tra coloro che prima di esprimere un giudizio — e un giudizio lo possiamo anche esprimere — vogliono prima di tutto ragionare, o si sforzano di ragionare, su dati reali del bilancio dello Stato rifuggendo perciò da impulsi più o meno interessati, così

come avviene ogni anno, a voler sottostimare o sovrastimare entrate e spese, come ci sembra ha pur fatto anche questo anno il Governo con questa legge finanziaria e con questa legge di bilancio. Non è infatti ininfluyente per esprimere un giudizio fondato e quanto meno realistico sulla situazione italiana il modo in cui vengono apposte in bilancio sia le voci di spesa sia le voci di entrata.

Vediamo dunque come è stata costruita dal Governo — e noi aggiungiamo volutamente — la tabella 1 delle entrate tributarie. Il Governo ha fondato le sue previsioni per il 1986 — lo ha anche riconfermato più volte il ministro Visentini — su equazioni dell'andamento dell'economia per il prossimo anno, ma anche su dati — e non poteva non essere così — consolidati, preesistenti, dell'anno precedente. Ora, su questi dati e su queste equazioni, o su questo modello, per i dati apposti nelle entrate tributarie non siamo soli a sostenere che per alcune di queste imposte evidentemente c'è stata una appostazione sicuramente non realistica. Questo ragionamento lo hanno fatto insieme a noi centri di ricerca ed istituti specializzati — voglio ricordare il CER Prometeia e l'AREL — ed anche esponenti della maggioranza e del Governo, tra cui il ministro del bilancio Romita, l'onorevole Andreatta, ma anche lo stesso ministro Visentini, commentando le varie fasi di evoluzione delle entrate nel corso dei vari mesi del 1985. Lo ha fatto per la verità — e noi dobbiamo riconoscerlo — lo stesso relatore al bilancio, il senatore Carollo, quando, parlando dell'aumento delle entrate del 1985 — così come sono state poi definite con il bilancio di assestamento — ha considerato questo aumento come un aumento fisiologico, il che significa, a nostro avviso, per una interpretazione, se vogliamo, autentica di questa considerazione, che in effetti per il 1985 si è verificata — visto che l'andamento è stato fisiologico e non, quindi, influenzato da misure del Governo — una evidente sottostima nel bilancio del 1985. Peraltro, il Ministro delle finanze più volte ha voluto affermare che queste appostazioni di entrata sono state fissate non dico con un'eccessiva, ma, quanto meno, con una certa ragionevole prudenza. E noi siamo d'accordo

con questa impostazione metodologica, anche comprensibile, ma quando la prudenza e la cautela sono pur sempre ragionevoli rispetto ai dati della realtà.

A nostro avviso, lo scostamento per il 1986 non è uno scostamento prudenziale, soprattutto se si fa esplicito riferimento alle premesse del Governo quando si riferisce al modello delle equazioni che ho citato all'inizio per appostare le previsioni e quindi, ad esempio, voce per voce e tributo per tributo, alle equazioni conseguenti al calcolo anche degli indici di elasticità sul prodotto interno lordo, per come si presume che l'economia si sviluppi nel nostro paese nel 1986, oltre che — ma questo è un ragionamento rafforzativo della nostra impostazione — sulla base di questi riferimenti consolidati negli anni trascorsi. E credo che un riferimento consolidato sia, appunto, quello del bilancio di assestamento del 1985.

Con la non trascurabile sottostima delle entrate tributarie per il 1986 c'è indubbiamente il fondato sospetto che, ad esempio, non si voglia aderire pienamente alle proposte per una completa e definitiva riforma dell'IRPEF, al fine non solo di riassorbire — come pure è stato detto nell'emendamento che abbiamo approvato ieri sera in quest'Aula — ma di cancellare del tutto il drenaggio fiscale prodottosi in questi ultimi tre anni e che sicuramente, a legislazione vigente, si riprodurrà, con una traslazione, anche nel 1986. Quanto al gettito complessivo delle entrate, sui dati dello stesso Ministero delle finanze, si può quantificare, ma ciò è evidenziato anche nella relazione al disegno di legge di bilancio e alla legge finanziaria, che la pressione tributaria sul prodotto interno lordo per il 1984 è stata del 26,45 per cento ed è stata del 44 per cento se si considerano anche i tributi locali, i contributi CEE ed i contributi sociali, cioè quasi la stessa pressione che si è verificata nei paesi della Comunità economica europea.

Che la pressione delle entrate complessive si sia dunque attestata a livelli comunitari può però, a nostro avviso, essere un giudizio sempre piuttosto superficiale se si tiene conto, ad esempio, della grande massa imponibile ancora erosa, elusa, od evasa, così come

delle gravi sperequazioni del prelievo, che esistono a legislazione vigente, tra imposizione diretta ed indiretta e all'interno della stessa imposizione diretta. È sufficiente al riguardo evidenziare che il 44 per cento della pressione complessiva sul prodotto interno lordo rappresenta comunque un valore medio, perchè, per i redditi da lavoro dipendente, si è, ad esempio, vicini al 48-50 per cento, mentre per gli altri redditi non si aggira nè si supera la soglia media del 35-40 per cento.

Per il 1985, con riferimento al bilancio di assestamento dello stesso anno e con un'entrata tributaria complessiva pari a 177.000 miliardi, la pressione tributaria sul prodotto interno lordo dovrebbe raggiungere il 26,2 per cento. Per il 1986, invece, con riferimento alla tabella 1 del bilancio di previsione, se non modificata, la pressione tributaria sul prodotto interno lordo scenderebbe incomprensibilmente al 25,9 per cento, mentre il Governo a più riprese ha sostenuto che l'obiettivo, attraverso la legge finanziaria e di bilancio, è quello di mantenere quanto meno costante la pressione tributaria sul prodotto interno lordo.

Si scenderebbe quindi dal 26,45 per cento, consolidato nel 1984 e dalla stessa pressione registratasi nel 1985 sul prodotto interno lordo, al 25,9 per cento: in sostanza, a 191.765 miliardi di entrate tributarie complessive per il 1986 su un prodotto interno lordo che abbiamo calcolato intorno ai 742.000 miliardi.

Si scenderebbe poi ulteriormente da una pressione tributaria del 25,9 per cento — dato incomprensibile — al 25 per cento se si tenesse conto — cosa che non è oggi possibile fare a legislazione vigente — anche del fatto che nel 1986 verrebbe meno l'entrata della riduzione del *fiscal drag*, ammontante a 3.560 miliardi secondo il progetto di riforma del Governo, come pure verrebbero meno i 1.450 miliardi relativi al rimborso del *fiscal drag* prodottosi fino al 1985, che — ce lo consenta, signor Ministro — non è un rimborso che può essere considerato *una tantum*. Infatti, il maggior rimborso del *fiscal drag* prodottosi negli ultimi tre anni, ammontante a 1.450 miliardi di lire, è pur sempre un

drenaggio fiscale che si trasla automaticamente a legislazione vigente nell'anno successivo se non si apportano le necessarie modifiche attraverso la riforma dell'IRPEF. Pertanto, se si tenesse conto anche di questi dati la pressione tributaria dovrebbe scendere addirittura al 25 per cento e mancherebbero, soltanto per mantenere la pressione tributaria ai livelli del 1984 e del 1985, secondo gli obiettivi che si è posto il Governo, circa 8.300 miliardi di lire rispetto ai dati di previsione che il Governo stesso ha apposto nella tabella 1 relativa allo stato di previsione dell'entrata.

Questa, a nostro avviso, è la riprova evidente — tale la consideriamo — della consistente sottostima delle previsioni relative all'entrata tributaria per il 1986. Al riguardo, proponiamo correzioni oggettive e ragionevoli di maggiore entrata per le imposte dirette: per l'IRPEF di 3.272 miliardi, per l'IRPEG di 2.399 miliardi, per l'ILOR di 1.844 miliardi, per un ammontare complessivo di circa 7.500 miliardi per le imposte dirette. Bisogna inoltre tener presente che su tali imposte le maggiori entrate apposte nel bilancio di assestamento del 1985, rispetto alle previsioni del Governo, sono state 6.800 miliardi, così come per le imposte indirette e quindi, in modo particolare, solo sulla imposta sul valore aggiunto noi prevediamo una sottostima di 1.300 miliardi per un ammontare complessivo di 8.800 miliardi.

Con queste appostazioni di maggiore entrata si raggiungerebbe sicuramente l'obiettivo che il Governo si è posto o si porrebbe di mantenere invariata la pressione tributaria per il 1986 sul prodotto interno lordo. Pertanto le appostazioni che ci accingiamo a proporre sono assolutamente compatibili con il *trend* consolidato di questi ultimi anni, tributo per tributo, ma soprattutto con il calcolo dell'indice di elasticità rapportato all'incremento del prodotto interno lordo e del tasso di inflazione programmato per il 1986.

Il ministro Visentini, in Commissione bilancio, ci ha detto che questa prudenza nell'appostazione delle entrate fa comunque prevedere una maggiore entrata tributaria dell'8,5 per cento rispetto ai dati del 1985.

Noi abbiamo già fatto riscontrare che un calcolo preciso di queste maggiori entrate, se si tiene conto del tasso di inflazione e dell'aumento del prodotto interno lordo, dovrebbe essere, quanto meno, dell'8,65 per cento. Lo scarto dello 0,15 per cento sul prodotto interno lordo non è una bazzecola, non è una somma di poco conto; ricordo che un punto circa in meno rispetto al 1985 significa uno spostamento di qualche migliaio di miliardi.

Queste cose nessuno, fino a questo momento, ce le ha spiegate. Noi abbiamo voluto ragionare, invece, su dati reali per cercare di spiegarci come devono essere calcolate ed apposte le entrate tributarie per il 1986. Inoltre sui dati aggregati complessivi di entrate tributarie rispetto all'anno precedente abbiamo questi riscontri: le entrate tributarie complessive per il 1984 sono state di 160.000 miliardi; per il 1985, con i dati consolidati e poi assestati dal bilancio di assestamento, saranno pari a 177.000 miliardi. La differenza in più fra il 1985 e il 1984 è stata, dunque, del 10,60 per cento. Quindi si tratta di un 1,6 in più del tasso di inflazione programmato e dell'aumento del prodotto interno lordo.

Anche le previsioni del Governo di un aumento per il prossimo anno, pari soltanto all'aumento dell'inflazione ed all'aumento del prodotto interno lordo, scontano sicuramente un margine di qualche punto di sottostima di entrate tributarie. Ripeto che lo scarto di un solo punto equivale a 7.415 miliardi.

CAROLLO, *relatore*. Parliamo di entrate tributarie a legislazione vigente!

POLLASTRELLI. Infatti, senatore Carollo, noi ci riferiamo a dati relativi ad entrate a legislazione vigente. Le entrate del 1985 sono 177.000 miliardi contro i 160.000 miliardi del 1984 e 191.000 del 1986. Ma nessuno ci ha ancora spiegato, ad esempio, come si giustifica che, voce per voce e con i dati disaggregati, per l'IRPEF noi riscontriamo che, secondo il bilancio di assestamento del 1985, per 64.353 miliardi si rileva un aumento, sul 1984, del 22 per cento mentre, secon-

do i dati di previsione del Governo, indicati nella tabella 1, si salirebbe da 64.300 miliardi a 71.180 miliardi, con un aumento, a legislazione vigente, con il drenaggio fiscale che si riproduce, rispetto al 1985, soltanto del 10 per cento. Questa è una cosa inspiegabile, che nessuno ci ha spiegato, ma che desta meraviglia se si vogliono considerare caute e prudenti le previsioni di entrata per il 1986. Con le maggiori entrate che prevediamo per l'IRPEF, raggiungendo 74.352 miliardi, siamo intorno ad un *trend* a legislazione vigente di un aumento, sul 1985, del 15,5 per cento, e quindi ancora prudente rispetto all'aumento che c'è stato nel 1985 rispetto al 1984 (+ 22 per cento).

La stessa cosa non ci è stata spiegata neanche per quanto riguarda l'IRPEG. Anche in questo caso, non si capisce come mai l'IRPEG nel 1985 aumenta, a dati consolidati del bilancio di assestamento, sul 1984, del 25 per cento, mentre secondo i dati apposti dal Governo sulla tabella 1 per il 1986 l'aumento dovrebbe essere solo pari a zero sul 1985. Con le nostre previsioni di maggiori entrate, sempre legate ai dati consolidati del 1985 e alle progressioni del PIL e dell'inflazione del 1986, l'IRPEG aumenterebbe del 22 per cento, quindi attorno ad un dato già consolidato che si è verificato nell'anno precedente.

La stessa cosa avviene per l'ILOR: nessuno ci ha spiegato ancora perchè nel 1985, con il bilancio di assestamento sul 1984, l'ILOR è aumentata del 45 per cento, mentre, secondo i dati del Governo apposti alla tabella 1 per il 1986, dovrebbe aumentare solo del 6 per cento sull' '85. Con i nostri calcoli, noi sosteniamo che dovrebbe aumentare del 22 per cento.

Queste cose non ce le ha spiegate ancora nessuno! Si è sempre fatto un ragionamento per *slogans* — così definisco i ragionamenti del Governo — a sostegno delle sue stime; si è parlato della volontà di essere più o meno prudenti, ma quando si parla poi di calcoli matematici nessuno risponde ai calcoli da noi fatti e che ci sembrano anch'essi prudenti, ma comunque realistici.

PRESIDENTE. Senatore Pollastrelli, lei sta tenendo conto del fatto che nel capitolo

1.025 il Governo ha superato largamente tutte le sue indicazioni? Nella nota di variazioni, capitolo 1.025...

POLLASTRELLI. Ha superato le indicazioni solo per quanto riguarda l'imposta di fabbricazione sulla benzina che non c'entra niente con il ragionamento che sto facendo!

PRESIDENTE. E l'ILOR?

POLLASTRELLI. Signor Presidente, il nostro emendamento originario prevedeva la quantificazione della parte di ILOR di pertinenza dell'erario non essendo ancora approvato l'articolo 2 della finanziaria. Comunque con questa Nota di variazioni, si raggiunge il solo 6 per cento di aumento, sul 1985, mentre con la nostra proposta di aumento ILOR, che va modificata a seguito della avvenuta approvazione dell'articolo 2 della legge finanziaria, l'aumento è pari al 22 per cento.

PRESIDENTE. Comunque sentiremo il Governo se insiste sulla sua visione o se si vuol far ridurre da lei, perchè sarebbe la prima volta che voi tagliereste.

POLLASTRELLI. Noi comunque proponiamo un aumento pari a 1.844 miliardi sul 1985 che è sicuramente superiore alla previsione del Governo (il Governo prevede per l'ILOR per il 1986 12.550 miliardi, mentre noi proponiamo 14.434 miliardi per competenza).

Per quanto riguarda l'IVA è la stessa cosa: vi è un aumento per il 1985 sul 1984, consolidato, del 17 per cento. Il Governo ha apposto un aumento, per il 1986 sul 1985, solo del 6 per cento e anche in questo caso, quindi, non prevedendo nulla sul fronte della lotta, almeno, alla grossa e macroscopica evasione che si verifica su questo tributo, mentre con la nostra previsione di maggior entrata, sempre altrettanto prudente, si aumenta la previsione a 45.300 miliardi, cioè del 10 per cento in più rispetto al 1985. Abbiamo quindi fatto queste previsioni, questi calcoli in riferimento all'andamento dell'economia nel 1986, con aumento del prodotto interno lordo e dell'inflazione, tenendo sempre presente il solo

tasso programmato. Ma, a questo proposito, qualcuno ci spiegherà come si riuscirà nel 1986 a mantenersi al di sotto del tasso programmato di inflazione, quando già oggi, 1985, il tasso di inflazione è stato sfondato di un punto e mezzo rispetto a quello programmato. Ecco, qualcuno ci spiegherà anche questo.

Noi comunque ci siamo limitati a fare i calcoli sulla base degli obiettivi del Governo, anche se sappiamo che il tasso di inflazione programmato verrà puntualmente sfondato, come è già più volte avvenuto. Abbiamo anche noi utilizzato un criterio metodologico di previsione delle entrate più che prudente, pur essendo molto incerti che il Governo riesca a raggiungere gli obiettivi che si è posto con la politica che sta conducendo. Le nostre appostazioni di maggiore entrata le consideriamo quindi anch'esse caute e prudenti, ma sicuramente più realistiche di quelle del Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non ho ritenuto di limitare il collega Pollastrelli nell'illustrazione dei suoi emendamenti, però ho calcolato che, continuando con questa velocità, occorreranno più di dieci ore. Regoliamoci. Quindi ringrazio il senatore Pollastrelli per il suo articolato intervento concernente le previsioni di entrata, ma invito tutti coloro che parteciperanno alla discussione di attenersi ai tempi in misura molto stretta per non costringermi a intervenire.

Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* **CAROLLO, relatore.** Signor Presidente, gli emendamenti 1.Tab.1.1, 1.Tab.1.2, 1.Tab.1.3 e 1.Tab.1.4 hanno come fine una catalogazione di previsioni di entrate superiore a quella che è indicata nel bilancio a legislazione vigente. Il collega Pollastrelli, illustrando gli emendamenti, avrebbe dimostrato che le previsioni di entrata sarebbero sottostimate da parte del Governo e in particolare da parte del Ministro delle finanze. Io ho fatto dei conti: siamo intorno ad una previsione di 10.000 miliardi, almeno 7.700 miliardi in più di entrate tributarie secondo le proposte di Pollastrelli, oltre poi a 2.000 e più miliardi per contributi sociali, che evidentemente

fanno poi parte integrante del bilancio a legislazione vigente.

È vero, signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, che nel 1985 ci sembrò che la previsione di entrata rapportata al PIL fosse inferiore alla stessa previsione di entrata percentualizzata al PIL del 1984, ma adesso siamo di fronte a una previsione di entrata che rispetto al 1985, sempre a legislazione vigente, è intorno al 9 per cento in più, il che significa che è almeno due punti in più rispetto all'inflazione teorica o sperata del 6-7 per cento. Tuttavia non è questo, a mio giudizio, l'argomento che dovrebbe indurci a ritenere più realistica l'entrata proposta con la legge di bilancio.

C'è un'altra ragione, che generalmente non viene sufficientemente valutata: la manovra finanziaria, che non impostiamo soltanto adesso ma che ha avuto già alcune premesse dal giugno 1985 in poi, ha avuto come obiettivo la diminuzione della domanda interna. E quando si ha una programmazione di diminuzione della domanda interna automaticamente si hanno degli effetti nel settore della circolazione dei beni e, di conseguenza, nella circolazione monetaria e quindi nel ritmo di circolazione dei guadagni e delle masse imponibili, delle ragioni di reddito imponibile.

Se tutto l'indirizzo — non so se illusoriamente o, come mi auguro, realisticamente — è stato e continua preminentemente ad essere quello di incoraggiare la domanda estera e di indebolire quella interna, non c'è dubbio che alcune entrate promosse, garantite all'interno debbano considerarsi percentualmente ridotte di fronte a quelle fisiologiche degli anni passati. La prudenza, pertanto, non dovrebbe venir considerata come una scaltrezza di pessimo gusto quando ci accingiamo ad emettere giudizi sulla prospettiva di entrata formulata con il disegno di legge di bilancio. È per questo che non sarei dell'avviso di dare per scontato il fatto che, in effetti, il signor Ministro delle finanze tiene nascosto un maggior gettito di 7.800-8.000 miliardi di lire per dimostrare forse, a maggio, di aver fatto guadagnare di più allo Stato meritandosi degli applausi. Non credo affatto che sia questa la tattica seguita adesso dal Ministro

delle finanze. C'è invece un quadro generale dell'economia italiana che, da un anno a questa parte, ha visto aggravarsi la situazione e noi sappiamo che in economia, in particolare per i riflessi finanziari monetari e fiscali, esiste una legge, che i professori ci insegnano, riguardante il ritmo di circolazione delle risorse finanziarie che alimentano un ritmo di trasformazione delle risorse monetarie in beni, in commerci, in produzioni e via dicendo. Tutto questo da un anno e mezzo a questa parte non si verifica e a maggior ragione è da prevedere che non si verificherà nel 1986. Fermo restando, quindi, il retaggio del 1985 che grava sul 1986, e fermo restando che nel 1986 non potrà non assistersi ad un appesantimento della situazione, mi chiedo come si possa immaginare una percentuale di crescita delle entrate superiore a quella ipotizzata dal Ministro delle finanze. Io credo che non si possa giungere a soluzioni di questo tipo, ed è per questo che mi permetto di esprimere parere contrario sugli emendamenti proposti dai colleghi Pollastrelli, Bolli- ni ed altri.

Per quanto concerne poi l'emendamento 1.Tab.1.5, che evidentemente non riguarda le entrate, bensì l'integrazione dei fondi per gli asili nido, mi rimetto al Governo.

Rispetto invece ai contributi di malattia, argomento che forma oggetto dell'emendamento 1.Tab.1.6 della senatrice Rossanda e di altri senatori, posso dire che, in un certo qual modo, abbiamo aumentato la percentuale di detti contributi per malattia oltre che dei contributi sociali in genere, sia pure in una misura ridotta rispetto alle proposte originali. Non va dimenticato però che tali proposte originarie avevano già dato luogo a delle previsioni di entrata che, appunto, venivano regolate secondo i dati del 30 settembre. Io non ritengo che ci possano essere dei contributi di malattia sottostimati dal punto di vista formale, direi piuttosto che esistono contributi che non vengono pagati ma ciò per abuso, per illecito, per scaltrezze dei contribuenti. Allora il problema non sta tanto nelle previsioni, quanto piuttosto nella indicazione di meccanismi di controllo penetranti nella realtà sociale che generalmente invece consentono di sfuggire agli obblighi contributivi.

Lo sanno tutti, e non basta allora prevedere dal punto di vista formale 1.000, 2.000 o 3.000 miliardi in più, in quanto il vero problema risiede nella creazione — in quanto possibile — di meccanismi di controllo penetranti tali che a sfuggire al pagamento di contributi rimangano in pochi, sia che facciano il lavoro sommerso, sia che facciano finta di non lavorare, sia che paghino meno di quanto dovrebbero.

Il problema non è allora...

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è contrario o favorevole a questo emendamento?

CAROLLO, *relatore*. Stavo appunto dimostrando...

PRESIDENTE. Non dimostri niente; esprima il suo parere.

CAROLLO, *relatore*. Sono contrario all'emendamento 1.Tab.1.6.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GORIA, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, se lei mi consente, esprimerei rapidamente il parere del Governo sull'emendamento 1.Tab.1.5 e sull'emendamento 1.Tab.1.6, lasciando il compito di pronunciarsi sugli altri emendamenti, che sono di competenza del Ministero delle finanze, al ministro Visentini.

Sull'emendamento 1.Tab.1.5, la senatrice Rossanda credo abbia ragione nel ritenere verosimilmente bassa la cifra di 148 miliardi; a giustificazione del Governo ricordo che tale importo è computato su una cifra di assestamento rispetto ad incassi superiori. Credo che la senatrice Rossanda possa testimoniare per esperienza diretta che il Governo mantiene qualche impegno; tenuto conto che non ho ritrovato l'emendamento compensativo per quell'obiettivo, il Governo assume l'impegno, verificabile dal Parlamento, di procedere con l'assestamento, alla luce di incassi veri, ad aggiornare le cifre di entrata con la corrispondente spesa. Se potesse valere questo impegno — che al limite si potreb-

be anche formalizzare — pregherei la senatrice Rossanda, dopo averle dato ragione, anche se non forse per la cifra di 213 miliardi, ma comunque per una cifra superiore a 148 miliardi — di ritirare l'emendamento.

Il Governo è contrario all'emendamento 1.Tab.1.6 alla luce della considerazione che — come i colleghi ricordano — abbiamo dovuto rivedere al ribasso in assestamento la cifra prevista perchè l'andamento contributivo è negativo e temo proseguirà in questo trend, dovuto soprattutto al passaggio di lavoro dall'industria che è più puntuale negli obblighi contributivi, al terziario che purtroppo lo è meno.

Al netto delle misure della legge finanziaria, l'incremento è del 6 per cento sulla cifra assestata che è «tremolante» a differenza della precedente, per il 1985, e non vorrei che, se tale previsione scontasse qualche errore, dovesse scontarlo per eccesso. Pertanto su questo emendamento il parere del Governo è contrario.

VISENTINI, *ministro delle finanze*. Signor Presidente, non voglio accorpare ad 11 ore la previsione che lei invece ha fatto in 10 ore, sperando invece di operare in senso inverso.

Sulle richieste di aumento delle previsioni, faccio presente quanto segue. Il senatore Pollastrelli pare consideri un merito aumentare le previsioni come se il gettito non lo facessero le leggi, l'amministrazione e gli impegni di 365 giorni l'anno, ma coloro che alzano le previsioni ed a questi vada il merito nei confronti dei cittadini — se merito c'è — del prelievo fiscale. Accetto invece il demerito del realismo di tener conto delle possibilità, rettificando giorno per giorno, sia legislativamente che amministrativamente, l'opera per raggiungere dei risultati.

A questo proposito cade la seconda considerazione.

Senatore Pollastrelli, quando si dice che noi miriamo a mantenere immutata la pressione della finanza erariale — perchè poi ci sono tutte le altre — sul prodotto interno lordo a quel livello del 26,4 per cento — che poi potrebbe essere il 26,3 o il 26,5, perchè è chiaro che non si può mai essere precisi al centesimo — questa è una meta. Diventereb-

be troppo comodo in una visione assolutamente statica — ma, mi consenta, mi sembra che tale sia la sua — dire che, siccome bisogna arrivare al 26,4, basta aumentare le previsioni per arrivare a questo 26,4. (*Interruzione del senatore Pollastrelli*). Lei mi interrompe di nuovo e questa è una abitudine che ormai devo subire, anche se io non l'ho mai interrotta neanche questa sera. Quindi non è sufficiente dire che per arrivare al 26,4 basta aumentare le previsioni, perchè poi bisogna farlo effettivamente. A questo proposito ricordo il terzo elemento, secondo il quale, in sintesi, le previsioni sono realistiche, come si devono e si possono fare nel momento in cui si fanno; dopo di che il realizzo del gettito tributario — ripeto — è un fatto dinamico ed è un fatto anche difficile.

Noi l'anno scorso abbiamo varato dei provvedimenti, qualcuno dei quali è costato una notevole fatica al Parlamento e al Ministro che lo ha portato avanti e ha conseguito un qualche successo nel gettito. A tale proposito potrei anche documentare le cifre. Per l'anno prossimo abbiamo l'incertezza di quello che il medesimo provvedimento potrà far conseguire in più nel 1986. Abbiamo un complesso di elementi sui quali dobbiamo e possiamo intervenire per raggiungere quella meta di mantenere il 26,4 o il 26,5 o il 26,3. Quindi oggi — ed è il momento in cui la previsione va fatta — non è che noi presentiamo delle cifre improvvisate: si tratta di cifre molto prudentemente, ma concretamente e realisticamente valutate, sulle quali poi è possibile lavorare e sulle quali si lavora. Appunto per questo esistono gli assestamenti e in quella sede si potrà rettificare e dare atto di quanto sarà possibile conseguire in più oppure eventualmente dover subire in meno. Quindi non accetto neanche, mi sia consentito, un rimprovero di prudenza perchè se è vero — e io ne prendo atto e non lo considero un vizio — che la mia natura è in queste materie di una certa prudenza, noi dobbiamo tener conto della labilità della situazione in cui ci troviamo. Per quanto riguarda il prodotto interno lordo per il prossimo anno abbiamo dei dati ancora estremamente incerti e in una situazione economica come quella italiana, ma anche internazionale, è difficile fare previsio-

ni. Per quanto riguarda l'inflazione non sappiamo se sarà quella prevista, se sarà superiore o, non oso dirlo, se sarà inferiore, ma comunque di quella noi dobbiamo tener conto. Per quanto riguarda l'andamento dell'economia non possiamo sapere quali saranno le situazioni del prossimo anno. Occorre poi tenere conto — e lo ripeto, mi sia consentita l'espressione, per la millesima volta — che nella legislazione tributaria italiana un quarto del gettito, il 25 per cento, si realizza negli ultimi due mesi, quando non si ha più tempo di intervenire in quanto quando si conoscono i dati, a gennaio dell'anno dopo, i giochi sono ormai fatti. Inoltre, quasi una metà di questo 25 per cento è costituita dai versamenti di acconto i quali dipendono dall'andamento economico. Infatti noi possiamo pure scrivere che si tratta del 92 per cento, ma poichè chi guadagna o realizza, nelle imprese, minori redditi può e deve evidentemente versare meno del 92 per cento dell'anno precedente, noi in media stiamo tra il 70 e il 75 per cento; ma, se c'è una flessione nell'andamento economico, noi rischiamo negli acconti di avere delle flessioni molto consistenti. E quindi non è un anno prima o al mese di dicembre che si possono prevedere al centesimo quelli che saranno gli acconti dei mesi di novembre e dicembre dell'anno seguente. Pertanto invito il Senato a mantenere le cifre che il Governo ha indicato, che sono cifre importanti perchè noi saliamo a quasi 192.000 miliardi di gettito; e, mi sia consentito dire che anche se noi quest'anno, per l'opera fatta, e non perchè qualcuno abbia gonfiato le cifre con la pratica di uno sport che io non oso e non uso praticare, raggiungeremo i 177.000 miliardi — come da alcuni mesi io stesso vado indicando nel documento che mensilmente fornisco — questo fatto non è scaturito in modo automatico, e comunque per passare da 177.000 a 192.000 miliardi non basta cambiare e scrivere delle cifre, ma bisogna realizzarle ed avere la certezza di realizzarle, altrimenti ci troveremo, come altre volte e come qualche anno fa, nella situazione in cui avendo fatto previsioni che comportavano un tetto di 50.000 miliardi, che non doveva essere sfondato, quel tetto raggiunse i 76.000 miliardi e

«le comari litigarono dal ballatoio» perchè mancavano le entrate, mentre alcuni dicevano che erano eccedute le spese. (*Applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

POLLASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLASTRELLI. Signor Presidente, desidero, se possibile, rettificare l'emendamento 1.Tab.1.3, che si riferisce all'ILOR, in quanto formulato prima che fosse approvata la legge finanziaria e, quindi, l'articolo 2. Le ultime due cifre dovrebbero essere così modificate: da 5.731.000.000.000 a 14.434.000.000.000 per competenza e da 5.614.000.000.000 a 13.894.000.000.000 per cassa; questo per tener conto della proroga all'Erario della parte di ILOR non di competenza dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, conferma, dopo le modifiche testè apportate dal senatore Pollastrelli, il suo parere?

VISENTINI, *ministro delle finanze*. Confermo il parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.1, presentato dal senatore Pollastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2, presentato dal senatore Pollastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.3, presentato dal senatore Pollastrelli e da altri senatori, con le modifiche testè apportate.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.4, presentato dal senatore Pollastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.Tab.1.5, il relatore si è rimesso al Governo. Il Governo preferirebbe tornare a riflettere sulla questione, quindi, nella sostanza, invita i presentatori a ritirare detto emendamento. Senatrice Rossanda, insiste per la votazione?

ROSSANDA. Signor Presidente, accolgo la promessa del Ministro di tenere conto della rivalutazione di questa cifra in una futura sede di assestamento, tanto più che il Ministro ha giustamente notato che nel nostro frenetico lavoro era sfuggita la presentazione del corrispondente emendamento di spesa nel capitolo della tabella 19 del bilancio. Quindi, a questo punto, ritiro l'emendamento.

Vorrei invece mantenere l'emendamento 1.Tab.1.6 perchè è vero che il conteggio di aumento che il Ministro ha citato è nella misura che egli ha osservato, però esso si riferisce ad un bilancio di assestamento dello scorso anno, in cui vi era stata una diminuzione della stima di entrata che non trova, a nostro parere, una giustificazione. Spero, inoltre, che il Ministro voglia valutare la situazione degli introiti da parte delle società di assicurazione che, probabilmente, si possono correggere recuperando una cifra, se non enorme, comunque significativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.6, presentato dal senatore Rossanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 2 è accantonato. Passiamo all'esame dell'articolo 3:

(Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e disposizioni relative)

Art. 3.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli organi dipendenti,

per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 1/A*).

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1986, è comprensiva della somma di lire 203.000 milioni da riferire al finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei «programmi finalizzati», approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Si applica il secondo comma dell'articolo 5 della legge 23 aprile 1981, n. 164.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative)

Art. 4.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 2*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni, a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1986, fino all'importo massimo di lire 2.084.000.000.000.

3. Le anticipazioni di cui sopra saranno corrisposte nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposita convenzione da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a corrispondere, per il periodo 1° gennaio 1986-31 agosto 1986, mensilmente, un dodicesimo dell'importo complessivo di cui al secondo comma, anche nelle more del perfe-

zionamento della convenzione di cui al comma precedente.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6682, 6683, 6685, 6686, 6741, 6771, 6857, 6858, 6862, 6864, 6867, 6868 e 8908 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

6. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1986, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

7. Il Ministro del tesoro, sentiti i Ministri dei trasporti e della difesa, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, dello stanziamento iscritto, per competenza e cassa, al capitolo n. 4641 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in relazione all'effettivo fabbisogno dipendente dal trasferimento dal predetto Ministero della difesa all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale delle funzioni previste dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

8. Ai sensi dell'articolo 39 della legge 30 marzo 1981, n. 119, per l'anno finanziario 1986 è stabilito in lire 35.000 miliardi l'importo massimo di emissione dei buoni ordinari del tesoro, al netto di quelli da rimborsare, ed in lire 230.000 miliardi il limite massimo di circolazione dei buoni medesimi.

9. Il limite degli impegni assumibili dalla Sezione speciale per l'assicurazione del cre-

dito all'esportazione (SACE) per la garanzia di durata sino a ventiquattro mesi, di cui all'articolo 17, lettera a), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è fissato, per l'anno finanziario 1986, in lire 10.000 miliardi.

10. Il limite degli impegni assumibili dalla predetta SACE per la garanzia di durata superiore ai ventiquattro mesi di cui all'articolo 17, lettera b), della richiamata legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è fissato per l'anno finanziario 1986 in lire 10.000 miliardi.

11. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum* dai fondi iscritti, rispettivamente per competenza e cassa, al capitolo n. 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 a capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro e dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, concernenti competenze ai componenti i seggi elettorali, nomine e notifiche dei presidenti di seggio, compensi per lavoro straordinario, compensi agli estranei all'Amministrazione, missioni, premi, indennità e competenze varie alle forze di polizia, trasferte e trasporto delle forze di polizia, rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, spese di ufficio, spese telegrafiche e telefoniche, fornitura di carta e stampa di schede, manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, servizio automobilistico ed altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

13. Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provve-

dere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 16.375.482.000 iscritto al capitolo n. 5728 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamento stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 968.

14. In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni alle dotazioni di competenza e cassa dei capitoli interessati.

15. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, agli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, dei fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6805 e 9540 del medesimo stato di previsione per gli oneri relativi alle operazioni di ricorso al mercato.

16. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al predetto capitolo n. 6805 ai capitoli concernenti interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione del tasso di interesse semestrale, rispetto a quello minimo stabilito in sede di emissione dei predetti certificati speciali di credito del tesoro, nonché ai pertinenti capitoli di bilancio in relazione al maggior onere risultante dalla determinazione degli interessi da pagare sui certificati di credito del tesoro denominati in ECU.

17. Il Ministro del tesoro è autorizzato a prelevare, con propri decreti, dal conto corrente di tesoreria di cui al primo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 1974, n. 386, le eventuali eccedenze rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 1 dello stesso decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, e all'articolo 1 della legge 31 marzo 1976, n. 72, per farle affluire all'entrata del bilancio statale con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria».

18. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi sui capitoli nn. 5926 e 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

19. I capitoli riguardanti spese di riscossione delle entrate per le quali, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, possono essere autorizzate aperture di credito a favore dei funzionari delegati, sono quelli indicati nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

20. I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, primo e secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi nn. 3 e 4, annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

21. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 5, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

22. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri ed accertati sul capitolo di entrata n. 1472 sono correlativamente versati, in

applicazione del regolamento CEE n. 380/78 della Commissione, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia». La spesa relativa trova imputazione a carico del capitolo n. 5924 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986.

23. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1985 sono riferiti alla competenza dell'anno 1986 ai fini della correlativa spesa, da imputare al citato capitolo n. 5924.

24. Per le operazioni di spesa di cui agli ultimi due commi precedenti, si applicano le procedure previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella n. 2 richiamata, capitolo 5941, « Fondo sanitario nazionale », sostituire la cifra: « 40.810 miliardi » con l'altra: « 41.210.000.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

Conseguentemente al capitolo 5957 sopprimere la cifra: « 400.000.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

4.Tab.2.1 ROSSANDA, IMBRIACO, MERIGGI, RANALLI, BELLAFFIORE Vito, CALÌ, BOTTI

Al comma 1, alla tabella n. 2 richiamata, capitolo 6171, « Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare ed altre indennità di guerra », nelle previsioni di competenza e di cassa, sostituire la cifra: « 2.000.000.000.000 » con l'altra: « 2.250.000.000.000 ».

4.Tab.2.4 PISTOLESE, RASTRELLI

Al comma 1, alla tabella n. 2 richiamata, capitolo 6171, « Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare

ed altre indennità di guerra », aumentare sia la previsione di competenza che quella di cassa di lire 12 miliardi da destinare all'aggranciamento automatico al trattamento delle invalidità per causa di guerra degli assegni accessori (superinvalidità, assegno di assistenza e di accompagnamento e sue integrazioni, assegno per cumulo di infermità, assegno di nuova istituzione) dei grandi invalidi per servizio militare e assimilati.

4.Tab.2.3 PISTOLESE, RASTRELLI

Al comma 1, nella tabella n. 2 richiamata, capitolo 6171, « Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare ed altre indennità di guerra », nelle previsioni di competenza e di cassa, sostituire la cifra: « 2.000.000.000.000 » con l'altra: « 2.200.000.000.000 ».

4.Tab.2.2 SEGA, GIURA LONGO, BONAZZI, VITALE, POLLASTRELLI, POLLINI, CANNATA

Ricordo che l'emendamento 4.Tab.2.3 è stato dichiarato inammissibile.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti.

ROSSANDA. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 4.Tab.2.1. Non sono sicura, peraltro, che tale emendamento abbia ancora ragione di essere e tuttavia vorrei soffermarmi su di esso per poter avere al riguardo una spiegazione da parte del Ministro.

In particolare, l'emendamento si riferiva al fatto che, nella originaria tabella a legislazione vigente, al capitolo 5941, relativo al Fondo sanitario nazionale, era stata sottratta dalla rivalutazione del 5 per cento del fondo stesso la cifra di 400 miliardi — come è in nota — con riferimento allo sviluppo dei piani di ammortamento.

Ora, per l'anno 1986 la legge n. 733, che ha fissato le procedure per il ripiano dei debiti passati, aveva stabilito che i 400 miliardi gravassero su altri capitoli del bilancio dello Stato e non su quello relativo al fondo sanitario nazionale. Di conseguenza, proponevamo che fosse reintegrata la cifra di 41.210

miliardi quale risulta dalla previsione per il 1986 della legge finanziaria dello scorso anno: cioè che i 400 miliardi in questione non venissero sottratti al Fondo. Ora, avendo preso visione della Nota di variazioni, ho l'impressione che il problema, forse, sia superato. Tuttavia, vorrei sentire il Ministro al riguardo.

* PISTOLESE. Illustrerò l'emendamento 4.Tab.2.4.

Signor Presidente, si tratta di un argomento che abbiamo già trattato in sede di discussione della legge finanziaria. Proponiamo di dare una diversa modulazione al capitolo 6171, relativo alle pensioni e agli assegni di guerra, agli assegni di medaglie al valor militare e ad altre indennità di guerra. Pur avendo ottenuto, attraverso la legge finanziaria, un miglioramento di 100 miliardi di lire — così come, del resto, risulta anche dalla stessa nota di variazioni — riteniamo tuttora insufficiente lo stanziamento previsto.

Personalmente, sono membro della Commissione finanze e tesoro e, in particolare, della Sottocommissione che sta attualmente esaminando la materia relativa alle pensioni di guerra. Ebbene, troviamo difficoltà nel dare sistemazione e nel ristrutturare la materia stessa anche rispetto alle diverse categorie di invalidi. Tale difficoltà ci ha, peraltro, impedito di concludere rapidamente i nostri lavori, nonostante le pressioni provenienti dalle categorie interessate. Si tenga presente, inoltre, che le pensioni non vengono rivalutate da oltre tre anni, per cui il pensionato ha subito gli effetti della svalutazione monetaria senza aver ottenuto alcun aggiornamento della pensione.

Per questi motivi e nello spirito di quanto abbiamo già avuto modo di dire nel corso della discussione della legge finanziaria, preghiamo il Ministro di vedere se sia possibile ottenere un ulteriore miglioramento dello stanziamento in questione per consentire alla Commissione finanze e tesoro di giungere al più presto alla conclusione dei propri lavori.

GIURA LONGO. Illustrerò l'emendamento 4.Tab.2.2.

Signor Presidente, questo nostro emendamento è molto simile a quello che è stato poco fa illustrato dal senatore Pistolese, nel senso che intendiamo anche noi modificare lo stanziamento previsto nella tabella 2, al capitolo 6171, relativo alle pensioni e agli assegni di guerra, agli assegni di medaglia al valore militare e ad altre indennità di guerra e ciò con particolare riferimento alla nota questione delle pensioni di guerra che abbiamo affrontato più volte in quest'Aula ed il cui provvedimento organico in materia è attualmente all'esame della Commissione finanze e tesoro di questo ramo del Parlamento.

Prevediamo, così come è stato richiesto dalle stesse associazioni di categoria, un ulteriore stanziamento di 200 miliardi e, di conseguenza, proponiamo di modificare in tal senso le somme iscritte in bilancio. Tuttavia, signor Presidente, vorrei ora anticipare — anche se poi avremo occasione di illustrare compiutamente un altro nostro emendamento al successivo articolo 5 — che la maggiore spesa prevista dall'emendamento da noi presentato può trovare adeguata copertura proprio attraverso l'emendamento all'articolo 5 che avremo occasione di illustrare successivamente.

Diciamo questo perchè proprio nella discussione di questi giorni, sempre su questo argomento, abbiamo sentito il relatore ed anche il rappresentante del Governo replicare a questa richiesta, che d'altra parte abbiamo avanzato insieme ad altri Gruppi politici, con le considerazioni che, nel caso specifico, mancherebbe la copertura adeguata per gli ulteriori stanziamenti. Intendiamo, pertanto, prevenire una simile osservazione dichiarando che nell'emendamento proposto al successivo articolo 5 è previsto questo genere di copertura.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* CAROLLO, relatore. Per quanto riguarda questi emendamenti, chiedo scusa ai colleghi se sono costretto a dare delle spiegazioni, tanto più che ieri sera, durante la discussio-

ne di un emendamento relativo a questa stessa materia, per ragioni anche psicologiche fui portato ad esplodere con un «no» nell'esprimere il parere; nonostante avessi iniziato a parlare. Mi permetto di fare alcune considerazioni perchè fuori di quest'Aula, ma alla presenza di molti di noi, al Campidoglio, si è parlato con i mutilati e gli invalidi di guerra del loro problema di miglioramento delle condizioni di retribuzione pensionistica ed abbiamo assunto tutti degli impegni, non strumentali, ma per così dire di coscienza, obiettivi.

È avvenuto, però, che talune decisioni già assunte in Commissione siano state sottovalutate o quasi noscoste e verniciate per evidenziare soltanto altre proposte che sembravano essere le uniche costruttive delle speranze e delle soddisfazioni cui giustamente tengono i mutilati e gli invalidi di guerra. Per quanto riguarda il miglioramento pensionistico dei mutilati ed invalidi di guerra in atto, a seguito anche di una decisione assunta in 5^a Commissione pochi giorni fa, la disponibilità di un intervento migliorativo del sistema pensionistico è pari a 327 miliardi, vale a dire 227 miliardi per il bilancio dell'anno scorso slittati nella legge finanziaria di quest'anno, più 100 miliardi che abbiamo deciso di aggiungere in sede di Commissione a seguito anche dei contatti che abbiamo avuto con i mutilati ed invalidi di guerra.

Quindi un miglioramento in materia c'è stato, ma è sufficiente? Il senatore Venanzetti, parlando giorni fa, ebbe obiettivamente a ricordare che presso la 6^a Commissione il provvedimento relativo è da un anno in esame senza che si sia pervenuti a delle conclusioni definitive.

Può darsi che 327 miliardi di lire potranno essere sufficienti per finanziare il provvedimento legislativo, almeno quello originario; può darsi invece che non saranno più sufficienti perchè, in sede di esame, saranno state introdotte altre norme relative magari ad altre categorie di pensionati, pensionati per servizio, militari, eccetera, ma non proprio specificamente pensionati invalidi di guerra. In tal caso, probabilmente, non saranno più sufficienti i 327 miliardi, ma questo lo potre-

mo sapere quando il relativo provvedimento sarà stato già definito dalla Commissione di merito. È soltanto una «sceneggiatura» oggi — a mio giudizio — andare a prevedere 100 o 200 miliardi in più o in meno quando ancora non si sa quale tipo di meccanismo di intervento assistenziale e sociale sarà definito dalla Commissione di merito.

Posso qui ufficialmente dire che il Governo, vale a dire il Ministro del tesoro, ha più volte ripetuto a coloro che lo hanno ascoltato che nel caso in cui la 6^a Commissione dovesse licenziare un provvedimento per il quale la somma stabilita nelle norme approvate dovesse ipotizzare un finanziamento superiore ai 327 miliardi, che sono — ripeto — 100 miliardi in più rispetto alla legge finanziaria dell'anno scorso, anche con i fondi speciali che sono catalogati formalmente magari per altre spese, si potrà fornire la disponibilità almeno di altri 50 o 100 miliardi, purchè ci sarà e quando ci sarà effettivamente la misura del «vestito da fare», cioè la misura della spesa da adottare, perchè adesso è soltanto ipotetica. Quindi, confermo la disponibilità politica di venire incontro a questo sistema di pensionamento giusto, doveroso e coscienzioso per i mutilati e gli invalidi di guerra, ma evidentemente non c'è da anticipare in maniera scenografica il discorso che i 327 miliardi sono o non sono bastevoli...

GUALTIERI. Protesto, signor Presidente! Noi ieri sera abbiamo votato sapendole queste cose: non ce le può venire a spiegare oggi!

TORRI. Non si dice che la legge non è stata fatta perchè non esisteva la copertura finanziaria!

CAROLLO, *relatore*. Adesso chiedo scusa al senatore Gualtieri perchè mi sono permesso di spiegare ciò che avrei dovuto spiegare ieri sera: adesso l'ho spiegato anche in qualità di relatore.

GORIA, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, gli emendamenti all'articolo 4 pongo tutti alcuni problemi che cercherò di affrontare separatamente e in sintesi. L'emendamento 4.Tab.2.1 pone due problemi:

uno di forma, ma non trascurabile, ed uno di sostanza. Lo stanziamento del capitolo riprende esattamente ciò che è determinato dall'articolo 27, primo comma, del disegno di legge finanziaria, quindi non è da ritenersi emendabile. Però, a conforto della senatrice Rossanda, vorrei dire, come ella stessa ha anticipato, che in realtà il problema posto è superato. Non contesto di avere, in qualità di Ministro del tesoro, tentato un piccolo scippo: ognuno fa un po' il suo mestiere, ma il Ministro della sanità era attento con la mano sul portafoglio e non me lo ha consentito.

CALICE. Sul portafoglio di chi?

GORIA, *ministro del tesoro*. Di nessuno e di tutti!

Nella nuova cifra di 41.600 miliardi si intendono ricompresi i 400 miliardi cui lei, senatrice Rossanda, faceva riferimento e — mi permetto di ricordare — l'adeguamento al 6 per cento dello stanziamento. Quindi, mi sembra che, al di là del problema di forma, la richiesta di ritiro sia giustificata dalla sostanza.

Per quanto riguarda gli emendamenti 4.Tab.2.4 e 4.Tab.2.2, un problema di forma non irrilevante si pone intanto nei riflessi dell'articolo 1, che è stato questa volta votato nella legge finanziaria, perchè muterebbe la decisione circa il saldo netto della finanziaria. Ma anche qui vorrei dare più rilievo ancora alla sostanza. La legge di bilancio non è capace di modificare i meccanismi di distribuzione e assegnazione delle pensioni, in questo caso, o delle indennità, nè di offrire copertura sui capitoli di spesa obbligatoria quali quelli sono.

Capisco il gesto e per alcuni versi posso anche apprezzarne il significato politico, però nei termini di emendamento ci troviamo di fronte a uno strumento non corrispondente agli obiettivi.

Il parere ovviamente è contrario, sottolineando le questioni di forma ed evidenziando le questioni di sostanza all'attenzione degli onorevoli presentatori.

PRESIDENTE. Senatrice Rossanda, udite le dichiarazioni del Governo, mantiene l'emendamento 4.Tab.2.1?

* ROSSANDA. Signor Presidente, avevo previsto io stessa che l'emendamento potesse modificare la finanziaria in base alle considerazioni esposte dal Ministro. Ringrazio il Ministro per il riconoscimento dell'errore compiuto e, visto che siamo in fase di confessioni, accettiamo questa specie di autocritica molto volentieri. Quindi ritiro l'emendamento, però vorrei che restasse a verbale che purtroppo uno scippo molto più grosso, a nostro parere, è stato effettuato dalla legge finanziaria su questa voce, come ieri è stato ampiamente argomentato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.2.4, presentato dai senatori Pistolesi e Rastrelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.Tab.2.2.

GIURA LONGO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GIURA LONGO. Signor Presidente, nell'invitare i colleghi senatori a votare a favore di questo emendamento, vorrei intanto chiarire al relatore senatore Carollo alcune questioni che mi sembra egli abbia sollevato e che, a mio modo di vedere, sono completamente fuori luogo, dal momento che non si può continuare a rinviare la soluzione di questo problema da una sede all'altra senza poi affrontare concretamente la questione, in questo modo contraddicendo anche affermazioni e dichiarazioni che lo stesso senatore Carollo in altra sede e in modo particolare durante l'assemblea delle associazioni di categoria ha invece fatto.

Voglio riferirmi alla circostanza che questi nostri emendamenti sono già stati presentati in sede di Commissione finanze e tesoro di questo ramo del Parlamento; sono stati ripresentati ulteriormente alla Commissione bilancio e poi, molto in tempo per la verità, anche in quest'Aula. Quindi credo che molte delle osservazioni che il relatore Carollo ha fatto di fronte all'evidenza di questi fatti

siano destinate a cadere, a perdersi nel nulla.

Intendo ugualmente richiamarmi per un attimo all'affermazione fatta dal ministro Gorla, riferendomi ancora una volta alle cose che ho detto nella illustrazione di questo emendamento e cioè che se poniamo in relazione l'aumento di spesa che proponiamo all'emendamento che abbiamo presentato al successivo articolo 5, apparirà evidente che non c'è nessun aumento di spesa all'interno della manovra complessiva del bilancio: quindi, anche da questo punto di vista, le osservazioni del ministro Gorla ci sembrano non giustificate.

Per questo non solo manteniamo l'emendamento, ma invitiamo il Senato a votare a favore di esso. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PINTUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PINTUS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in effetti la dichiarazione di voto che mi accingo a fare a nome della Sinistra indipendente riguarda contemporaneamente la votazione dell'emendamento 4.Tab.2.2 e dell'emendamento 5.Tab.3.1 tra loro intimamente connessi: col secondo di essi, infatti, si cerca di trovare i fondi per finanziare la maggiore spesa prevista dal primo.

Per forza di cose dovrò ripetere argomenti già utilizzati in occasione della discussione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge di proroga delle gestioni esattoriali. In quella sede (e sarà anche vero che si è parlato di relativa sceneggiatura, come ha detto il relatore) io avevo chiesto notizie al Sottosegretario circa il rapporto costi-benefici della gestione esattoriale. Questi dati mi furono consegnati ed in Aula ho avuto modo di denunciarne l'assoluta inattendibilità; dai dati ricavati da me da documenti ufficiali, infatti, sembrava — dico sembrava, ma in realtà smentite non sono arrivate — che per riscuotere 1.000 miliardi in Italia se ne spendessero 2.000. L'unica cosa che in quell'occasione mi sono sentito rispondere è stata una generica dichiarazione di fiducia da parte

del Ministro delle finanze nei confronti del suo Sottosegretario.

Nelle informative, a cui ho fatto riferimento, si parlava di un carico delle gestioni esattoriali di 5.000 miliardi. Io, davanti alla parola carico, avevo avanzato il dubbio che non si trattasse di riscossioni effettive da valutare nel rapporto costi-benefici, ma di riscossioni soltanto sperate. La conferma a questo mio dubbio mi è venuta dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di qualche giorno fa di quattro decreti, emanati dal Ministro delle finanze, che concedono dilazioni per oltre 10 miliardi a carico di persone fisiche che, evidentemente, si accingono a non pagare affatto il proprio debito nei confronti dello Stato. Il sospetto, quindi, che possano esserci addirittura dei rapporti tra gli esattori e i debitori dello Stato comincia a prendere consistenza, tanto da rendere indispensabile un'indagine sul problema delle quote inesigibili di imposta.

Non è questa, evidentemente, la sede per discutere questo argomento, mi chiedo però se c'è la possibilità di effettuare una redistribuzione nel rapporto tra spesa ed entrata. La riduzione proposta con l'emendamento 5.Tab.3.1 è del 10 per cento ed io ritengo che questo 10 per cento stia molto meglio nelle tasche dei mutilati e degli invalidi di guerra che non in quelle degli esattori. È per questa ragione che il mio Gruppo voterà a favore dell'emendamento in questione.

CAROLLO, *relatore*. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per indicare di che cosa si tratta.

* CAROLLO, *relatore*. È stato qui detto che io, parlando alla riunione dei mutilati ed invalidi di guerra, tenutasi in Campidoglio, abbia dichiarato pubblicamente e solennemente di essere, sono parole testuali, «anche come relatore sul bilancio, disponibile ad esprimere parere favorevole ad emendamenti migliorativi per il finanziamento della legge in favore dei mutilati ed invalidi di guerra».

Io, ed ecco qua il punto, signor Presidente, in Commissione ...

PRESIDENTE. Ho capito su cosa verte il fatto personale. Senatore Carollo, se crede potrà pertanto prendere la parola in fine di seduta, come prevede l'articolo 87 del Regolamento.

PISTOLESE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **PISTOLESE.** Signor Presidente dichiaro che il Gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore dell'emendamento 4.Tab.2.2 perchè è simile a quello già presentato dal nostro Gruppo e respinto nella precedente votazione.

Desidero soltanto, a differenza di quanto hanno detto altri colleghi, ringraziare il relatore Carollo che ha messo in evidenza che vi è disponibilità — lo ha dichiarato come relatore, ed io avrei voluto che lo avesse dichiarato il Ministro — per un finanziamento aggiuntivo nel caso che la legge in corso di elaborazione dimostrasse la necessità di elevare il finanziamento.

È una promessa fatta dal relatore Carollo e di questo lo ringrazio; mi dispiace che il Ministro non l'abbia ripetuta perchè ciò avrebbe dato a noi della Commissione una maggiore tranquillità nell'elaborazione del nuovo testo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.2.2., presentato dal senatore Segà e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5:

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

Art. 5.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finan-

ze, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 3*).

2. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonchè a impegnare e pagare le spese per l'anno finanziario 1986 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (*Appendice n. 1*).

3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 1986, è stabilito in 200.

4. Le spese di cui al capitolo n. 3105 dello stato di previsione del Ministero delle finanze non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo. Al predetto capitolo si applicano, per l'anno finanziario 1986, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

5. Ai fini della ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 4797 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1986, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dal predetto capitolo ad altri capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

6. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite nell'ambito della Guardia di finanza e sprovviste di personalità giuridica, relativamente ai circoli, alle sale di convegno, alle mense non obbligatorie di servizio, nonchè agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica

la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1986 degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 1383 del predetto stato di previsione per le finalità di cui ai commi quarto e quinto dell'articolo 4 del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17.

8. Il Ministro delle finanze è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti dello stanziamento del competente capitolo, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1986, le variazioni connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 14 della legge 2 agosto 1982, n. 528.

10. Le disponibilità finanziarie esistenti in conto residui sul capitolo n. 3467 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1985, non impegnate al termine del predetto anno, possono essere conservate per essere utilizzate nell'esercizio successivo.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, nella tabella n. 3 richiamata, capitolo 4667, «Spese per aggi di riscossione», nelle previsioni di competenza e di cassa, sostituire la cifra: « 1.072.000.000.000 » con l'altra: « 872.000.000.000 ».

5.Tab.3.1 GIURA LONGO, POLLASTRELLI, VITALE, SEGA, BONAZZI, CALICE

Invito i presentatori ad illustrarlo.

GIURA LONGO. L'emendamento si illustra da sè perchè riguarda una riduzione delle spese per gli aggi di riscossione della tabella 3 del Ministero delle finanze.

È inutile sottolineare ancora una volta il problema che abbiamo trattato nella illustrazione dell'emendamento precedente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

CAROLLO, *relatore*. Mi rimetto al Governo.

VISENTINI, *ministro delle finanze*. Il Governo è contrario, in quanto si tratta di vincoli contrattuali che, quali che siano le cifre che si scrivono, bisogna rispettare, pena un'eventuale citazione in giudizio.

Poichè in questa sede, in modo anche molto inesatto, e mi sia consentito dire, con una certa demagogia, si è parlato dell'argomento, ancora una volta chiedo a questa Assemblea di affrontare il disegno di legge governativo che giace da un anno e mezzo in Parlamento e che modifica in modo sostanziale la disciplina delle esattorie.

POLLASTRELLI. Lo dica alla Democrazia cristiana che lo tiene nel cassetto! Lo domandi al senatore Triglia che ne è il relatore!

CALICE. Avete la maggioranza, potete fare quello che volete!

PRESIDENTE. Vorrei sapere chi ha nel cassetto questo disegno di legge.

POLLASTRELLI. Il senatore Triglia!

PRESIDENTE. Ora che lo so ne farò un caso personale con lui, però dopo, alla fine della seduta.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.3.1, presentato dal senatore Giura Longo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6:

(Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative)

Art. 6.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione ai capitoli nn. 3345, 3346, 3347 e 4561 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, il riparto tra le amministrazioni interessate, nonchè le eventuali successive variazioni, delle disponibilità esistenti in conto residui sui capitoli nn. 7504, 7505 e 7506 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela dei beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

4. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, è altresì autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le amministrazioni interessate, nonchè ad effettuare le eventuali successive variazioni, i fondi iscritti per competenza e cassa al capitolo n. 7507 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1986 per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela di

beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, nella tabella n. 4 richiamata, capitolo 7081 «Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo», nella previsione di cassa, alla cifra: « 1.200.000.000.000 » sostituire l'altra: « 1.500.000.000.000 ».

6.Tab.4.1

ALICI

Invito il presentatore ad illustrarlo.

ALICI. Il fondo è stato assestato, siamo soddisfatti della situazione e quindi ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

(Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e disposizioni relative)

Art. 7.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero di grazia e giustizia, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 1986, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero di grazia e giustizia (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio è utilizzato il fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 171 dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti dal detto fondo nonchè le iscrizioni ai competenti articoli delle somme prelevate saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del

Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella n. 5 richiamata, capitolo 1598 «Spese per l'impianto, il funzionamento e le attrezzature del Servizio elettronico... dell'Amministrazione giudiziaria...», nella previsione di spesa in conto competenza sostituire la cifra: « 37 miliardi 800.000.000 » con l'altra: « 62 miliardi 800.000.000 ».

7.Tab.5.1

RICCI, BATTELLO

Al comma 1, nella tabella n. 5 richiamata, capitolo 2094 «Spese di impianto e funzionamento del Centro elettronico dell'Amministrazione penitenziaria...», nella previsione di spesa in conto competenza, sostituire la cifra: « 15.000.000.000 » con l'altra: « 45.000.000.000 ».

7.Tab.5.2

RICCI, BATTELLO

Invito i presentatori ad illustrarli.

BATTELLO. Si tratta di due emendamenti coi quali ci proponiamo di incrementare due poste di spesa della tabella n. 5 del Ministero di grazia e giustizia. Si tratta del titolo 1 spese correnti rubriche seconda e terza, riguardanti rispettivamente l'amministrazione giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria. I due capitoli sono il 1598 (amministrazione giudiziaria) e il 2094 (amministrazione penitenziaria). Le rubriche riguardano «Spese per l'impianto; il funzionamento e le attrezzature del Servizio elettronico... dell'Amministrazione giudiziaria centrale e degli uffici giudiziari» e «Spese di impianto e funzionamento del Centro elettronico dell'Amministrazione penitenziaria». Si tratta di poste di bilancio che, a nostro avviso, sono insufficienti, essendo state incrementate, prima dell'assestamento del quale parlerò brevemente, rispettivamente di 1 miliardo e 800 milioni e di 1 miliardo, passando così dai 36

miliardi del bilancio del 1985 ai 37 miliardi e 800 milioni del bilancio del 1986 e dai 10 miliardi del 1985 ai 15 miliardi del 1986.

Questo incremento di posta, secondo noi, è essenziale perchè si tratta di passare decisamente alla fase di impianto e funzionamento della informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria e dell'amministrazione penitenziaria. Non illustro questa esigenza che, per chiunque conosca anche in prima approssimazione i problemi del funzionamento di queste due amministrazioni, si illustra da sè. Il problema è che questa esigenza è stata talmente sentita che all'articolo 10 della legge finanziaria lo stesso Governo ha ritenuto di dover prevedere, per il 1986, un incremento di spesa di 30 miliardi. Cosa è successo invece questa mattina, qualche ora fa? È successo che nell'assestamento del bilancio del 1986, contraddicendo questa linea di tendenza — ripeto — che qualche settimana fa aveva portato il Governo a prevedere all'articolo 10 della legge finanziaria 30 miliardi a questo titolo per il 1986, ad uno di questi due capitoli e precisamente al capitolo 1598 riguardante le spese per il servizio elettronico dell'amministrazione giudiziaria, che noi proponevamo di impinguare, è stata apportata una riduzione di stanziamento di 15 miliardi.

Ciò si contestualizza con una parallela riduzione della spesa prevista, con la legge finanziaria approvata ieri sera, alla tabella n. 5, relativamente al bilancio dell'amministrazione di grazia e giustizia, il cui importo complessivo — Tabella C — passa da 211 miliardi e 65 milioni a 193 miliardi e 65 milioni. In conclusione, nel corso di queste ultime ore il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, in relazione al quale il Governo aveva, in sede di Commissione circa un mese fa, ritenuto di dover sottolineare il passo in avanti compiuto dopo tanti anni nella misura in cui si era superata finalmente la soglia dell'1 per cento rispetto al bilancio complessivo dello Stato, ha visto ridotta di 18 miliardi la tabella C della legge finanziaria e di 15 miliardi una delle due poste relative al bilancio 1986. Evidentemente si tratta di valutazioni radicalmente diverse da parte del Governo nei riguardi della valutazione espressa dal Gruppo comunista. Ma il pro-

blema è emergente e — ripeto e concludo — si tratta di affrontare in termini decisi la questione della informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria e dell'amministrazione penitenziaria. È evidente che, con questo *trend*, non solo non si affronterà decisamente questo problema, ma si lasceranno maturare le condizioni per cui molto, molto difficile sarà in futuro affrontarlo in termini adeguati e congrui.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CAROLLO, relatore. Mi rimetto al Governo.

GORIA, ministro del tesoro. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario non soltanto per questioni di forma che, ripeto ancora, mi sembrano importanti in quanto tali emendamenti sono in contraddizione con l'articolo 1 della legge finanziaria, ma anche perchè non è possibile procedere al «gioco del più 1». Il Governo ha dimostrato che, laddove si riscontravano esigenze vere, ha proposto aumenti di cifre — i 30 miliardi appena richiamati — e laddove — come, per esempio, nel caso di servizi particolari — la cifra era esuberante, ha proposto adeguamenti di bilancio.

Quindi le previsioni del Governo appaiono del tutto congrue, in diminuzione ed in aumento, e, pertanto, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.5.1, presentato dai senatori Ricci e Battello.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.5.2, presentato dai senatori Ricci e Battello.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8:

(Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative)

Art. 8.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 6*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (*Appendice n. 1*).

3. In corrispondenza delle somme affluite all'entrata del bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per anticipazioni e rimborsi di spese per conto di terzi, nonché di organismi internazionali o del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata ed alla spesa del suddetto bilancio per l'anno finanziario 1986.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

Art. 9.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

2. Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, negli istituti e scuole speciali statali, può

essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli nn. 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

3. Per l'anno finanziario 1986 le aperture di credito disposte sui capitoli nn. 1030 e 2001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986 possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, capitolo 1461, « Assegni, premi, sussidi, contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne non statali », nella previsione di competenza alla cifra: « 42.000.000.000 » sostituire l'altra: « 34.000.000.000 »; conseguentemente, nel capitolo 1572, « Spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole elementari statali, comprese le spese per l'attuazione del doposcuola e per le attività integrative scolastiche, ... », alla cifra: « 46.000.000.000 » sostituire l'altra: « 54.000.000.000 ».

9.Tab.7.1 VALENZA, NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, capitolo 1465, sostituire le parole: « Finanziamento a favore dell'ESMAS (Ente per le scuole materne della Sardegna) » con le altre: « Spese per lo scioglimento dell'ESMAS (Ente per le scuole materne della Sardegna) ».

9.Tab.7.2 VALENZA, NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, sopprimere il capitolo 1465, « Finanziamento a favore dell'ESMAS (Ente per le

scuole materne della Sardegna) » (competenza e cassa: « 19.000.000.000 »).

9.Tab.7.3 NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, capitolo 1625, « Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate », alla cifra: « 75.000.000.000 », sostituire l'altra: « 67.151.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

9.Tab.7.4 NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, sopprimere il capitolo 3671 « Contributi per il funzionamento delle scuole magistrali dipendenti da Enti morali » (competenza: « 850.000.000 », cassa: « 1.100 milioni »).

9.Tab.7.5 NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, collocare i capitoli 1431, 1572, 2081, 2281, 2480, 2481, 2682 e 3052 nella categoria: « V - Trasferimenti ».

9.Tab.7.6 NESPOLO

Invito i presentatori ad illustrarli.

* NESPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questa serie di emendamenti affrontiamo un aspetto del bilancio della tabella della pubblica istruzione che ci sembra particolarmente significativo. Mi rendo conto che la situazione nella quale discutiamo e ragioniamo su queste cose può essere tale da indurre, o da favorire la disattenzione della maggioranza, ma la verità è che i finanziamenti alla scuola privata, nel bilancio della crisi, nel bilancio, onorevole Gorla, del risparmio assoluto, sono aumentati e in moltissime voci.

Con l'emendamento 9.Tab.7.1, affrontiamo il problema del finanziamento delle scuole materne non statali. Ancora una volta questo contributo è aumentato. Assistiamo ormai da anni, anche dal punto di vista formale, ad una situazione non solo paradossale ma, a

nostro parere, veramente grave: nel bilancio dello Stato, cioè, vi è una postazione di bilancio che parla di stanziamenti per il funzionamento e la diffusione della scuola materna non statale e un'altra postazione che parla soltanto di stanziamenti per il funzionamento della scuola materna statale. Ciò avviene in una situazione nella quale vi sono in Italia — e si tratta di dati ISTAT, che tutti conosciamo — oltre 600.000 bambini, soprattutto nelle zone del Sud, che non possono frequentare la scuola materna perchè essa non esiste, nè statale nè non statale, nè pubblica nè privata. Nonostante ciò, la scelta che viene fatta in questo bilancio è di aumentare ancora di 2 miliardi la postazione per la scuola materna non statale, mantenendo invece inalterato rispetto allo scorso anno lo stanziamento per la scuola materna statale.

Questo credo sia noto, anche se purtroppo rischia di diventare un rituale, in quanto lo ripetiamo in ogni discussione sul bilancio senza trovare realmente un terreno di intesa. Anche io ho letto le dichiarazioni, anche recenti, dell'onorevole De Mita sulla necessità dello sviluppo dell'iniziativa privata nel campo dell'istruzione e della formazione e, in realtà, colleghi della maggioranza, sta avvenendo proprio questo. L'iniziativa privata in qualche modo e per certi livelli di istruzione si amplia con il contributo economico dello Stato, senza che, onorevole ministro Gorla, si intervenga su momenti legislativi (ad esempio, come è organizzato, come è legalmente riconosciuto il parificato e così via), che sono ancora quasi completamente regolati da leggi precedenti il 1948, cioè la data di entrata in vigore della Costituzione. Quindi, ancora una volta, invece di affrontare in modo serio un problema che è serio — quello cioè di un sistema formativo integrato, nel quale il cittadino, l'individuo, possa trovare spunti ed elementi di formazione anche diversi, che sappiano però integrarsi nell'ambito di una direzione, di un governo, di una capacità di orientamento della scuola pubblica — si segue piuttosto la strada veramente grave, per non usare altri termini, del finanziamento puro e semplice alla scuola privata.

Ecco perchè chiediamo che vi sia comunque una riduzione dei finanziamenti destinati alle scuole materne non statali e che le relative somme vengano trasferite alla scuola elementare statale, soprattutto per incentivare momenti — e parliamo anche di doposcuola, perchè purtroppo tale è la vecchia dizione usata nel bilancio — come il tempo integrato, come pure tutti quegli elementi che riguardano o dovrebbero riguardare una necessaria innovazione della scuola elementare indispensabile nel momento in cui — ahimè! anche qui dobbiamo usare il condizionale — dovrebbero entrare in vigore i nuovi programmi della scuola elementare.

Gli emendamenti 9.Tab.7.2 e 9.Tab.7.3 si riferiscono ad una scelta di tipo diverso, ma ugualmente, a nostro parere grave e discutibile. Per l'Ente per le scuole materne della Sardegna, anche quest'anno come lo scorso anno si prevede un aumento di stanziamenti — vede, ministro Gorla, come si potrebbe risparmiare se lei acconsentisse a nome del Governo ai nostri emendamenti — con la differenza che l'anno scorso il capitolo relativo veniva denominato «Fondo per lo scioglimento dell'Ente per le scuole materne della Sardegna». Quest'anno, invece, la postazione di bilancio è relativa al funzionamento dell'Ente stesso e mentre nella tabella relativa troviamo uno stanziamento di 19 miliardi di lire, nella tabella B, relativa al Ministero del tesoro, troviamo, nello stesso tempo, un'altra postazione di bilancio di 12 miliardi e 100 milioni — non si sa perchè — per lo scioglimento dell'Ente medesimo. In sostanza, aumentate i fondi per il funzionamento di questo Ente e contemporaneamente ne stanziarete altri per il suo scioglimento.

È vero che sono stati presentati in Parlamento alcuni disegni di legge — tra cui anche uno di iniziativa comunista — da parte di molte forze politiche per lo scioglimento dell'Ente, rispetto alle quali, almeno stando alla presentazione dei disegni di legge maggioritari, l'opinione al riguardo dovrebbe essere favorevole. Ad ogni modo, bisogna che il Governo si decida: o si iscrivono in bilancio fondi per far funzionare l'Ente oppure lo si scioglie. Credo che un minimo di coerenza in questo senso sarebbe necessario.

In ogni caso, è anche possibile che ci si risponda — non voglio anticipare le opinioni di nessuno — che si intende farlo funzionare quest'anno per poi scioglierlo l'anno prossimo. Ebbene, lo si dica chiaramente e si finisca finalmente con questa storia che ormai si ripete da troppi anni.

Per quanto riguarda i contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate, proponiamo, con l'emendamento 9.Tab.7.4, una riduzione dei contributi stessi, che dovrebbero passare da 75.000 a 67.151 milioni. Vedo, peraltro, che è presente anche il Ministro della pubblica istruzione, dal quale mi auguro di poter avere una risposta che sia anche rassicurante, nel senso che ci si dica che stiamo sbagliando, anche se temo, purtroppo, il contrario. Rispetto a tali contributi riteniamo che quest'anno ci sia stata una scelta nuova, cioè che stanziando fondi per il mantenimento di scuole elementari parificate si sia tenuto presente anche l'onere derivante dalle spese per il personale.

Ora, non vi è dubbio che il personale delle scuole parificate debba essere tutelato e consideriamo importante che si sia potuto concludere un contratto di lavoro per tale personale. D'altra parte, però, è anche vero che occorre un rapporto diverso dello Stato, del Governo con le scuole parificate per avere, rispetto al personale, rispetto ai criteri di assunzione e anche ai criteri didattici, naturalmente nell'assoluta autonomia del singolo insegnante, e rispetto all'organizzazione democratica della scuola, delle garanzie.

Non voglio sottrarre troppo tempo ai colleghi, per cui accenno appena a questi temi di così grande rilievo, ma il problema del rapporto tra scuola pubblica e scuola privata, colleghi della maggioranza e colleghi della Democrazia cristiana (ma su questo tema mi interesserebbe molto conoscere anche l'opinione dei compagni socialisti), non può essere risolto soltanto aumentando di anno in anno i contributi alle scuole private, senza affrontare invece la questione essenziale di un rapporto serio, vero, scritto in leggi dello Stato, tra il pubblico e il privato, un rapporto che sappia sostanziare e non cerchi di aggirare il dettato costituzionale.

Anche l'emendamento 9.Tab.7.5 si orienta in questa direzione e riguarda il contributo per il funzionamento delle scuole magistrali dipendenti da enti morali. Si tratta di un contributo molto più modesto, tuttavia anch'esso significativo.

Naturalmente per parte nostra avevamo presentato anche alcuni emendamenti che erano compensativi di queste riduzioni perchè, onorevole Gorla, noi vogliamo difendere e qualificare la scuola ai vari livelli e non pensiamo solo al risparmio, ma proponiamo di trasferire queste risorse verso la scuola pubblica. Purtroppo tali emendamenti sono risultati improponibili in sede di Commissione bilancio, per cui li ripresenteremo alla Camera.

Mi resta solo da illustrare l'emendamento 9.Tab.7.6, rispetto al quale mi interessa in particolare l'opinione del Governo. Con questa proposta tentiamo di collocare una serie di capitoli della Tabella 7 nella parte quinta relativa ai trasferimenti. L'esigenza che vorremmo soddisfare — non so se ci siamo riusciti con il nostro emendamento — è quella di fare in modo che le somme stanziate in questi capitoli non siano gestite in maniera centralistica dal Ministero. Faccio un esempio: per quanto riguarda il capitolo 1431, riguardante spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole materne statali, secondo una vecchia tradizione di stesura del bilancio si aggiunge: «comprese le spese per arredi, attrezzature, sussidi didattici, pubblicazioni, dotazioni librerie». Insomma per comprare un libro per un bambino di quattro anni è necessaria la decisione centrale del Ministero.

Ho letto con molto interesse la dichiarazione del ministro Falcucci riportata sul giornale di oggi — del resto questa è una scelta che abbiamo fatto tutti insieme in sede di esame della legge di riforma della scuola secondaria superiore — secondo cui deve esserci una autonomia giuridica degli istituti, il che significa anche possibilità di funzionare con maggiore snellezza e rapidità. Ma quando ci troviamo di fronte ad un bilancio che, ad esempio, nei capitoli 2480 e 2481, riguardanti gli istituti tecnici e gli istituti professiona-

li, prevede che persino per i materiali di consumo la gestione sia centralizzata, credo che il problema da noi posto esista e sia serio. Lo stesso dicasi per le scuole medie, elementari, magistrali e addirittura per le mostre di attività sportive. Può darsi che io mi sbagli, signor Ministro, può darsi che abbiamo individuato uno strumento non pienamente efficiente per affrontare questo tema, ma non ci si dica che non vi è bisogno su queste questioni di un decentramento dei compiti, delle funzioni e delle mansioni del Ministero della pubblica istruzione, decentramento che sarebbe utile per le scuole e — credo — anche per il Ministero stesso. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* **CAROLLO, relatore.** Signor Presidente, questi emendamenti hanno come fine la diminuzione di contributi in favore delle scuole non statali. Siccome le scuole non statali sono preminentemente gestite — non dico tutte — nell'ambito dell'area cattolica, non mi sorprende che si vogliano penalizzare a mezzo della diminuzione dei contributi, quasi che in questo modo — gli 8 miliardi per un verso o quelli a favore dell'ESMAS per un altro verso — lo Stato ci guadagnerebbe: ciò non si verificherebbe perchè poi lo Stato dovrebbe spendere molto di più per gestire direttamente le scuole che invece sono gestite in regime privato o di parificazione. Naturalmente, sono decisamente contrario al fatto che si vogliano penalizzare le scuole non finanziate direttamente dallo Stato, ma per le quali lo Stato dà soltanto un modesto contributo. Peccato che siano preminentemente cattoliche e per questo debbano essere penalizzate! Esprimo pertanto parere contrario.

GORIA, ministro del tesoro. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti ed il ministro Falcucci potrà successivamente integrare tale parere. Personalmente vorrei fare solo pochissime nota-

zioni. Dall'accorata perorazione della senatrice Nespolo è nato un paese a scuola confessionale. Per la verità, c'è da dire che due capitoli sopra quello che stanziava ben 42 miliardi, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente, per le scuole materne non statali, che in qualche posto esistono, vi è un capitolo che per il solo personale delle scuole materne statali stanziava 1.500 miliardi. La stessa cosa si verifica in altra parte: pochi capitoli sopra allo stanziamento di 75 miliardi per la scuola elementare parificata vi è un capitolo che stanziava 7.000 miliardi per il personale della scuola elementare statale. A me sembra che questi rapporti la dicano lunga su come viene affrontata la questione.

Circa l'ESMAS è inutile che la senatrice Nespolo chieda a me cosa vuole il Governo. Abbiamo offerto il sostegno ad un'attività che non può essere lasciata cadere e i fondi ritenuti necessari per il suo scioglimento dipendono dall'approvazione del Parlamento e non possiamo rinunciare, fino a quando il Parlamento non avrà disposto diversamente, visto che esistono i disegni di legge, al sostegno ad una attività che è stata giudicata dal signor Presidente della Repubblica — cito testualmente — «necessaria ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico dell'isola».

Circa infine l'emendamento 9.Tab.7.6, posso anche apprezzare, come credo faccia il ministro Falcucci, l'intenzione di non far gestire la scuola elementare di Corso Dante ad Asti da parte del Ministero, ma in realtà non è cambiando titolo al capitolo che si modificano i meccanismi, anche perchè non facciamo altro, in questo caso, che riassumere uno stanziamento dal bilancio dello Stato che poi il Ministero ripartisce secondo i livelli di responsabilità per ciascuna scuola che su questa materia ha, ovviamente, competenza primaria. Riassumendo, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.1, presentato dai senatori Valenza e Nespolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.2, presentato dai senatori Valenza e Nespolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.3, presentato dal senatore Nespolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.4, presentato dal senatore Nespolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.5, presentato dal senatore Nespolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.7.6, presentato dal senatore Nespolo.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

Art. 10.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 1*).

3. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

4. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonché l'impegno e il pagamento delle spese del Fondo medesimo, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 2*).

5. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

6. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economici, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonché l'impegno e il pagamento delle spese dei Patrimoni predetti, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 3*).

7. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economici quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

8. I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economici a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 2, annesso al bilancio predetto.

9. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12

dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

È approvato.

*(Stato di previsione del Ministero
dei lavori pubblici e disposizioni relative)*

Art. 11.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Appendice n. 1*).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

4. Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previ-

sione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle relative autorizzazioni di spesa.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1986, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1986 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonchè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e

di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, nella tabella n. 9 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
203	177.000.000.000	177.000.000.000	152.000.000.000	152.000.000.000
207	190.000.000.000	190.000.000.000	172.000.000.000	172.000.000.000
261	150.000.000.000	180.000.000.000	180.000.000.000	210.000.000.000
262	85.000.000.000	100.000.000.000	95.000.000.000	110.000.000.000
263	23.000.000.000	30.000.000.000	26.000.000.000	33.000.000.000

11.Tab.9.1

LOTTI Maurizio, LIBERTINI, BISSO, PINGITORE,
CALICE

Invito i presentatori ad illustrarlo.

CALICE. Signor Presidente, diamo per illustrato questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

CAROLLO, *relatore*. Sono contrario.

GORIA, *ministro del tesoro*. Esprimo parere contrario perchè c'è una ripartizione di stanziamenti che il Governo considera invece congrui nella sua proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.9.1, presentato dal senatore Lotti Maurizio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

Art. 12.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti,

per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 10*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

Art. 13.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 11*).

2. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e

pagare le spese relative all'anno finanziario 1986, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 1*).

3. L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1986, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 2*).

4. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1986, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

5. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1986, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 108, n. 111 e n. 117.

6. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1986, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

7. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1986, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 103 e n. 171.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

Art. 14.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 21.000
Marina	» 12.000
Aeronautica.....	» 34.311

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 40.000
Marina	» 16.000
Aeronautica.....	» 16.500

3. Il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo naviganti — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 76 unità.

4. Il numero massimo degli ufficiali piloti di Stato maggiore di complemento della

Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 90 unità.

5. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

Esercito (compresi i carabinieri).....	n.	630
Marina	»	120
Aeronautica.....	»	210

6. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n.	7.000
sergenti raffermati di leva	»	900
sottocapi e comuni volontari...	»	3.524
sottocapi raffermati di leva ...	»	900

7. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

sergenti	n.	4.450
graduati e militari di truppa...	»	2.828

8. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 12.821 unità.

9. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1986, è fissata, a norma dell'arti-

colo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n.	7.000
graduati e militari di truppa...	»	18.900

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1986, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

11. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

15. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497,

esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

16. I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

17. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

18. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

19. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

20. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti negli elenchi

nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

21. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*Elenco n. 3*). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

22. I singoli reparti, con la procedura del cottimo fiduciario prevista dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939, sono autorizzati ad impegnare, con le forme procedurali ad economia, le quote di miglioramento vitto, nonché i controvalori ottenuti dai riporti in economia dei generi di spettanza, ferma restando l'attuale consistenza dei riporti medesimi.

23. Il Ministro della difesa provvederà ad emanare le conseguenti norme regolamentari di modifica a quanto contenuto nella tabella annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*elenco 3*).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1073, « Spese riservate degli statii maggiori e degli organi centrali e territoriali della Difesa », sopprimere lo stanziamento (competenza: « 4.380.000.000 »; cassa: « 4.380.000.000 »).

14.Tab.12.1 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZJANI, TEDESCO
TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	18.250.000.000	18.450.000.000
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	136.000.000.000	119.193.869.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	(per memoria)	(per memoria)
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	236.083.828.000	200.085.828.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	264.321.075.000	219.236.475.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	510.247.838.000	485.258.338.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	180.821.369.000	195.221.369.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.078.947.978.000	825.647.367.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	922.418.612.000	809.894.507.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.628.623.331.000	1.371.700.053.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)

14.Tab.12.18

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	18.250.000.000	18.450.000.000
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	136.000.000.000	135.100.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	(per memoria)	(per memoria)
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	233.372.000.000	200.000.000.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	259.030.600.000	219.000.000.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	506.284.000.000	480.000.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	180.600.000.000	195.000.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.072.685.000.000	804.300.000.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	921.560.000.000	809.100.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.536.364.000.000	1.371.700.053.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)

14.Tab.12.19

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	18.250.000.000	18.450.000.000
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	136.000.000.000	135.100.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	180.600.000.000	195.000.000.000

14.Tab.12.21

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	100.000.000.000	100.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	(per memoria)	(per memoria)
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	193.753.000.000	229.300.000.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	243.356.300.000	271.925.000.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	496.799.000.000	523.000.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	117.000.000.000	117.000.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	928.983.000.000	611.300.000.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	731.437.000.000	637.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.239.600.000.000	939.621.583.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)

14.Tab.12.20

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1168	151.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	101.000.000.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	193.753.000.000	229.300.000.000
1832	293.356.300.000	271.925.000.000	243.356.300.000	271.925.000.000
1872	546.799.000.000	573.000.000.000	496.799.000.000	523.000.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	117.000.000.000	117.000.000.000

Conseguentemente nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 21), nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
2035	50.000.000.000	51.000.000.000	150.000.000.000	150.000.000.000
8005	80.000.000.000	80.000.000.000	180.000.000.000	180.000.000.000
8100	35.000.000.000	35.000.000.000	135.000.000.000	135.000.000.000

14.Tab.12.24

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1168, « Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali », alle cifre: « 151.000.000.000 » e « 167.000.000.000 » sostituire le altre: « 136.000.000.000 » e « 112.000.000.000 », sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.2 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO
TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
1245	33.505.847.000	33.505.847.000	(per memoria)	(per memoria)
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	(per memoria)	(per memoria)

14.Tab.12.23

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1180, « Anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed agli altri organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ... », sopprimere lo stanziamento (competenza: « 70.000.000.000 »; cassa: « 70 miliardi »).

14.Tab.12.3 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO
TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1245, « Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre forze armate », sopprimere lo stanziamento (competenza: « 33.505.847.000 »; cassa: « 33.505.847.000 »).

14.Tab.12.4 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO
TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1381, « Stipendi, assegni paghe ed altre indennità mensili... », alla cifra: « 3.120.119.200.000 », sostituire l'altra: « 2.962 miliardi e 732.200.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.5 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO
TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 1601, « Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile », alle cifre: « 1.032.948.800.000 » e « 1.040 miliardi e 948.800.000 », sostituire le altre: « 1.012.686.800.000 » e « 1.020.686.800.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.6 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 2501, « Acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenza di vita ed addestramento ... », alle cifre: « 513 miliardi e 800.500.000 » e « 562.500.000.000 », sostituire le altre: « 428.969.500.000 » e « 547 miliardi e 669.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.7 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 2502, « Acquisto ed approvvigionamento per esigenza di vita ed addestramento ... », alle cifre: « 419.408.700.000 » e « 402.800.000.000 », sostituire le altre: « 384 miliardi e 169.700.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.8 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	157.000.000.000	157.000.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.228.983.000.000	911.300.000.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	831.437.000.000	737.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.539.600.000.000	1.239.621.583.000

Conseguentemente nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabella 1-A), al capitolo 6562, « Somma da assegnare al Fondo per la protezione civile », alla cifra: « 150.000.000.000 », sostituire l'altra: « 300.000.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

Conseguentemente nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito riportate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
3148	36.500.000.000	40.500.000.000	56.500.000.000	60.500.000.000
3149	10.000.000.000	13.500.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000
3152	per memoria	per memoria	10.000.000.000	10.000.000.000
3166	1.300.000.000	1.300.000.000	11.300.000.000	11.300.000.000
3167	195.904.000.000	209.194.000.000	345.904.000.000	359.194.000.000

14.Tab.12.25

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4001, « Spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949 », alla cifra: « 217 miliardi », sostituire l'altra « 180.822.000.000 », sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.9 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVA-
TO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.072.685.000.000	804.300.000.000
4031	931.437.000.000	837.320.000.000	921.560.000.000	809.100.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.536.364.000.000	1.371.700.053.000

14.Tab.12.22

MILANI Eliseo, FIORI, RIVA Massimo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4011, « Spese per l'ammodernamento, rimodernamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali... », alle cifre: « 1.328.983.000.000 » e « 1.011.300.000.000 », sostituire le altre: « 1.078.947.978.000 » e « 825.467.367.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.11 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4011, « Spese per l'ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali... », alle cifre: « 1.328.983.000.000 » e « 1.011 miliardi 300.000.000 », sostituire le altre: « 1.268 miliardi 983.000.000 » e « 951.300.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.10 SALVATO, TEDESCO TATÒ, GIACCHÈ, BOLDRINI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4031, « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria... », alle cifre: « 931 miliardi 437.000.000 » e « 837.320.000.000 », sostituire le altre: « 815.437.000.000 » e « 621.320.000.000 », sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.12 SALVATO, TEDESCO TATÒ, GIACCHÈ, BOLDRINI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4031, « Spesa per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria... », alle cifre: « 931 miliardi e 437.000.000 » e « 837.320.000.000 », sostituire le altre: « 922.418.612.000 » e « 809 miliardi e 894.507.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.13: GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO TATÒ, SALVATO

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4051, « Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione ed il completamento delle dotazioni... », alle cifre: « 1.639 miliardi e 600.000.000 » e « 1.339.621.583.000 », sostituire le altre: « 1.606.600.000.000 » e « 1.306.600.000.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.15 SALVATO, TEDESCO TATÒ, GIACCHÈ, BOLDRINI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4051, « Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione ed il completamento delle dotazioni... », alle cifre: « 1.639 miliardi e 600.000.000 » e « 1.339.621.583.000 », sostituire le altre: « 1.628.623.331.000 » e

« 1.339.621.583.000 » sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa.

14.Tab.12.14 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4791, « Anticipazioni ai reparti per provvedere alle momentanee deficienze di cassa... », *sopprimere lo stanziamento* (competenza: « 25 000.000.000 »; cassa: « 25 miliardi »).

14.Tab.12.16 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, capitolo 4797, « Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei carabinieri », *sopprimere lo stanziamento* (competenza: « 10.000.000.000 »; cassa: « 10.000.000.000 »).

14.Tab.12.17 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Al comma 2 sostituire le parole da: « come appresso. » fino alla fine del comma con le seguenti: « nel numero massimo del personale in servizio accertato dalla Corte dei conti per l'anno precedente ».

14.1 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI, SALVATO, TEDESCO TATÒ

Dopo il comma 16 inserire i seguenti:

« ... Il Ministro della difesa consegna alle competenti Commissioni parlamentari una relazione che contenga:

a) un quadro dell'effettivo impiego dei fondi previsti nei capitoli che fanno parte della rubrica IV;

b) l'elenco dei programmi finanziati con ciascun capitolo della rubrica 12, precisando per ciascuno, oltre l'onere previsto per l'anno di riferimento, anche l'onere complessivo ed il relativo sviluppo pluriennale:

debbono essere indicati l'origine dell'autorizzazione di ciascun programma, nonché gli elementi quantitativi essenziali a farne intendere ampiezza e contenuto;

c) un prospetto statistico della assegnazione del personale militare e civile — per stato e grado — ai vari tipi di corpi, di enti ed amministrazioni, distinguendo altresì — là dove sia possibile — per regioni, dipartimenti e zona;

d) un prospetto statistico circa il costo previsto per mantenere in vita e per ammodernare: ogni brigata, i comandi di divisione, di Corpo d'armata e di regione militare coi relativi supporti, nonché le forze operative ed i supporti dipendenti direttamente da enti centrali, ogni stormo ed aerobrigata, nonché altri enti e corpi di supporto ai medesimi, ogni nave, nonché divisione o comando di raggruppamento navali e relativi supporti.

... I documenti di cui al presente articolo vengono consegnati dal Ministro della difesa entro 3 mesi dall'approvazione della presente legge. Successivamente verranno allegati ai documenti relativi allo stato di previsione della spesa per il prossimo esercizio ».

14.2 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GRAZIANI, TEDESCO TATÒ, SALVATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

GIACCHÈ. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 14.Tab.12.1, 14.Tab.12.2, 14.Tab.12.3, 14.Tab.12.4, 14.Tab.12.5, 14.Tab.12.6, 14.Tab.12.7, 14.Tab.12.8, 14.Tab.12.9, 14.Tab.12.11, 14.Tab.12.10, 14.Tab.12.12, 14.Tab.12.13, 14.Tab.12.14, 14.Tab.12.16 e 14.Tab.12.17 nonché 14.1 e 14.2.

Penso di potermi limitare a richiamare il significato che vogliamo attribuire a tutti gli emendamenti presentati a questa tabella che concretizzano la proposta di riduzione di 1000 miliardi sullo stato di previsione del bilancio della difesa da noi avanzata. Essi sono stati già illustrati dal collega Boldrini

in sede di dibattito sulla legge finanziaria per una parte, e, per il resto, nella trattazione degli ordini del giorno svolta stamane.

Si tratta, per un gruppo di emendamenti, di spese discrezionali, per un altro di spese relative ad accordi internazionali che non sono state oggetto di riflessione parlamentare, per altra parte ancora di capitoli in cui si riflette la nostra proposta di congelamento o di blocco nello stato di fatto sia del personale che delle spese di ammodernamento. Il tutto, come ho avuto occasione di rilevare stamane durante lo svolgimento dell'ordine del giorno da noi proposto, in nome della necessità di una riconsiderazione globale della spesa e dell'indirizzo della politica e del modello di difesa: una riconsiderazione che è nelle cose e della quale, ad avviso del nostro Gruppo, deve essere investito compiutamente il Parlamento, come abbiamo richiesto nel ricordato ordine del giorno svolto questa mattina.

* FIORI. Illustrerò gli emendamenti 14.Tab.12.18, 14.Tab.12.19, 14.Tab.12.21, 14.Tab.12.20, 14.Tab.12.24, 14.Tab.12.23 e 14.Tab.12.22.

Le variazioni introdotte stamane dal Governo hanno influenza sull'emendamento 14.Tab.12.25, che ritiriamo, e poi si ripercuotono sull'emendamento 14.Tab.12.18 per ciò che riguarda il capitolo 4031. Allora in questa sede modifico l'emendamento nel senso che al capitolo 4031 accolgo la cifra del Governo in diminuzione che è di 881 miliardi e 437 milioni e al capitolo 4051 accolgo la variazione del Governo che è di 1.589 miliardi e 600 milioni.

PRESIDENTE. Questa stessa operazione lei la fa per l'emendamento 14.Tab.12.19?

FIORI. Per l'emendamento 14.Tab.12.19 solo per la prima cifra, di 881 miliardi e 437 milioni.

PRESIDENTE. Va bene.

* FIORI. Poi, ancora, all'emendamento 14.Tab.12.22 la cifra 881.437.000.000 prende

il posto di quella da noi indicata di 921.560.000 del capitolo 4031. Il capitolo 4031, pertanto, accoglie la cifra di diminuzione del Governo. Si tratta dunque di emendamenti compensativi o che riducono la spesa militare.

Nell'emendamento 14.Tab.12.18 i capitoli interessati sono ricondotti ai livelli nominali delle previsioni assestate del 1985. Tali capitoli riguardano gli accordi internazionali; le infrastrutture NATO; i fondi di scorte a disposizione; il mantenimento dei mezzi dell'esercito, della marina e dall'aeronautica militare e l'ammodernamento dei mezzi dell'esercito, della marina e dell'aeronautica militare. La riduzione complessiva è pari a 514 miliardi e 649 milioni.

L'emendamento 14.Tab.12.19 comporta una riduzione per le stesse voci riferite però ai livelli nominali del bilancio 1985; l'emendamento precedente riguardava il bilancio assestate, questo la previsione iniziale del 1985. L'emendamento 14.Tab.12.21 comporta una riduzione ai livelli nominali del 1985 per i seguenti capitoli: cooperazione internazionale in materia militare (che cooperazione è? Non ne sappiamo nulla); accordi internazionali (quali accordi internazionali?); infrastrutture NATO (quali? Con quali garanzie e quali accordi?) In questo caso la riduzione complessiva è pari a circa 54 miliardi.

L'emendamento 14.Tab.12.20 è invece un emendamento di massima. In esso la riduzione complessiva ammonta a 1.339 miliardi e 505.847.000. Tali riduzioni si riferiscono ad accordi internazionali ed infrastrutture NATO, fondi di scorta a disposizione, mantenimento mezzi esercito, marina ed aeronautica militare, ammodernamento mezzi esercito, marina e aeronautica militare. L'emendamento 14.Tab.12.24 è invece compensativo. Il trasferimento è effettuato a beneficio dei capitoli per la tutela dei beni culturali, acquisto, mezzi e infrastrutture per i lavori di recupero eccetera. Con l'emendamento 14.Tab.12.23 proponiamo la soppressione degli stanziamenti relativi ai capitoli istituiti con il regio decreto n. 263 del 1928 e con la legge n.1958 del 1932 per i fondi di scorta o a disposizione per sopperire ad eventuali deficienze di altri capitoli del bilancio mili-

tare. Questa soppressione si traduce in un risparmio di 138 miliardi e mezzo.

L'emendamento 14.Tab.12.25 deve intendersi ritirato.

L'emendamento 14.Tab.12.22, infine, riconduce alle previsioni iniziali del 1985 l'ammodernamento e il rinnovamento dei mezzi dell'esercito, l'ammodernamento e il rinnovamento mezzi marina, l'ammodernamento e il rinnovamento mezzi dell'aeronautica, per una riduzione complessiva di 309 miliardi e 634 milioni.

SALVATO. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 14.Tab.12.15.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CAROLLO, relatore. Signor Presidente, mi rimetto al Governo per quanto concerne tutti gli emendamenti presentati all'articolo 14, ad eccezione dell'emendamento 14.2, al quale mi dichiaro contrario.

OLCESE, sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.1, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.18, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.19, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.21, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.20, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.24, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.2, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.23, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.3, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.4, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.5, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.6, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.7, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.8, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.9, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.22, presentato dal senatore Milani Eliseo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.11, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.10, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.12, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.13, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.15, presentato dal senatore Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.14, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.16, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.12.17, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.2, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Restano ancora da votare i seguenti ordini del giorno riferiti allo stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12) già illustrati dai presentatori:

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante " disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) ";

... *omissis* ... (1)

impegna il Governo:

a) a bloccare qualsiasi lavoro di ampliamento o trasformazione della base di La Maddalena prima dell'autorizzazione espressa da parte del Parlamento su un programma dettagliato;

... *omissis* ...

c) a chiarire finalmente al Parlamento e all'opinione pubblica i termini dell'accordo stipulato nel 1972 tra Italia e Stati Uniti

(1) Le parti qui omesse sono state accolte dal Governo e approvate dalla 4^a Commissione permanente (cfr. stampato 1504 e 1505-A, allegato 2, pagina 27).

per la concessione della base, indicando la data di scadenza della concessione e gli eventuali limiti pattuiti per l'utilizzo della base;

... *omissis* ... »

9.1505.1 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante " disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) ";

considerato che il Capo di Stato Maggiore della Difesa, nella sua conferenza a conclusione della sessione 1984-1985 del Centro Alti Studi per la Difesa, ha sottolineato che la ristrutturazione delle forze armate del 1975 in realtà è fallita, o almeno è stata realizzata in modo parziale e incoerente,

impegna il Governo:

a riferire al Parlamento, prima di procedere ad un'ulteriore ristrutturazione (e in particolare alla riduzione degli organici del personale militare), sulle ragioni e sulla misura del fallimento della ristrutturazione del 1975 ».

9.1505.2 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante " disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) ";

considerato che sono ormai numerosi i programmi per grandi sistemi d'arma avviati a carico dei capitoli 4011, 4031 e 4051

della tabella 12 nell'ambito del « bilancio ordinario »;

considerato che, nonostante la pubblicità dei verbali dei comitati istituiti dalle leggi n. 57 del 1975, n. 38 del 1977 e n. 372 del 1977, si sta così negando al Parlamento il diritto-dovere di decidere sulle caratteristiche dello strumento militare necessario per la difesa del Paese, in evidente contraddizione con la prassi che si voleva avviare proprio con le tre « leggi promozionali » degli anni 1975-1977;

rilevato inoltre che la prassi attuale contribuisce a preconstituire le condizioni per futuri incrementi del bilancio militare e del deficit statale, costringendo il Parlamento a confrontarsi con il fatto compiuto di programmi ormai avviati da tempo e per i quali sono già state impegnate ingenti risorse,

impegna il Governo,

1) a bloccare i programmi per nuovi grandi sistemi d'arma (velivoli, mezzi navali, mezzi corazzati, pezzi d'artiglieria, grandi sistemi « tlc ») fino a quando il Parlamento non avrà concesso formalmente la propria approvazione;

2) a presentare di conseguenza al Parlamento uno o più disegni di legge recanti i programmi pluriennali di spesa per l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, con l'indicazione precisa dei sistemi d'arma, dei tempi di realizzazione previsti, dei costi complessivi;

3) a richiedere infine l'approvazione preventiva del Parlamento prima di sottoscrivere *memorandum* d'intesa internazionali per programmi di ricerca e sviluppo, o per studi di fattibilità, o comunque per la costruzione e l'acquisizione di nuovi grandi sistemi d'arma ».

9.1505.3 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante " disposizioni per la formazione del bi-

lancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) »;

considerato che il capitolo 4005 del predetto stato di previsione, che reca per il 1986 una previsione di competenza pari a 438.594 milioni di lire, ha una denominazione tanto vasta e articolata da impedire oggettivamente una corretta valutazione della congruità degli impegni di spesa iscritti,

impegna il Governo:

1) a presentare entro 30 giorni al Parlamento una relazione illustrativa del citato capitolo 4005, indicando in particolare gli importi relativi alla ristrutturazione o all'ammodernamento di caserme, alla costruzione di nuove caserme, ai poligoni di tiro e alle aree addestrative e alle altre infrastrutture permanenti (opere ferroviarie portuali, aeroportuali);

2) a dare altresì assoluta priorità, nell'articolazione dei programmi di spesa previsti nell'ambito degli stanziamenti di cui al capitolo 4005, ai programmi di ristrutturazione e ammodernamento delle caserme, o di acquisto e costruzione di nuove caserme in sostituzione degli edifici troppo degradati o fatiscenti;

3) a modificare, infine, in vista del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987, la denominazione del capitolo 4005 (semmai sostituendo il capitolo con più capitoli relativi ad oggetti maggiormente determinati), in modo da garantire una adeguata trasparenza nella gestione della spesa ».

9.1505.4 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) "

impegna il Governo:

a presentare entro trenta giorni al Parlamento una relazione che indichi gli importi di spesa previsti per il 1986 (e i capitoli di spesa relativi) per i seguenti sistemi d'arma:

1) nuovo carro e nuova autoblinda nazionali, di cui alla riunione del 18 settembre 1984 del comitato ex-legge n. 372 del 1977;

2) "fregata anni '90";

3) "elicottero Nato per gli anni '90", di cui alla riunione dell'11 luglio 1985 del comitato ex-legge n. 57 del 1975;

4) "European fighter aircraft";

5) sistema aria-suolo LOC-POD, di cui alla riunione del 4 dicembre 1984 del comitato ex-legge n. 38 del 1977;

6) missile antiradiazione a medio raggio, di cui alla riunione del 15 ottobre 1984 del comitato ex-legge n. 38 del 1977;

7) missile a/s *Maverick*;

impegna altresì il Governo ad indicare, per i citati sistemi d'arma, lo sviluppo pluriennale della spesa, con la previsione dei tempi di realizzazione e dei totali complessivi della spesa ».

9.1505.5 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO, RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante « disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) »;

considerato che — dopo gli equivoci suscitati negli anni passati dal proposito manifestato dall'allora ministro della difesa onorevole Lagorio circa la costituzione di "reparti mobili armati di bazooka e di pala meccanica" — il Libro Bianco per la Difesa 1985 chiarisce che sono in via di costituzione due distinte forze mobili: la "FOPI", per compiti di protezione civile, e la "FOIR", "destinata istituzionalmente all'assolvimento di compiti di difesa mobile del territorio

nazionale ed eventualmente di sicurezza internazionale",

impegna il Governo:

a presentare entro trenta giorni al Parlamento una relazione che indichi:

a) lo stato dei programmi di organizzazione, equipaggiamento e addestramento delle due forze mobili;

b) i reparti interessati;

c) i costi previsti per l'equipaggiamento individuale e di reparto delle due forze mobili ».

9.1505.6 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO,
RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

riunito per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, e del disegno di legge n. 1504, recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)";

considerato che il capitolo 4001 della tabella 12 ("spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949") registra, per il 1986, un incremento nelle previsioni di competenza pari al 20 per cento e che il Parlamento italiano — a differenza di quanto è accaduto in molti paesi dell'Alleanza Atlantica — non è mai stato messo in condizione di valutare la congruità del concorso finanziario del Paese ai programmi di installazioni nucleari della Nato,

impegna il Governo:

a) a specificare l'entità del concorso italiano al programma di installazione a Comiso dei missili da crociera a testata nucleare;

b) a specificare l'entità del concorso italiano per il mantenimento, o per lavori di infrastrutture, di basi ospitate sul territorio nazionale e destinate all'installazione o allo stoccaggio di sistemi d'arma o di testate nucleari ».

9.1505.7 FIORI, MILANI Eliseo, PASQUINO,
RIVA Massimo, CAVAZZUTI, ALBERTI, PINGITORE, LA VALLE

« Il Senato,

rilevato che il bilancio dello Stato per il 1986 prevede un contenimento dei ritmi di incremento ormai consuetudinari della spesa per la difesa, evidenziando, anche in rapporto ai problemi posti dalle difficoltà della situazione economica del Paese, l'insostenibilità dal punto di vista politico delle linee di politica militare fin qui perseguite;

considerate le dichiarazioni rese in proposito dal Capo di Stato maggiore della difesa con la prospettazione delle necessarie scelte di ridimensionamento (sia per la parte operativa che per le organizzazioni di supporto) al fine di corrispondere alla reale disponibilità di risorse e alle opzioni nuove poste dagli sviluppi tecnologici nella politica militare;

ritenuto che la indispensabile individuazione di tagli e ridimensionamenti per corrispondere alle reali risorse disponibili debba fondarsi sulla riconsiderazione generale degli indirizzi della difesa e della spesa militare con il più ampio coinvolgimento istituzionale,

impegna il Governo:

a sottoporre alle Camere entro sei mesi il programma di ristrutturazione, sulla base degli studi dello Stato maggiore, perchè la ristrutturazione dello strumento e della politica militare italiana sia concordata in Parlamento e confortata dei necessari sostegni di ordine finanziario e del necessario consenso delle forze democratiche ».

9.1505.8 PECCHIOLO, FERRARA Maurizio,
GIACCHÈ, MORANDI, BOLDRINI,
GRAZIANI, POLIASTRELLI, POLLIDORO

« Il Senato,

premesso che, in vista della recente Assemblea atlantica di S. Francisco, il relatore del Comitato speciale per le armi nucleari, John Cartwright, nel puntualizzare la situazione sullo schieramento degli « euromissili » riferisce che « tre squadriglie di missili da crociera (con 16 missili per squadriglia) si sa che già sono basati a Greenham Common in Gran Bretagna e a Comiso, in Italia ».

invita il Ministro della difesa:

a fornire una informazione esauriente sulla veridicità o meno di tale notizia, dopo che le informazioni finora rese al Parlamento italiano davano come installata una sola squadriglia;

considerata altresì la ripresa delle trattative di Ginevra e l'attesa per l'incontro dei Capi di Stato delle maggiori potenze con la preannunciata proposta sovietica sul dimezzamento dei missili installati,

impegna il Governo:

1) a riferire sulle iniziative che intende assumere per concorrere ad un positivo esito delle iniziative volte alla riduzione degli armamenti nucleari;

2) a sospendere ogni ulteriore operazione relativa alla installazione o al raggiungimento della operatività di tali ordigni, quale contributo dell'Italia al buon esito del negoziato e all'avvio di una reale prospettiva di distensione e denuclearizzazione ».

9.1505.9 PECCHIOLO, FERRARA Maurizio,
GIACCHÈ, MORANDI, BOLDRINI,
GRAZIANI, POLLASTRELLI, POLLIDORO

« Il Senato,

premesso che con la « decisione di Montebello » viene avanzata una proposta di riorganizzazione e rischieramento delle testate nucleari stazionanti in Europa entro il 1988,

impegna il Governo:

1) a utilizzare tale riorganizzazione per ridurre drasticamente il numero delle armi nucleari di breve raggio presenti in Italia;

2) a comunicare al Parlamento le nuove proposte avanzate in sede Nato così che possano essere discusse anche nelle Commissioni parlamentari competenti;

3) a collegare la decisione di Montebello — unilateralmente assunta — con una proposta bilaterale, intesa a creare una zona denuclearizzata di conveniente profondità in Europa centrale, a Est e Ovest, e che possa essere estesa anche all'Italia Nord

Orientale e a corrispondenti territori nei paesi membri del Patto di Varsavia ».

9.1505.10 PECCHIOLO, FERRARA Maurizio,
GIACCHÈ, MORANDI, BOLDRINI,
GRAZIANI, POLLASTRELLI, POLLIDORO

« Il Senato,

in seguito alla discussione sul bilancio (tabella 12) ed alla avvenuta presentazione del « Libro bianco » della Difesa 1985,

impegna il Governo:

1) a rendere noto nelle sedi internazionali che esso non prevederà in linea di principio interventi diretti o indiretti al di fuori dei limiti e della organizzazione della Nato, oppure al di fuori di eventuali richieste e assetti organizzativi stabiliti dalle Nazioni Unite;

2) a rendere nota al Parlamento italiano la eventuale esistenza di intese per il supporto a forze di rapido spiegamento di Paesi alleati, o per la partecipazione alle medesime o per la loro facilitazione attraverso la sostituzione di forze per la Nato distratte verso compiti fuori della Alleanza;

3) ad operare affinché il contenuto e l'ambito geografico della Nato non sia alterato attraverso il ricorso ad accordi bilaterali tra Paesi membri, che in tale modo ne aggirano i limiti garantistici di scopo e di competenza territoriale ».

9.1505.11 PECCHIOLO, FERRARA Maurizio,
GIACCHÈ, MORANDI, BOLDRINI,
GRAZIANI, POLLASTRELLI, POLLIDORO

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli ordini del giorno.

* CAROLLO, *relatore*. Gli ordini del giorno riguardano il problema della pace, gli accordi in campo internazionale per la sicurezza. Mi pare di poter dare un parere sostanzialmente negativo perchè un conto è la pace nella sicurezza ed un conto è invece immaginare la pace senza la sicurezza. Siamo per la

pace nella sicurezza, una pace che garantisca tutti i popoli. (*Applausi dal centro*).

OLCESE, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere negativo sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 3, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 6, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 8, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 10, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 11, presentato dal senatore Pecchioli e da altri senatori.

Non è approvato.

FIORI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
e disposizioni relative)*

Art. 15.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno

finanziario 1986, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonchè con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato e disposizioni relative)*

Art. 16.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale e disposizioni relative)*

Art. 17.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato, per l'anno finanziario 1986, su proposta dei Ministri interessati, a trasferire, dagli stanziamenti di competenza e cassa iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — rubrica Ispettorato del lavoro — allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le somme occorrenti per il trattamento economico del personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria, di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265.

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
e disposizioni relative)*

Art. 18.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero della marina mercantile
e disposizioni relative)*

Art. 19.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali
e disposizioni relative)*

Art. 20.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 18*).

È approvato.

*(Stato di previsione del Ministero
della sanità e disposizioni relative)*

Art. 21.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per

l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 19*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del turismo e dello spettacolo
e disposizioni relative)*

Art. 22.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini dell'attuazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziare.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23:

*(Stato di previsione del
Ministero per i beni culturali e ambientali
e disposizioni relative)*

Art. 23.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, nella tabella n. 21 richiamata, capitolo 2034 « Spese di funzionamento, di ufficio, forniture, adattamento e manutenzione locali delle Soprintendenze e degli altri istituti dipendenti... », alla cifra: « 27.000.000.000 » sostituire l'altra: « 26 miliardi ».

Conseguentemente, nella rubrica 3, categoria IV, istituire il capitolo 2040 con la seguente denominazione: « Dotazione della Soprintendenza di collegamento degli interventi post-sismici in Campania e Basilicata, ivi comprese le spese di funzionamento, di ufficio, forniture, adattamento e manutenzione dei locali, le spese postali, telegrafiche, telefoniche e di telecomunicazione, le spese per manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, le indennità e il rimborso spese per missione, le spese relative a convenzioni per speciali incarichi di ricerche, accertamenti, rilievi, documentazione storica e tecnica anche aerografica e sottomarina di progetti — da attivarsi poi ad opera delle Soprintendenze collegate — per la custodia, manutenzione, conservazione, restauro e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici delle aree danneggiate dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981, le spese per stampa e diffusione di pubblicazioni, per l'acquisto e la manutenzione di macchine ed attrezzi vari, con lo stanziamento di lire 1.000.000.000 sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa ».

23.Tab.21.1 SPITELLA, ROMEO Roberto,
SCARDACCIONE, PAGANI Antonino,
MEZZAPESA, CURELLA, DE CINQUE

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* PAGANI ANTONINO. Signor Presidente, mi sembra che la formulazione di questo emendamento non sia formalmente corretta. Per questo invito il Governo a considerare la sostanza dell'emendamento che trasformo nel seguente ordine del giorno:

Il Senato,

impegna il Governo a istituire un capitolo di spesa con la seguente denominazione: «Dotazione della Soprintendenza di collegamento degli interventi post-sismici in Campania e Basilicata, ivi comprese le spese di funzionamento, di ufficio, forniture, adattamento e manutenzione dei locali, le spese postali, telegrafiche, telefoniche e di telecomunicazione, le spese per manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, le indennità e il rimborso spese per missione, le spese relative a convenzioni per speciali incarichi di ricerche, accertamenti, rilievi, documentazione storica e tecnica anche aerografica e sottomarina di progetti — da attivarsi poi ad opera delle Soprintendenze collegate — per la custodia, manutenzione, conservazione, restauro e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici delle aree danneggiate dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981, le spese per stampa e diffusione di pubblicazioni, per l'acquisto e la manutenzione di macchine ed attrezzi vari, con lo stanziamento di lire 1.000.000.000 sia nella previsione di competenza che nella previsione di cassa».

9.1505.12 SPITELLA, ROMEI Roberto, SCARDACCIONE, PAGANI Antonino, MEZZAPESA, CURELLA, DE CINQUE

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere su questo ordine del giorno.

CAROLLO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

FALCUCCI, *ministro della pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto quindi ai voti l'ordine del giorno n. 12, presentato dal senatore Spitella e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 23.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24.

(*Quadro generale riassuntivo*)

Art. 24.

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1986, con le tabelle allegate.

A) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di competenza
per l'anno finanziario 1986

999/38/1

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986			
ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI			
E N T R A T A TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI di cui : RISCOSSIONE CREDITI TOTALE ENTRATE FINALI TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	183.055.100.000.000 50.126.455.166.000 319.571.745.000	233.501.126.911.000 156.111.019.082.000 389.612.145.993.000	
	16.569.745.000		
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE SPESE CORRENTI (-) RISPARMIO PUBBLICO SALDO NETTO DA FINANZIARE ENTRATE FINALI SPESE FINALI (-) ENTRATE FINALI RISCOSSIONE DI CREDITI (-) ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI SPESE FINALI OPERAZIONI FINANZIARIE : - PARTECIPAZIONI (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-) SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-) INDEBITAMENTO NETTO ENTRATE FINALI SPESE COMPLESSIVE (-) RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO	233.181.555.166.000 280.900.141.356.000	233.501.126.911.000 343.599.173.425.000	-47.718.586.190.000
	233.501.126.911.000 16.569.745.000	233.484.557.166.000	-110.098.046.514.000
	343.599.173.425.000 2.105.243.913.000 2.063.837.000.000 3.273.309.000.000	336.156.783.512.000	-102.672.226.346.000
	233.501.126.911.000 389.612.145.993.000		-156.111.019.082.000

SEGUE: A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986				
	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	869.344.294.000	1.160.780.000.000	>>	2.030.124.294.000
TESORO	180.273.313.426.000	40.943.242.944.000	46.012.972.568.000	267.229.528.938.000
FINANZE	10.682.832.045.000	300.218.100.000	>>	10.983.050.145.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	20.583.682.000	5.053.482.000.000	>>	5.074.065.682.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.022.778.698.000	189.700.000.000	>>	3.212.478.698.000
AFFARI ESTERI	1.516.230.511.000	171.600.000.000	>>	1.687.830.511.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	29.748.104.272.000	867.200.000.000	>>	30.615.304.272.000
INTERNO	12.307.914.095.000	4.356.099.959.000	>>	16.664.014.054.000
LAVORI PUBBLICI	244.188.200.000	4.450.955.159.000	>>	4.695.143.359.000
TRASPORTI	4.676.934.560.000	479.531.267.000	>>	5.156.465.827.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1.987.000.000	>>	>>	1.987.000.000
DIFESA	17.642.357.500.000	169.642.500.000	>>	17.812.000.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	369.040.856.000	590.723.509.000	>>	959.764.365.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	63.754.660.000	2.290.920.000.000	>>	2.354.674.660.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	16.637.573.612.000	30.000.000.000	>>	16.667.573.612.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	204.141.900.000	4.019.000	>>	204.145.919.000
MARINA MERCANTILE	651.548.400.000	977.090.228.000	>>	1.628.638.628.000
PARTECIPAZIONI STATALI	6.599.100.000	285.000.000.000	>>	291.599.100.000
SANITA'	698.441.600.000	9.000.000.000	>>	707.441.600.000
TURISMO E SPETTACOLO	653.982.645.000	238.732.386.000	>>	892.715.031.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	608.490.300.000	135.110.000.000	>>	743.600.300.000
TOTALE	280.900.141.356.000	62.699.032.069.000	46.012.972.568.000	389.612.145.993.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	343.599.173.425.000			

999/40/1

386ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

10 DICEMBRE 1985

999/42/1

ALLEGATO A/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI ED IN CONTO CAPITALE	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	840.798	-	-	-	-	884.088	-	1.680	-	3.558	-	300.000	2.030.124
TESORO	2.017.170	16.600	204.000	-	7.304.774	37.600	2.726.648	43.923.647	13.723.146	14.967.029	17.955.516	118.340.425	221.216.556
FINANZE	6.867.820	-	-	-	-	1.120.000	107	300	-	-	50	2.994.773	10.983.050
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	20.984	-	-	-	-	-	-	1.600.000	-	175.000	1.508.082	1.770.000	5.074.066
GRAZIA E GIUSTIZIA	21	-	3.210.045	-	-	-	-	2.412	-	-	-	-	3.212.479
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.241.306	215.700	-	43.618	-	187.207	-	-	1.687.831
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	30.615.304	-	-	-	-	-	-	30.615.304
INTERNO	402.170	-	-	4.193.414	-	-	100	6.656.831	-	-	5.411.500	-	16.664.014
LAVORI PUBBLICI	56.726	-	200.000	380.000	-	85.338	1.862.684	85.896	423.213	1.599.820	1.464	-	4.695.143
TRASPORTI	1.200	-	-	-	-	-	-	-	5.155.266	-	-	-	5.155.466
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	1.987	-	-	-	1.987
DIFESA	-	14.809.215	-	2.867.048	-	-	72.812	37.926	25.000	-	-	-	17.812.000
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	959.764	-	-	959.764
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.354.675	-	-	2.354.675
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	16.667.574	-	-	-	-	16.667.574
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.146	-	-	204.146
PARTICIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	119.782	1.469.224	39.633	-	-	1.628.639
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291.599	-	-	291.599
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	-	-	707.442	-	-	-	-	707.442
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	604.193	-	-	-	260.348	-	28.132	892.715
TOTALE	10.206.889	14.825.815	3.614.045	7.440.461	8.546.080	34.305.773	4.662.352	89.847.160	20.797.837	21.042.820	24.876.611	123.433.331	343.599.173

(*) DI CUI MILIONI 29.121.417 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APOSTITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

899/44/1

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTRI DELLE SPESE CORRENTI
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986
(MILIONI DI LIRE)

MINISTRI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA		212.654	10.250	374.757	252.253	-	-	-	9.420	859.344
TESORO	734.254	525.871	13.010.200	1.119.274	70.088.764	70.536.907	5.647.080	153.198	(*) 18.457.766	180.273.313
FINANZE	-	3.257.685	171.500	2.096.713	42.265	954.150	3.975.868	144.000	40.652	10.682.832
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	7.305	656	3.522	9.099	-	-	-	1	20.584
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.161.181	53.250	696.208	111.940	-	-	-	200	3.022.779
AFFARI ESTERI	-	610.164	6.211	169.379	720.546	-	8.000	-	30	1.516.231
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	27.947.241	583.500	455.434	761.529	-	-	-	400	29.746.104
INTERNO	-	3.248.483	291.300	1.024.537	7.725.394	-	7.000	-	11.200	12.307.914
LAVORI PUBBLICI	-	112.964	8.100	121.346	1.279	-	-	-	500	244.188
TRASPORTI	-	112.368	5.772	88.415	4.470.214	-	134	-	30	4.576.935
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	1.126	-	859	2	-	-	-	-	1.987
DIFESA	-	6.698.158	773.734	9.766.663	260.559	-	95.000	-	46.244	17.642.358
AGRICOLTURA E FORESTE	-	266.669	34.040	23.052	45.275	-	-	-	5	369.041
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	36.943	4.286	8.184	14.026	-	314	-	2	63.755
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	249.280	2.954	35.409	16.349.881	-	-	-	50	16.637.574
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	12.211	1.968	605	189.358	-	-	-	1	204.142
MARINA MERCANTILE	-	37.204	4.515	26.026	583.099	-	700	-	5	651.548
PARTICIPAZIONI STATA- LI	-	4.811	415	1.366	8	-	-	-	-	6.599
SANITA'	-	148.956	6.420	340.177	202.836	-	3	-	50	698.442
TURISMO E SPETTACOLO	-	9.504	1.158	2.886	612.300	-	-	-	28.134	653.983
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	-	423.202	3.356	132.180	49.716	-	5	-	32	606.490
TOTALE	734.254	46.083.978	16.975.585	16.486.903	102.500.342	71.491.057	9.734.104	297.198	18.596.721	280.900.141

(*) DI CUI MILIONI 12.633.600 CONGONONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 930.000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

999/44/2

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTRI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTRI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN- TIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	-	-	840.740	-	-	320.000	-	1.160.740	
TESORO	-	-	16.334.804	1.910.244	2.083.837	2.953.309	(*) 11.081.049	40.343.243	
FINANZE	300.111	-	107	-	-	-	-	300.218	
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	400	3.283.082	-	-	-	1.770.000	5.053.482	
GRAZIA E GIUSTIZIA	150.800	32.400	6.500	-	-	-	-	189.700	
AFFARI ESTERI	10.600	-	161.000	-	-	-	-	171.600	
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	867.200	-	-	-	-	867.200	
INTERNO	-	-	4.356.100	-	-	-	-	4.356.100	
LAVORI PUBBLICI	2.175.845	500	2.274.611	-	-	-	-	4.450.955	
TRASPORTI	420.645	1.012	57.874	-	-	-	-	479.531	
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	83.350	85.500	793	-	-	-	-	169.643	
AGRICOLTURA E FORESTE	37.500	-	553.224	-	-	-	-	590.724	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	3.500	2.287.420	-	-	-	-	2.290.920	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	30.000	-	-	-	-	30.000	
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	-	-	-	-	-	-	4	
MARINA MERCANTILE	228	88.100	888.762	-	-	-	-	977.090	
PARTICIPAZIONI STATA- LI	-	-	90.000	195.000	-	-	-	285.000	
SANITA'	-	9.000	-	-	-	-	-	9.000	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	238.732	-	-	-	-	238.732	
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	90.000	5.085	40.025	-	-	-	-	135.110	
TOTALE	3.269.079	225.488	32.911.017	2.105.244	2.083.837	3.273.309	18.851.049	52.699.032	

(*) DI CUI MILIONI 16.487.817 CONGRUONO ACCANTONAMENTI NELL'APPPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

B) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di cassa
per l'anno finanziario 1986

999/46/1

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986

ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI

E N T R A T A TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI di cui : RISCOSSIONE CREDITI TOTALE ENTRATE FINALI TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	16.569.745.000	182.765.100.000.000 48.078.465.966.000 320.471.745.000	231.164.037.711.000 171.180.955.384.000 402.344.993.095.000
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE SPESE CORRENTI (-) RISPARMIO PUBBLICO SALDO NETTO DA FINANZIARE ENTRATE FINALI SPESE FINALI (-) ENTRATE FINALI RISCOSSIONE DI CREDITI (-) ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI SPESE FINALI OPERAZIONI FINANZIARIE : - PARTICIPAZIONI (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-) SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-) INDEBITAMENTO NETTO ENTRATE FINALI SPESE COMPLESSIVE (-) RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO	231.164.037.711.000 16.569.745.000	230.843.565.966.000 287.867.065.466.000	-57.023.499.500.000
		231.164.037.711.000 356.309.585.527.000	-125.145.547.816.000
		231.147.467.966.000	
		347.155.143.104.000	-116.007.675.138.000
		231.164.037.711.000 402.344.993.095.000	-171.180.955.384.000

SEGUE: B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986				
	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	878.987.632.000	1.165.780.000.000	>>	2.044.767.632.000
TESORO	181.785.428.443.000	41.895.672.672.000	46.035.407.568.000	269.716.508.683.000
FINANZE	10.934.020.746.000	360.668.380.000	>>	11.294.689.126.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	20.913.383.000	5.710.530.000.000	>>	5.731.443.383.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.037.340.598.000	241.900.000.000	>>	3.279.240.598.000
AFFARI ESTERI	1.546.657.617.000	176.600.000.000	>>	1.723.257.617.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	29.944.793.933.000	903.401.000.000	>>	30.848.194.933.000
INTERNO	17.488.744.235.000	4.356.000.000.000	>>	21.844.744.235.000
LAVORI PUBBLICI	269.314.840.000	6.450.842.304.000	>>	6.720.157.144.000
TRASPORTI	4.727.187.610.000	742.694.489.000	>>	5.469.882.099.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1.987.000.000	>>	>>	1.987.000.000
DIFESA	17.161.670.000.000	238.330.000.000	>>	17.400.000.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	418.089.955.000	1.111.894.606.000	>>	1.529.984.561.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	69.817.727.000	2.800.868.805.000	>>	2.870.686.532.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	16.583.976.612.000	93.734.000.000	>>	16.677.710.612.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	204.880.900.000	4.019.000	>>	204.884.919.000
MARINA MERCANTILE	762.538.400.000	1.327.266.142.000	>>	2.089.804.542.000
PARTECIPAZIONI STATALI	7.124.900.000	332.480.178.000	>>	339.605.078.000
SANITA'	715.187.805.000	10.000.000.000	>>	725.187.805.000
TURISMO E SPETTACOLO	691.062.830.000	248.255.203.000	>>	939.318.033.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	617.340.300.000	275.598.263.000	>>	892.938.563.000
TOTALE	287.867.065.466.000	68.442.520.061.000	46.035.407.568.000	402.344.993.095.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	356.309.585.527.000			

386ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 DICEMBRE 1985

999/50/1

ALLEGATO 8/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINI- STRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNA- ZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNI- CAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	848.984	-	-	-	-	889.925	-	1.800	-	4.059	-	300.000 (*)	2.044.768
TESORO	2.061.711	16.600	204.000	-	7.404.774	42.124	2.726.649	43.334.888	18.030.235	15.091.814	19.512.383	114.655.922	223.681.101
FINANZE	7.073.394	-	-	-	-	1.120.000	107	300	-	2.907	96.792	3.001.189	11.294.689
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	21.443	-	-	-	-	-	-	1.600.000	-	175.000	1.650.000	2.285.000	5.731.443
GRAZIA E GIUSTIZIA	61	-	3.276.767	-	-	-	-	2.413	-	-	-	-	3.279.241
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.282.743	239.270	-	43.988	-	187.257	-	-	1.723.258
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	30.848.195	-	-	-	-	-	-	30.848.195
INTERNO	410.060	-	-	4.281.569	-	-	-	6.711.726	-	-	10.441.390	-	21.844.744
LAVORI PUBBLICI	135.900	-	700.003	497.010	-	173.969	2.140.618	207.906	821.692	2.240.681	2.380	-	6.720.157
TRASPORTI	1.270	-	-	-	-	-	-	-	5.468.612	-	-	-	5.469.882
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	1.987	-	-	-	1.987
DIFESA	-	14.329.793	-	2.875.107	-	-	97.100	36.600	61.500	-	-	-	17.400.000
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.529.985	-	-	1.529.985
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.870.687	-	-	2.870.687
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	16.677.711	-	-	-	-	16.677.711
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.885	-	-	204.885
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	128.182	1.914.287	47.336	-	-	2.089.805
PARTICIPAZIONI STATA- LI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.605	-	-	339.605
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	725.188	-	-	-	-	725.188
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	640.515	-	-	-	270.670	-	28.133	939.318
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	-	-	-	-	-	892.839	-	80	-	-	-	-	892.839
TOTALE	10.552.823	14.346.393	4.180.769	7.653.686	8.657.517	34.846.886	4.964.474	70.070.689	26.098.314	22.964.884	31.702.946	120.270.244	386.309.586

(*) DI CUI MILIONI 25.418.560 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

386^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

10 DICEMBRE 1985

999/52/1

ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTRI DELLE SPESE CORRENTI
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986
(MILIONI DI LIRE)

MINISTRI	SERVIZI DEGLI ORGANI CONSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	213.319	10.251	378.024	262.873	-	-	-	14.520 (*)	878.988
TESORO	734.254	528.642	13.010.200	1.173.352	72.628.191	70.554.786	5.647.580	153.198	17.355.226	181.785.428
FINANZE	-	3.271.174	171.500	2.227.485	142.714	954.150	3.982.285	144.000	40.714	10.934.021
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	7.328	656	3.829	9.099	-	-	-	1	20.913
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.166.752	53.250	699.199	117.940	-	-	-	200	3.037.341
AFFARI ESTERI	-	638.403	8.820	170.721	720.683	-	8.000	-	30	1.546.658
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	28.103.666	583.500	480.914	776.315	-	-	-	400	29.944.794
INTERNO	-	3.252.408	292.300	1.114.578	12.811.208	-	7.000	-	11.250	17.488.744
LAVORI PUBBLICI	-	114.942	8.100	144.494	1.279	-	-	-	500	269.315
TRASPORTI	-	118.545	6.250	99.663	4.502.364	-	277	-	88	4.727.188
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	1.126	-	859	2	-	-	-	-	1.987
DIFESA	-	6.708.917	773.754	9.255.735	279.021	-	95.000	-	48.244	17.161.670
AGRICOLTURA E FORESTE	-	286.400	39.040	31.367	61.259	-	-	-	5	418.090
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	37.118	4.300	8.411	19.673	-	314	-	2	69.818
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	265.433	2.954	51.659	16.263.881	-	-	-	50	16.583.977
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	12.247	1.968	608	190.058	-	-	-	1	204.881
MARINA MERCANTILE	-	38.761	4.515	23.058	695.500	-	700	-	8	762.538
PARTICIPAZIONI STATA- LI	-	5.336	415	1.366	8	-	-	-	-	7.125
SANITA'	-	148.761	6.420	356.546	203.408	-	3	-	50	715.188
TURISMO E SPETTACOLO	-	10.016	1.170	3.469	648.273	-	-	-	28.134	691.063
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	-	430.502	3.356	133.330	50.116	-	5	-	32	617.340
TOTALE	734.254	46.359.797	14.982.718	16.359.685	110.383.863	71.508.936	9.741.164	297.198	17.499.451	287.867.065

(*) DI CUI MILIONI 11.531.060 CONGONNO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 930.000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

999/52/2

ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTRI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTRI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	-	-	845.780	-	-	320.000	-	1.165.780	
TESORO	-	-	18.775.498	1.915.804	2.064.245	4.659.394	14.480.732	41.895.673	
FINANZE	380.151	-	517	-	-	-	-	380.668	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	530	3.425.000	-	-	-	2.285.000	5.710.530	
GRAZIA E GIUSTIZIA	172.000	62.900	7.000	-	-	-	-	241.900	
AFFARI ESTERI	15.600	-	161.000	-	-	-	-	176.600	
PUBBLICA ISTRUZIONE	4.000	-	899.401	-	-	-	-	903.401	
INTERNO	-	-	4.356.000	-	-	-	-	4.356.000	
LAVORI PUBBLICI	3.765.802	900	2.684.141	-	-	-	-	6.450.842	
TRASPORTI	506.908	1.787	234.000	-	-	-	-	742.694	
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	106.000	129.900	2.430	-	-	-	-	238.330	
AGRICOLTURA E FORESTE	107.395	-	1.004.500	-	-	-	-	1.111.895	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	4.100	2.796.769	-	-	-	-	2.800.869	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	2.000	5.000	86.734	-	-	-	-	93.734	
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	4	-	-	-	-	4	
MARINA MERCANTILE	228	82.100	1.244.938	-	-	-	-	1.327.266	
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	137.480	195.000	-	-	-	332.480	
SANITA'	-	10.000	-	-	-	-	-	10.000	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	248.255	-	-	-	-	248.255	
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	210.817	5.085	59.696	-	-	-	-	275.598	
TOTALE	5.250.900	302.302	36.969.143	2.110.804	2.064.245	4.979.394	16.765.732	68.442.520	

(*) DI CUI MILIONI 13.887.500 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25:

(Disposizioni diverse)

Art. 25.

1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1986, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli di spesa indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1986, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 1.200 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e sesto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1986 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria», dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effet-

tuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1985, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1986, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonchè per il personale della polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1986, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri

interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il Ministro del tesoro, sentito il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede, con propri decreti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento e, per ciascuno di essi, alla indicazione delle somme da destinare agli interventi nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ai sensi dell'articolo 107 del medesimo testo unico.

11. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 47 del testo unico medesimo.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18

gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

13. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

14. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

15. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonchè di quelli contratti dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

16. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1985, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1986.

TABELLA A

CAPITOLI DAI QUALI, CON DECRETI DEL MINISTRO DEL TESORO, POSSONO ESSERE TRASFERITE SOMME AL CAPITOLO N. 5053 DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1108-1445-1507-1635-1717-1795-2007-2075- 2233-2959-3210-3344-3587-3848-4027-6524
TESORO	5040-5279-5872
FINANZE	1094-3465-3859-4298-4660-4672-5383
BILANCIO	1140
GIUSTIZIA	1100-1592
ESTERI	1110
ISTRUZIONE	1119
LAVORI PUBBLICI	1122
AGRICOLTURA	1118
INDUSTRIA	1099-3537-4550-5046
LAVORO	1099-1535-2535
COMMERCIO ESTERO	1101
MARINA MERCANTILE	1101
PARTECIPAZIONI STATALI	1099
SANITÀ	1101-4536-6536
TURISMO	1100
BENI CULTURALI	1067

TABELLA B

CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1986 PER I QUALI IL MINISTRO DEL TESORO È AUTORIZZATO AD EFFETTUARE VARIAZIONI TRA LORO COMPENSATIVE

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Capitoli nn. 2224, 2225, 2236 e 2237;
Capitoli nn. 3596 e 3541.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitoli nn. 6805 e 4677;
Capitoli nn. 7757 e 7824;
Capitoli nn. 5941 e 5957.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitoli nn. 1901 e 1979;
Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;
Capitoli nn. 2701 e 2704;
Capitoli nn. 5475 e 5476;
Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;
Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587 e 1598;
Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005 e 7010.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitoli nn. 1501, 1017 e 1503;
Capitoli nn. 2502 e 2503.

Segue: TABELLA B

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034;
Capitoli nn. 4010, 4115, 4117 e 4118;
Capitoli nn. 4123 e 4125.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001 e 2101;
Capitoli nn. 9066 e 9170;
Capitoli nn. 8647, 9051 e 9175;
Capitoli nn. 8636, 8646, 8709 e 8710.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 503, 504, 505 e 509;
Capitoli nn. 203 e 603;
Capitoli nn. 204 e 604;
Capitoli nn. 206 e 606;
Capitoli nn. 207 e 607;
Capitoli nn. 505 e 523.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1556 e 1558;
Capitoli nn. 2057 e 2058;
Capitoli nn. 2071 e 2072.

Stato di previsione del Ministero della marina mercantile:

Capitoli nn. 7543, 7544, 7545 e 7551;
Capitoli nn. 7542 e 7546.

TABELLA C

CAPITOLI DI SPESA PER I QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL QUINTO E SESTO COMMA DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7901.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitolo n. 7501.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203, 7206 e 7501.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:

Capitoli nn. 501, 502 e 503.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici:

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

Avverto che la Commissione ha apportato le seguenti modificazioni, comprendenti le modificazioni recate dalla Nota di variazioni, alla tabella B:

TABELLA B (1)

CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1986 PER I QUALI IL MINISTRO DEL
TESORO E' AUTORIZZATO AD EFFETTUARE VARIAZIONI TRA
LORO COMPENSATIVE

... omissis ...

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034.

Capitoli nn. 4010, 4115, 4117 e 4118 (*voce che si propone di sopprimere*).

Capitoli nn. 4123 e 4125 (*voce che si propone di sopprimere*).

... omissis ...

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1569 e 1572;

Capitoli nn. 1556 e 1558;

Capitoli nn. 2057 e 2058;

Capitoli nn. 2071 e 2072;

Capitoli nn. 7202, 7242 e 7243.

... omissis ...

(1) *Per le voci che la Commissione propone di modificare, il testo proposto è stampato in neretto;*

Per le voci che la Commissione propone di sopprimere, la soppressione è specificata, voce per voce, con annotazione in corsivo, a fianco di ciascuna.

Metto ai voti l'articolo 25.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26:

(Bilancio pluriennale)

Art. 26.

Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale della Stato e delle aziende autonome per il triennio 1986-1988, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

- C) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale 1986-1988
(a legislazione vigente)

999/54/1

ALLEGATO C

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE

RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
ENTRATA			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	183.055.100	189.569.700	199.800.900
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	50.126.455	49.535.794	51.038.748
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	319.572	361.230	407.734
TOTALE ENTRATE FINALI	233.501.127	239.466.725	251.247.382
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	280.900.141	290.187.695	303.595.873
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	62.699.032	56.201.255	63.537.636
TOTALE SPESE FINALI	343.599.173	346.388.950	367.133.509
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	46.012.973	27.360.787	64.241.461
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	389.612.146	373.749.737	431.374.970
RISPARMIO PUBBLICO	-47.718.586	-51.082.201	-52.756.225
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-110.098.047	-106.922.226	-115.886.127
INDEBITAMENTO NETTO	-102.672.226	-100.009.787	-109.366.480
RICORSO AL MERCATO	-156.111.019	-134.283.013	-180.127.588

999/56/1

ALLEGATO C/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI PER CATEGORIA DELLE ENTRATE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	102.623.000	104.086.000	110.065.000
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	58.149.000	62.353.000	65.747.000
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	16.191.200	16.688.700	17.256.900
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.191.900	5.377.000	5.562.000
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	900.000	1.065.000	1.170.000
TOTALE	183.055.100	189.569.700	199.800.900
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE			
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	384.551	401.300	417.772
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	1.056.393	1.128.488	1.180.026
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	271.903	292.877	320.189
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	129.432	156.932	196.406
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	3.723.157	2.472.973	2.475.834
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	38.850.695	38.963.978	39.928.865
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	5.710.325	6.119.247	6.519.657
TOTALE	50.126.455	49.535.794	51.038.748
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	5.804	6.504	7.154
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	297.198	338.254	384.396
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	16.570	16.472	16.184
TOTALE	319.572	361.230	407.734
TOTALE ENTRATE FINALI	233.501.127	239.466.725	251.247.382

999/58/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)				ALLEGATO C/2	
	1986	1987	1988		
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	734.254	793.141	875.790		
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	46.083.978	47.385.496	48.660.116		
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	14.975.585	15.867.815	16.811.363		
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16.486.903	17.328.086	17.650.373		
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	102.500.342	101.098.292	101.403.561		
CATEGORIA VI - INTERESSI	71.491.057	75.507.758	82.546.972		
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	9.734.104	10.327.827	10.888.063		
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	297.198	338.254	384.396		
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	18.596.721	21.541.027	24.375.239		
TOTALE	280.900.141	290.187.695	303.595.873		
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	3.269.079	2.675.648	2.653.128		
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENITIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	225.498	197.057	161.603		
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	32.911.017	29.170.694	34.057.542		
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	2.105.244	1.781.476	1.518.013		
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.063.837	1.723.837	1.056.837		
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.273.309	3.423.598	3.960.981		
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI	18.851.049	17.228.945	20.129.533		
TOTALE	62.699.032	56.201.255	63.537.636		
TOTALE SPESE FINALI	343.599.173	346.388.950	367.133.509		

999/59/1

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI RELATIVI ALLA LIBERTA' E DIRITTI CIVILI PER L'INFORMAZIONE NEI PAESI A REGIME DITTATORIALE	3.000	3.000	3.000
ORDINAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI	4.000	6.000	15.000
RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	5.500	8.500	8.500
CONVENZIONE RAI-SAN MARINO	6.000	6.000	6.000
ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'ECOLOGIA	10.000	15.000	20.000
DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO ED ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	19.300	39.300	39.300
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	20.000	20.000	20.000
	67.800	97.800	111.800
MINISTERO DEL TESORO			
ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI STRAORDINARIE	42	45	48
DISCIPLINA DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI VALORI IMMOBILIARI E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 7 GIUGNO 1974, N. 216	50	50	50
MODIFICA ALL'ARTICOLO 166 DEL D.P.R. 1092/1973-COMITATO PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE	93	93	93
CONTRIBUTO ALLA CASA DI RIPOSO PER ARTISTI DRAMMATICI "LYDA BORELLI"	120	120	120
RIFORMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	300	300	300
RIORDINAMENTO DELL'ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE UNIVERSALE D. ROMA	4.000	3.000	>>
ADEGUAMENTO CANONE REPUBBLICA DI S. MARINO	4.500	6.100	6.600

999/59/2			
ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
CONCESSIONE DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DI MUTUI INTEGRATIVI AI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO DEL NOVEMBRE 1980	6.000	6.000	6.000
NORME SULLA GESTIONE DELLE CASE-ALBERGO DELLE AZIENDE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	9.210	10.480	>>
NORME PER LO SCIoglimento DELL'ENTE SCUOLA MATERNA PER LA SARDEGNA	12.100	12.100	12.100
ADEGUAMENTO DEL REGIME FISCALE DELLE BANANE	21.000	21.000	21.000
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 27 LUGLIO 1978, N. 392 (EQUO CANONE)	75.000	75.000	100.000
SOVVENZIONE IN FAVORE DELLA GESTIONE PENSIONI DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI E RIPIANO PASSIVITA' PREGRESSE	184.790	205.520	22.605
RIASSETTO GENERALE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI GUERRA SPETTANTI AI SOGGETTI DI CUI AL TITOLO I DEL D.P.R. 23/12/78 N. 915.	227.000	227.000	227.000
MODIFICA DEL TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELL'INDENNITA' DI FINE RAPPORTO	280.000	280.000	280.000
CESSATE GESTIONI AGRICOLE-ALIMENTARI CONDOTTE PER CONTO DELLO STATO - REGOLAZIONE FINANZIARIA (DI CUI MILIARDI 18 PER INTERESSI)	464.500	318.000	>>
INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI EMESSE DAGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E SUI PRESTITI ESTERI	500.000	720.000	920.000
MODIFICA REGOLAMENTO RISORSE PROPRIE COMUNITARIE (MODIFICA BASE IVA DA 1 PER CENTO A 1,12 PER CENTO E QUOTA DI RIMBORSO A REGNO UNITO)	1.520.000	1.620.000	1.760.000
	3.308.705	3.504.808	3.355.916
MINISTERO DELLE FINANZE			
DELEGA AL GOVERNO PER LA ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	40.000	40.000	40.000

999/59/3

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.	133.150	393.200	500.000
	173.150	433.200	540.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DISCIPLINA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.	1.000	1.000	1.000
	1.000	1.000	1.000
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA INDENNITA' AGLI ESPERTI COMPONENTI LE SEZIONI CIVILI E SPECIALIZZATE DEL TRIBUNALE E DELLA CORTE D'APPELLO IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 28 MAGGIO 1970, N.352, RECANTE "NORME SUI REFERENDUM PREVISTI DALLA COSTITUZIONE SULL'INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL POPOLO" MODIFICA ALL'ORDINAMENTO DEL PERSONALE SANITARIO ADDETTO AGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA ESERCIZIO DELLE BANCHE DI DATI PERSONALI AD ELABORAZIONE INFORMATICA INTEGRAZIONE ALLA LEGGE 16 DICEMBRE 1977 N.904, IN MATERIA DI AMMONTARE MINIMO DEL CAPITALE DELLE SOCIETA' PER AZIONI TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER GLI ISCRITTI A CARICO DELLA CASSA PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E COADIUTORI ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA REVISIONE DEGLI ORGANICI DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA E DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE	50 300 315 1.400 2.000 3.500 8.500 19.900 23.100	50 300 315 1.400 2.000 3.500 8.500 76.900 23.100	50 300 315 1.400 2.000 3.500 8.500 189.900 23.100

999/59/5

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
STATIZZAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE ELEMENTARI GESTITE DALL'O PERA NAZIONALE MONTESSORI	450	450	450
ORDINAMENTO DEGLI STUDI DI EDUCAZIONE FISICA E SPORT PRESSO LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI	3.000	3.000	3.000
'NUOVO ORDINAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	142.200	223.100	317.400
	145.900	226.800	321.100
MINISTERO DELL'INTERNO			
MISURE URGENTI IN MATERIA DI LOTTA ALLA DROGA	1.000	1.000	1.000
MODIFICA ALLA LEGGE N.930 DEL 1980, CONCERNENTE NORME SUI SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO ED AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	6.250	6.700	6.700
	7.250	7.700	7.700
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
NORME IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA	3.000	3.000	3.000
DISPOSIZIONI URGENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ANAS	3.100	4.000	5.000
RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI.	5.500	14.500	21.500
	11.600	21.500	29.500
MINISTERO DEI TRASPORTI			
ISTITUZIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA DEL VOLO	700	700	700
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI PUBBLICI ED AGLI IMPRENDITORI CONCESSIONARI DI AUTOSERVIZI DI LINEA PER VIAGGIATORI	10.000	10.000	10.000
INTERVENTI URGENTI PER AUTOSERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA STATALE	25.000	25.000	25.000

999/59/6

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
INTERVENTI A FAVORE DELLE FERROVIE CONCESSE E RISCOATTO DI ALCUNE DI ESSE	35.000	35.000	100.000
COPERTURA DEFICIT DELLE AZIENDE DI TRASPORTO	296.000	>>	>>
	366.700	70.700	135.700
MINISTERO DELLA DIFESA			
NORME PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA.	2.000	2.000	2.000
	2.000	2.000	2.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
AUMENTO DELL'INDENNITA' SPETTANTE AGLI ESPERTI COMPO- NENTI LE SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE	520	520	520
CLASSIFICAZIONE E DENOMINAZIONE DI ORIGINE PER L'OLIO D'OLIVA	2.600	2.600	2.600
RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE	6.740	11.740	30.000
	9.860	14.860	33.120
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
TUTELA DELLA CERAMICA ARTISTICA	50	50	50
ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CEE N. 83/189 RELATIVA ALLE PROCEDURE DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLE NORME E DELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE	200	200	200
ISTITUZIONE PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE	2.600	2.600	2.600
RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO	3.600	3.600	3.600
	6.450	6.450	6.450

999/59/7

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE
(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
PIANO STRAORDINARIO PER IL SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE E DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE	39.000	60.000	80.000
SERVIZIO NAZIONALE DELL'IMPIEGO	80.000	>>	>>
PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA	8.000.000	8.480.000	8.988.800
	8.119.000	8.540.000	9.068.800
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
CONTROLLO DELL'ESPORTAZIONE E DEI TRANSITI DI MATERIALE DI ARMAMENTO	10	10	10
RIORDINAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO	315	315	315
	325	325	325
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
CONTRIBUTO ANNUO AL CONVITTO "G. MARCONI", CON SEDE IN CAMOGLI	150	150	150
NORME IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE PORTUALE	645	645	645
INDUSTRIA ARMATORIALE E RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI MARITTIMI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE, DEI SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DI CARATTERE LOCALE	142.000	70.000	133.000
	142.795	70.795	133.795
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
NUOVE DISPOSIZIONI SUL CLUB ALPINO ITALIANO	1.500	1.500	>>
	1.500	1.500	>>

999/59/8

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI PARTE CORRENTE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI STATIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA ITALIANA PER CIECHI "REGINA MARGHERITA" DI MONZA. CONTRIBUTI STATALI PER GLI ARCHIVI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	200	200	200
	400	400	400
	500	500	500
	1.100	1.100	1.100
AMMINISTRAZIONI DIVERSE ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DEI CITTADINI ITALIANI EMIGRATI. ADEGUAMENTO COMPENSI AI COMPONENTI CONSIGLI E COMITATI OPERANTI NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI PROVVIDENZE A FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE	1.500	1.500	1.500
	7.000	7.000	8.000
	9.000	9.000	>>
	17.500	17.500	9.500
	12.633.600	13.336.003	14.198.771

999/60/1

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEL TESORO			
COSTITUZIONE DI UN ISTITUTO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO	1.000	50.000	51.000
ACQUISTO O COSTRUZIONE DELLA SEDE DA DESTINARE ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA	25.000	25.000	>>
RILANCIO DELL'ECONOMIA NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA	80.000	100.000	116.000
PARTECIPAZIONE A FONDI E BANCHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	430.317	440.317	246.557
DISCIPLINA ORGANICA DEL NUOVO INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO	8.200.000	5.000.000	12.000.000
	8.736.317	5.615.317	12.413.557
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEGLI ISTITUTI AD ESSO CONNESSI	4.500	4.500	4.500
	4.500	4.500	4.500
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
ACCORDO RELATIVO AL SISTEMA OPERATIVO SATELLITE METEOSAT (EUMETSAT)	14.000	14.000	14.000
	14.000	14.000	14.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
AUTORIZZAZIONE DI SPESA PER COMPLESSIVE LIRE 360 MILIARDI PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI IN CORSO PREVISTI DAI PIANI DI COSTRUZIONE	130.000	130.000	>>
	130.000	130.000	>>

999/60/2

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEI TRASPORTI RISANAMENTO TECNICO-ECONOMICO DELLE FERROVIE IN REGIME DI CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMIS- SARIALE GOVERNATIVA	60.000	60.000	60.000
	60.000	60.000	60.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE NORME GENERALI SUI PARCHI NAZIONALI E LE ALTRE RISERVE NATURALI	8.000	8.000	8.000
	8.000	8.000	8.000
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO RICERCA E COLTIVAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE SOCIETA' FINANZIARIE PER L'INNOVAZIONE MANTENIMENTO DELLE SCORTE STRATEGICHE DI CUI ALLA LEGGE N.22 DEL 1981 SERVIZI ALL'INNOVAZIONE PER L'IMPRESA MINORE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 NOVEMBRE 1976, N.902, RECANTE INTERVENTI IN FAVORE DEL SETTORE INDUSTRIALE RIFINANZIAMENTO LEGGE N. 308 DEL 1982 IN MATERIA DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E DI RISPARMIO DEI CONSUMI ENERGE- TICI PIANO FINANZIAMENTO ENEA 1985-1989	5.000	5.000	10.000
	10.000	10.000	10.000
	20.000	20.000	20.000
	20.000	20.000	20.000
	40.000	40.000	40.000
	95.000	145.000	>>
	1.000.000	1.100.000	1.170.000
	1.190.000	1.340.000	1.270.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE MISURE A SOSTEGNO DELLA CANTIERISTICA DA DIPORTO	5.000	5.000	5.000
	5.000	5.000	5.000

999/60/3

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI CONTO CAPITALE (MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI			
APPORTO AI FONDI DI DOTAZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE E DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE	1.600.000	>>	>>
	1.600.000	>>	>>
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CALAMITA' NATURALI	20.000	30.000	>>
	20.000	30.000	>>
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
COLLEGAMENTO STABILE FRA LA SICILIA E IL CONTINENTE	90.000	>>	>>
PIANO DI POTENZIAMENTO ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE LINEE, DEGLI IMPIANTI E DEL PARCO DEL MATERIALE ROTABILE, DELLA RETE FERROVIARIA DELLO STATO	100.000	200.000	400.000
ULTERIORE FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO	180.000	280.000	>>
COSTRUZIONE DI ALLOGGI DI SERVIZIO PER LE FORZE DELL'ORDINE	200.000	200.000	300.000
PROGRAMMA DI RILANCIO DEL SETTORE AERONAUTICO.	200.000	200.000	250.000
DIFESA DEL SUOLO	200.000	1.000.000	1.570.000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE SARDEGNA	200.000	230.000	300.000
INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO DIRETTI AD INCREMENTARE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE	700.000	1.000.000	1.200.000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE CALABRIA	750.000	850.000	363.000
PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITA' E PROVVEDIMENTI EX ARTICOLI 9 E 11 PREVISTI DALLA LEGGE N.531 DEL 1982	2.100.000	2.500.000	>>
	4.720.000	6.460.000	4.383.000
	16.487.817	13.666.817	18.158.057

999/61/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE					ALLEGATO C/4		
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI							
(MILIONI DI LIRE)							
					1986	1987	1988
SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE							
ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO							
1. 0. 0.							
1. 1. 0.							
1. 1. 1.	PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA				74.089	85.650	91.479
1. 1. 2.	ASSEMBLEE LEGISLATIVE				633.356	674.236	749.220
1. 1. 3.	CORTE COSTITUZIONALE				12.167	16.091	16.734
1. 1. 4.	CONSIGLIO NAZIONALE DELL' ECONOMIA E DEL LAVORO				6.955	8.709	9.057
1. 1. 5.	CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA				7.686	8.455	9.300
					734.254	793.141	875.790
ORGANI E SERVIZI GENERALI DELLO STATO							
1. 2. 0.							
1. 2. 1.	SPESE COMUNI				11.200	11.260	281.310
1. 2. 2.	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI				154.846	168.084	172.807
1. 2. 3.	CONSIGLIO DI STATO E CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA SICILIA				70.026	72.520	74.966
1. 2. 4.	CORTE DEI CONTI				102.582	105.835	109.162
1. 2. 5.	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO				38.949	40.295	41.654
1. 2. 6.	TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI				>>	>>	>>
1. 2. 7.	SERVIZI DELL' AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNO				401.497	436.107	470.353
1. 2. 9.	ALTRI				475.116	175.385	485.598
					1.254.217	1.009.486	1.635.851
SERVIZI FINANZIARI							
1. 3. 0.							
1. 3. 1.	SPESE COMUNI				796.845	797.109	597.380
1. 3. 2.	CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI				214.860	217.041	223.064

999/61/2

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
1. 3. 3. TASSE E IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	679.885	693.779	714.811
1. 3. 4. IMPOSTE DIRETTE	2.495.927	2.595.427	2.692.550
1. 3. 5. DOGANE E IMPOSTE DI FABBRICAZIONE	271.037	279.875	287.972
1. 3. 6. GUARDIA DI FINANZA	1.781.380	1.819.859	1.876.969
1. 3. 7. DEMANIO, LOTTO E LOTTERIE	90.004	92.116	94.224
1. 3. 8. FINANZA LOCALE	191.115	200.661	208.679
1. 3. 9. ALTRI	71.330	71.303	73.128
	6.592.383	6.767.171	6.768.777
SERVIZI DEL TESORO E DEL BILANCIO			
1. 4. 0.			
1. 4. 1. SPESE COMUNI	11.562	12.229	12.926
1. 4. 2. PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO	445.797	467.741	486.180
1. 4. 3. SERVIZI CENTRALI DEL TESORO	148.435	152.778	157.049
1. 4. 4. SERVIZI SPECIALI E UFFICI ESTERNI DEL TESORO	118.843	122.308	125.576
1. 4. 5. SERVIZI RESI DALL' ISTITUTO DI EMISSIONE	2.875	2.875	2.875
1. 4. 6. RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	192.607	199.458	205.736
1. 4. 7. BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	20.984	21.398	21.685
1. 4. 9. ALTRI	615	645	670
	941.718	979.433	1.012.697
CULTO			
1. 5. 0.			
1. 5. 1. AFFARI DI CULTO	327.482	350.146	367.653
	327.482	350.146	367.653

999/61/3

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
1. 6. 0.			
1. 6. 1.			
1. 6. 2.			
1. 6. 3.			
1. 6. 4.			
1. 6. 9.			
EDILIZIA DEMANIALE E PER IL CULTO			
EDILIZIA DI SERVIZIO	316.000	339.120	362.858
CASELLI DOGANALI	>>	>>	>>
CANALI DEMANIALI	110	110	110
NUOVE CHIESE	18.726	12.726	12.726
ALTRI	22.000	3.000	>>
	356.836	354.956	375.695
TOTALE DELLA SEZIONE 1			
	10.206.889	10.254.331	11.036.462
2. 0. 0.			
SEZIONE II - DIFESA NAZIONALE			
SPESE COMUNI			
2. 1. 0.			
2. 1. 1.	5.188.659	5.345.350	5.503.590
2. 1. 2.	992.620	1.072.030	1.147.072
2. 1. 3.	1.083.868	1.170.577	1.252.517
2. 1. 4.	612.371	661.360	707.656
2. 1. 5.	59.870	64.660	69.186
2. 1. 6.	72.976	78.814	84.331
2. 1. 7.	463.638	501.373	533.402
2. 1. 8.	678.124	731.494	781.928
2. 1. 9.	136.600	16.600	16.600
2. 1.10.	56.700	61.236	65.523
	9.345.426	9.703.484	10.161.805

999/61/4

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ESERCITO			
2. 2. 0.			
2. 2. 1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.		
2. 2. 2.	41.359	43.426	45.163
2. 2. 2.	ARMI E ARMAMENTI TERRESTRI	263.253	281.681
2. 2. 3.	14.000	15.120	16.178
2. 2. 3.	SERVIZI SPECIALI		
2. 2. 4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.430.502	1.482.437
	1.628.095	1.752.301	1.825.460
MARINA			
2. 3. 0.			
2. 3. 1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	17.757	18.468
2. 3. 2.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI NAVALI	367.153	392.854
2. 3. 3.	SERVIZI SPECIALI	2.736	2.904
2. 3. 4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.001.152	1.023.033
	1.290.863	1.388.798	1.437.258
AERONAUTICA			
2. 4. 0.			
2. 4. 1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	42.263	43.953
2. 4. 2.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI AERONAUTICI E SPAZIALI	709.690	759.368
2. 4. 3.	ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI	196.086	209.812
2. 4. 4.	SERVIZI SPECIALI	>>	>>
2. 4. 5.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.765.968	1.841.386
	2.561.431	2.714.006	2.854.519
TOTALE DELLA SEZIONE 2			
	14.825.815	15.558.600	16.279.042

999/61/5

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)					ALLEGATO C/4		
			1986	1987	1988		
SEZIONE III - GIUSTIZIA							
SPESE COMUNI							
3. 0. 0.							
3. 1. 0.							
3. 1. 0.			143.620	152.715	161.590		
			143.620	152.715	161.590		
AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA							
3. 2. 0.							
3. 2. 1.			1.580.342	1.635.738	1.689.760		
3. 2. 2.			210.500	216.300	220.900		
			1.790.842	1.852.038	1.910.660		
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA							
3. 3. 0.							
3. 3. 1.			1.369.583	1.418.663	1.463.691 ¹⁴		
3. 3. 2.			310.000	368.800	127.116		
			1.679.583	1.787.463	1.590.807		
			3.614.045	3.792.216	3.663.058		
TOTALE DELLA SEZIONE 3							
SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA							
PUBBLICA SICUREZZA							
4. 0. 0.							
4. 1. 0.							
4. 1. 0.			12	12	12		
4. 1. 1.			2.868.116	3.080.498	3.185.842		

999/61/6

ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
4. 1. 2.	267.000	286.800	306.876	
	3.135.128	3.367.310	3.492.730	
4. 2. 0.				
4. 2. 1.	2.626.906	2.746.126	2.909.580	
4. 2. 2.	111.161	120.054	128.458	
4. 2. 3.	586.856	605.684	743.477	
	3.324.923	3.471.864	3.781.515	
4. 3. 0.				
4. 3. 1.	587.375	605.156	622.433	
4. 3. 2.	140.600	147.448	143.919	
4. 3. 3.	30.000	30.000	30.000	
	757.975	782.604	796.352	
4. 4. 0.				
4. 4. 1.	22.435	23.616	24.625	
4. 4. 2.	200.000	300.000	>>	
4. 4. 3.	>>	>>	>>	
	222.435	323.616	24.625	
	7.440.461	7.945.395	8.095.222	

TOTALE DELLA SEZIONE 4

999/61/7

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
5. 0. 0.	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI		
5. 0. 0.	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI		
	293.232	1.562.128	1.671.476
5. 1. 0.	SPESE COMUNI		
5. 1. 0.	SPESE COMUNI		
	293.232	1.562.128	1.671.476
5. 2. 0.	RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI		
5. 2. 1.	SERVIZI GENERALI		
5. 2. 2.	EDILIZIA DI SERVIZIO		
	454.605	477.755	496.866
	10.000	10.000	20.000
	464.605	487.755	516.866
5. 3. 0.	INTERVENTI IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO		
5. 3. 1.	SERVIZI GENERALI		
5. 3. 9.	ALTRI		
	1.800	1.890	1.966
	926.000	1.000	1.000
	927.800	2.890	2.966
5. 4. 0.	PARTECIPAZIONE ALLA CEE		
5. 4. 1.	SERVIZI GENERALI		
5. 4. 2.	RISORSE PROPRIE		
5. 4. 3.	ACCORDI DI ASSOCIAZIONE		
5. 4. 4.	ANTICIPAZIONI		
	8.000	8.400	8.736
	5.645.400	6.048.400	6.448.400
	100.500	120.500	125.300
	328.000	350.000	364.000
	6.081.900	6.527.300	6.946.436

999/61/8

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
5. 5. 0. PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI			
5. 5. 0. PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI	636.670	913.624	979.899
	636.670	913.624	979.899
5. 9. 0. ALTRE			
5. 9. 0. ALTRE	4.642	4.642	4.642
	4.642	4.642	4.642
	8.546.080	9.656.529	10.290.241
TOTALE DELLA SEZIONE 5			
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA			
SPESE PER L' INSEGNAMENTO			
6. 1. 0. SCUOLA MATERNA	1.456.585	1.489.815	1.523.489
6. 1. 1. ISTRUZIONE ELEMENTARE	6.814.988	6.972.742	7.135.449
6. 1. 2. ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO	5.981.893	6.109.336	6.241.320
6. 1. 3. ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE	1.369.580	1.402.004	1.435.182
6. 1. 4. ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE	3.674.882	3.756.574	3.839.892
6. 1. 5. ISTRUZIONE ARTISTICA	432.651	442.958	453.413
6. 1. 6. EDUCAZIONE FISICA	807.799	824.954	842.759
6. 1. 7. ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	3.218.506	3.318.146	3.415.359
6. 1. 8. ISTITUTI DI EDUCAZIONE	35.475	36.320	37.170
6. 1. 9. SPESE COMUNI	4.922.896	5.064.547	5.210.593
6. 1. 10.			
	28.715.254	29.417.396	30.134.626

999/61/9				
ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
6. 2. 0.	ALTRE SPESE PER L' ISTRUZIONE			
6. 2. 1.	SPESE COMUNI			
6. 2. 2.	1.037.176	1.087.492	1.138.288	
6. 2. 3.	219.035	231.306	241.722	
6. 2. 4.	59.396	55.707	60.440	
6. 2. 5.	1.353.234	1.435.171	1.542.376	
6. 2. 6.	333.500	331.500	291.500	
	3.002.340	3.141.176	3.274.326	
6. 3. 0.	INFORMAZIONI E CULTURA			
6. 3. 1.	SPESE COMUNI			
6. 3. 2.	442.411	453.190	463.979	
6. 3. 3.	25.442	26.413	27.229	
6. 3. 4.	1.136.180	1.192.989	1.240.709	
6. 3. 5.	27.757	29.158	30.338	
6. 3. 6.	36.714	37.967	38.957	
6. 3. 7.	280.463	271.465	283.589	
6. 3. 8.	604.193	627.136	627.136	
6. 3. 9.	35.020	35.045	35.067	
	2.588.179	2.673.363	2.747.005	
	34.305.773	35.231.936	36.155.957	
TOTALE DELLA SEZIONE 6				

999/61/10

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)				ALLEGATO C/4	
		1986	1987	1988	
7. 0. 0.	SEZIONE VII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE				
7. 1. 0.	EDILIZIA RESIDENZIALE				
7. 1. 1.	SERVIZI GENERALI	312.660	151.685	151.626	
7. 1. 2.	ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE	440.947	947	947	
7. 1. 3.	EDILIZIA SOVVENZIONATA	1.532.311	1.481.638	355.928	
7. 1. 4.	EDILIZIA AGEVOLATA E CONVENZIONATA	1.214.393	1.364.393	1.364.393	
		3.500.311	2.998.663	1.872.894	
7. 2. 0.	EDILIZIA ABITATIVA SPECIALE				
7. 2. 1.	LAVORATORI AGRICOLI	36.224	35.039	33.943	
7. 2. 2.	SINISTRATI DI GUERRA E PROFUGHI	11.816	10.990	10.750	
7. 2. 3.	CALAMITA' NATURALI	957.919	776.758	39.974	
7. 2. 4.	MILITARI	156.082	6.155	6.279	
7. 2. 9.	ALTRE	>>	>>	>>	
		1.162.041	828.941	90.946	
		4.662.352	3.827.604	1.963.840	
8. 0. 0.	TOTALE DELLA SEZIONE 7				
8. 1. 0.	SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE				
8. 1. 1.	LAVORO				
8. 1. 2.	SPESE COMUNI	28.251	29.352	30.381	
8. 1. 3.	LAVORO E OCCUPAZIONE	254.666	261.247	267.712	
8. 1. 4.	EMIGRAZIONE E COLLETTIVITA' ITALIANA ALL'ESTERO	43.668	46.380	48.937	
	ORIENTAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	30.000	30.000	30.000	

999/61/11

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)					ALLEGATO C/4	
		1986	1987	1988		
8. 1. 5. .	ASSISTENZA AI LAVORATORI					
8. 1. 6.	COOPERAZIONE E COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA	527	530	532		
8. 1. 9.	ALTRE	4.969	5.216	5.423		
		>>	>>	>>		
		382.080	372.724	382.985		
8. 2. 0.	PREVIDENZA SOCIALE					
8. 2. 1.	SPESE COMUNI	1.407	922	505		
8. 2. 2.	FONDO SOCIALE	4.903.356	5.325.980	5.486.341		
8. 2. 3.	CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI	91.380	91.380	91.380		
8. 2. 4.	DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	5.430.872	5.272.850	2.173.660		
8. 2. 5.	CASSE MUTUE MALATTIA	>>	>>	>>		
8. 2. 9.	ALTRE	6.638.495	7.374.374	7.460.575		
		17.065.510	18.065.507	15.212.460		
8. 3. 0.	ASSISTENZA PUBBLICA					
8. 3. 1.	MATERNITA', INFANZIA E MINORI	148.010	155.411	161.627		
8. 3. 2.	ASSISTENZA POST-BELLICA	10.970	11.518	11.977		
8. 3. 3.	ASSISTENZA GENERICA A MEZZO DI ISTITUZIONI PUBBLICHE.E PRIVATE	20.255	20.312	1.360		
8. 3. 4.	SORDOMUTI E CIECHI	709.800	745.290	775.102		
8. 3. 5.	ASSISTENZA AI PROFUGHI E AGLI STRANIERI	16.110	16.913	17.588		
8. 3. 6.	INABILI AL LAVORO, INDIGENTI, MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO	5.900.000	4.300.000	4.600.000		
8. 3. 9.	ALTRE	15.974	12.018	12.474		
		6.821.119	5.261.461	5.580.128		

999/61/12

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE

ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI

(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
8. 4. 0. IGIENE E SANITA'			
8. 4. 1. SPESE COMUNI	92.929	96.284	94.060
8. 4. 2. ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALI	68.526	62.937	64.273
8. 4. 3. IGIENE PUBBLICA E MALATTIE SOCIALI	37.996	36.066	38.588
8. 4. 4. SERVIZI FARMACEUTICI	>>	>>	>>
8. 4. 5. SERVIZI VETERINARI	239	251	261
8. 4. 6. ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	53.096	54.554	56.246
8. 4. 7. OPERE IGIENICHE E SANITARIE	58.797	58.915	59.296
8. 4. 8. RICERCA SCIENTIFICA	14.135	15.105	15.981
8. 4. 9. FONDO SANITARIO NAZIONALE	42.810.000	44.900.000	46.750.000
8. 4.10. EDUCAZIONE SANITARIA, PROMOZIONE E AVANZAMENTO CULTURALE E TECNICO	2.975	3.123	3.247
8. 4.11. PREVENZIONE, ACCERTAMENTI, CONTROLLI ED ASSISTENZA TECNICA	7.646	7.911	8.133
8. 4.12. PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI	19.598	20.639	21.464
8. 4.13. ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO ED AGLI STRANIERI IN ITALIA	275.325	141.591	142.655
8. 4.14. ALTRE	2.047	549	551
8. 4.15. ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO	66.114	68.961	71.723
	43.509.422	45.466.886	47.326.479
8. 5. 0. PENSIONI DI GUERRA E ALTRI ASSEGNI VITALIZI			
8. 5. 1. SPESE COMUNI	27.029	28.592	30.196
8. 5. 2. PENSIONI DI GUERRA	2.035.000	2.155.000	2.282.200
8. 5. 3. ALTRI ASSEGNI VITALIZI	27.000	28.620	30.337
	2.089.029	2.212.212	2.342.733
	69.847.160	71.378.790	70.844.784
TOTALE DELLA SEZIONE 8			

99/61/13

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
9. 0. 0.	SEZIONE IX - TRASPORTI E COMUNICAZIONI		
9. 1. 0.	SPESE COMUNI		
9. 1. 0.	10.453	11.023	11.581
9. 2. 0.	10.453	11.023	11.581
9. 2. 0.	VIABILITA'		
9. 2. 1.	3.200	3.360	3.494
9. 2. 2.	1.497.705	2.064.590	2.177.298
9. 2. 3.	44.263	44.395	45.213
9. 2. 4.	822.977	820.955	820.955
9. 2. 5.	225.000	267.000	>>
9. 2. 6.	416.000	414.800	413.000
9. 2. 7.	9.216	9.216	9.216
9. 3. 0.	3.018.362	3.624.316	3.469.177
9. 3. 2.	TRASPORTI FERROVIARI E METROPOLITANE		
9. 3. 2.	3.570.611	3.766.991	3.917.671
9. 3. 3.	4.436.267	6.168.485	6.126.983
9. 3. 4.	280.070	150.074	150.076
9. 3. 5.	517.970	541.508	556.428
9. 3. 7.	22.364	22.364	22.364
	8.827.281	10.649.421	10.773.523

999/61/14

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ALLEGATO C/4
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
9. 4. 0.	MOTORIZZAZIONE E ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE		
9. 4. 0.	800	840	874
9. 4. 1.	124.700	128.685	132.360
9. 4. 2.	4.059.124	4.087.414	4.046.183
9. 4. 3.	88.013	95.054	101.707
	4.272.636	4.311.993	4.281.124
9. 5. 0.	MARINA MERCANTILE E NAVIGAZIONE INTERNA		
9. 5. 1.	668.534	614.581	583.820
9. 5. 2.	240.501	232.160	237.419
9. 5. 3.	822.762	407.368	572.368
9. 5. 4.	10	11	11
9. 5. 5.	228	>>	>>
	1.732.035	1.254.120	1.393.618
9. 6. 0.	AVIAZIONE CIVILE		
9. 6. 1.	82.213	85.922	89.202
9. 6. 2.	17.550	18.428	19.165
9. 6. 3.	232.000	236.960	241.647
9. 6. 4.	229.750	240.908	251.321
	561.513	582.217	601.336

999/61/15				
ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
9. 7. 0.				
9. 7. 1.				
9. 7. 2.				
9. 7. 3.				
POSTE E TELECOMUNICAZIONI				
SERVIZI GENERALI	71.508	75.040	78.039	
AZIENDA POSTALE	2.255.008	2.597.897	2.827.973	
AZIENDA TELEFONICA	49.040	51.850	55.080	
	2.375.556	2.724.786	2.961.092	
TOTALE DELLA SEZIONE 9				
	20.797.837	23.157.875	23.491.450	
10. 0. 0.				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
10. 1. 0.				
OPERE IDRAULICHE				
SERVIZI GENERALI	9.560	2.865	2.981	
VIE NAVIGABILI	183.500	9.150	9.759	
ALTRE OPERE IDRAULICHE	611.810	329.631	336.852	
	804.870	341.646	349.592	
10. 2. 0.				
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE				
10. 2. 0.				
10. 2. 1.				
10. 2. 2.				
10. 2. 3.				
10. 2. 4.				
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE				
SPESE COMUNI	446.327	448.849	452.893	
AGRICOLTURA	866.619	895.894	931.541	
OPERE DI BONIFICA E DI MIGLIORAMENTO FONDARIO	576.771	530.986	449.111	
ZOOTECNIA, CACCIA E PESCA	56.014	18.408	18.693	

999/61/16

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)					ALLEGATO C/4.		
					1986	1987	1988
10. 2. 5.	ECONOMIA MONTANA E FORESTALE				232.380	238.543	245.448
10. 2. 6.	ALIMENTAZIONE				7.908	7.998	8.074
10. 2. 9.	ALTRI				3.372	1.573	1.464
					2.189.390	2.142.252	2.107.223
10. 3. 0.	INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO						
10. 3. 1.	SPESE COMUNI				33.004	33.943	34.781
10. 3. 2.	FONTI DI ENERGIA				1.912.558	1.834.431	1.855.415
10. 3. 3.	INDUSTRIA E ARTIGIANATO				3.605.340	3.153.487	1.342.106
10. 3. 4.	MINIERE				164.803	22.119	22.432
10. 3. 5.	TURISMO E CINEMATOGRAFIA				260.533	277.694	278.770
10. 3. 6.	COMMERCIO INTERNO				146.574	137.790	138.026
10. 3. 7.	COMMERCIO ESTERO				2.849.202	2.615.665	3.414.586
10. 3. 9.	ALTRI				392.814	403.830	404.843
					9.364.827	8.478.959	7.490.957
10. 9. 0.	OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI A PARTICOLARI SETTORI						
10. 9. 1.	SPESE GENERALI E COMUNI A PIU' SERVIZI				1.159.923	1.274.263	1.355.616
10. 9. 2.	ALTRI INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO				12.139	4.452	4.632
10. 9. 3.	RIPARAZIONI DANNI DI GUERRA				87.875	63.470	64.050
10. 9. 4.	INTERVENTI IN DIPENDENZA DI PUBBLICHE CALAMITA'				512.467	537.117	520.485
10. 9. 5.	OPERE VARIE				647.504	418.270	446.148
10. 9. 6.	RICERCA SCIENTIFICA				177.220	195.170	209.034
10. 9. 7.	INTERVENTI TRAMITE LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO				4.209.100	2.753.100	9.573.100

999/61/17

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE		ALLEGATO C/4		
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		(MILIONI DI LIRE)		
		1986	1987	1988
10. 9. 9.	ALTRI	1.877.507	1.778.335	1.717.382
		8.683.734	7.024.177	13.890.447
		21.042.820	17.987.034	23.838.219
	TOTALE DELLA SEZIONE 10			
11. 0. 0.	SEZIONE XI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE			
11. 1. 0.	INTERVENTI A FAVORE DELLE REGIONI			
11. 1. 1.	FONDO COMUNE DA RIPARTIRE FRA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	3.629.356	3.810.824	3.963.257
11. 1. 2.	FONDO ORDINAMENTO REGIONALE	3.385.000	3.554.250	3.696.420
11. 1. 3.	SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI	>>	>>	>>
11. 1. 4.	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI SICILIANA E SARDA	6.885.700	4.729.592	4.993.448
11. 1. 5.	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	642	693	742
11. 1. 6.	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI	7.644	8.026	8.026
11. 1. 7.	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO	1.104.222	1.097.708	1.142.673
11. 1. 9.	ALTRI	618.500	229.500	4.500
		15.631.064	13.430.593	13.809.066
11. 2. 0.	INTERVENTI A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI ED ALTRI ENTI LOCALI			
11. 2. 2.	SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI	>>	>>	>>
11. 2. 3.	FINANZIAMENTO BILANCI	5.390.250	1.560.250	1.560.250
11. 2. 4.	CONTRIBUTI VARI	>>	>>	>>
11. 2. 9.	ALTRI	3.809.730	3.994.730	3.994.730
		9.199.980	5.554.980	5.554.980

999/81/18

ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
11. 9. 0.	INTERVENTI NON RIPARTITI			
11. 9. 0.	45.568	34.218	22.869	
	45.568	34.218	22.869	
	24.876.611	19.019.791	19.386.914	
12. 0. 0.	TOTALE DELLA SEZIONE 11			
12. 1. 0.	INTERESSI DI DEBITI			
12. 1. 1.	45.221.383	48.790.499	54.968.497	
12. 1. 2.	23.680.000	24.040.000	25.040.000	
	68.901.383	72.830.499	80.008.497	
12. 2. 0.	ONERI IN DIPENDENZA DELLA GUERRA			
12. 2. 1.	88.250	92.388	57.603	
12. 2. 2.	18.875	18.875	18.875	
12. 2. 9.	10	10	10	
	107.135	111.273	76.488	
12. 3. 0.	POSTE RETTIFICATIVE DELLE ENTRATE			
12. 3. 1.	2.585.743	2.709.501	2.817.809	
12. 3. 2.	270.000	270.000	270.000	
12. 3. 9.	1.710	1.796	1.867	
	2.857.453	2.981.297	3.089.677	

999/61/19				
ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
12. 4. 0.	FONDI SPECIALI E DI RISERVA			
12. 4. 1.	FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO			
12. 4. 2.	29.121.417	27.002.820	32.356.828	
12. 4. 3.	1.100.061	1.400.000	1.500.000	
12. 4. 4.	16.000	18.000	20.000	
12. 4. 5.	300.000	300.000	300.000	
12. 4. 6.	6.996.000	8.892.450	8.812.988	
12. 4. 7.	37.533.478	37.613.270	42.989.816	
12. 5. 0.	AMMORTAMENTI			
12. 5. 1.	153.198	165.454	177.036	
12. 5. 2.	144.000	172.800	207.360	
12. 5. 3.	297.198	338.254	384.396	
12. 7. 0.	PENSIONI ORDINARIE E RELATIVI ONERI SOCIALI			
12. 7. 1.	13.000.000	13.776.670	14.599.940	
12. 7. 2.	13.000.000	13.776.670	14.599.940	
12. 9. 0.	ALTRE SPESE			
12. 9. 1.	736.683	927.586	939.505	
12. 9. 2.	736.683	927.586	939.505	
12. 9. 3.	123.433.331	128.578.849	142.088.319	
12. 9. 4.	TOTALE DELLA SEZIONE 12			

999/61/20		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1986	1987	1988
20. 0. 0.	RIMBORSO DI PRESTITI			
20. 1. 0.	DEBITO PUBBLICO			
20. 1. 1.	BUONI DEL TESORO POLIENNALI	17.750.000	10.269.000	26.750.000
20. 1. 2.	ALTRI ALL' INTERNO	27.327.216	16.071.639	36.364.311
		45.077.216	26.340.639	63.114.311
20. 2. 0.	ALTRI DEBITI			
20. 2. 1.	MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE	871.955	922.946	918.422
20. 2. 2.	ALTRI ALL' INTERNO	57.321	93.554	204.913
20. 2. 3.	ALTRI ALL' ESTERO	6.480	3.647	3.814
		935.756	1.020.148	1.127.150
		46.012.973	27.360.787	64.241.461

D) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale
delle Aziende autonome 1986-1988

999/88/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 88-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	6.882.159	7.133.828	7.399.885
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	123.341	150.536	190.011
	432.296	463.070	492.834
TOTALE	7.314.455	7.596.897	7.892.719
ACCENSIONE DI PRESTITI	3.029.000	2.857.783	2.802.753
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.343.455	10.454.680	10.695.472
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	8.943.964	9.454.390	9.901.257
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	123.341	150.536	190.011
	1.254.046	790.770	557.134
TOTALE	10.198.010	10.245.160	10.458.390
RIMBORSO DI PRESTITI	145.445	209.520	237.082
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.343.455	10.454.680	10.695.472
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-2.061.805	-2.320.562	-2.501.371
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-2.883.555	-2.648.262	-2.565.671
RICORSO AL MERCATO DI CUI : ANTICIPAZIONE DEL TESORO A COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE	3.029.000	2.857.783	2.802.753
	2.084.000	2.400.783	2.602.753

999/70/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	6.424.750	6.614.883	6.803.546
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	323.003	356.808	393.414
CATEGORIA III - REDDITI	8.565	8.900	9.915
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE DI CUI :	125.841	153.236	193.011
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	123.341	150.536	190.011
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	6.882.159	7.133.828	7.399.885
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	1.150	1.050	1.050
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	431.146	462.020	491.784
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	432.296	463.070	492.834
TOTALE	7.314.455	7.596.897	7.892.719

999/72/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	5.805.341	6.094.468	6.337.335
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	842.800	893.296	946.822
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.433.557	1.505.235	1.565.444
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	57.686	60.570	62.993
CATEGORIA V - INTERESSI	199.430	235.069	251.545
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	128.077	155.509	195.182
DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	123.341	150.536	190.011
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	431.146	462.020	491.784
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	45.927	48.223	50.152
TOTALE TITOLO I	8.943.964	9.454.390	9.901.257
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.254.046	790.770	557.134
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.254.046	790.770	557.134
TOTALE	10.198.010	10.245.160	10.458.390

999/74/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.596.271	1.718.699	1.843.801
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.075.900	1.162.170	1.242.637
TOTALE	2.672.171	2.880.869	3.086.438
ACCENSIONE DI PRESTITI	350.000	315.000	300.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.022.171	3.195.869	3.386.438
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.908.306	2.055.380	2.204.101
DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	123.341	150.536	190.011
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.075.900	1.098.932	1.138.772
TOTALE	2.984.206	3.154.312	3.342.873
RIMBORSO DI PRESTITI	37.965	41.557	43.565
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.022.171	3.195.869	3.386.438
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-312.035	-336.681	-360.300
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-312.035	-273.443	-256.435
RICORSO AL MERCATO	350.000	315.000	300.000

999/76/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	1.433.699	1.546.517	1.660.639
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	49.540	52.850	56.580
CATEGORIA III - REDDITI	1.027	1.027	1.077
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	112.005	118.305	125.505
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	1.596.271	1.718.699	1.843.801
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	500	500	500
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.075.400	1.161.670	1.242.137
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.075.900	1.162.170	1.242.637
TOTALE	2.672.171	2.880.869	3.086.438

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	380.375	399.394	415.369
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	83.175	88.165	93.455
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	140.041	146.357	151.643
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	131.281	158.871	198.677
DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE			
CATEGORIA V - INTERESSI	123.341	150.536	190.011
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	48.459	48.869	48.683
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	49.395	51.865	53.939
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUITILI	1.075.400	1.161.670	1.242.137
	180	189	197
TOTALE TITOLO I	1.908.306	2.055.380	2.204.101
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.075.400	1.098.432	1.138.272
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	500	500	500
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.075.900	1.098.932	1.138.772
TOTALE	2.984.206	3.154.312	3.342.873

999/80/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.186.740	1.094.738	1.137.155
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.441.368	2.140.365	1.944.474
TOTALE	2.628.108	3.235.102	3.081.629
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.628.108	3.235.102	3.081.629
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.186.740	1.094.738	1.137.155
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.308.062	1.933.195	1.829.091
TOTALE	2.494.802	3.027.933	2.966.246
RIMBORSO DI PRESTITI	133.306	207.169	115.383
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.628.108	3.235.102	3.081.629
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	>>	>>	>>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	133.306	207.169	115.383
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/82/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	17.013	17.013	17.013
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	1.162.427	1.070.425	1.112.842
CATEGORIA III - REDDITI	500	500	500
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	3.000	3.000	3.000
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.800	3.800	3.800
TOTALE TITOLO I	1.186.740	1.094.738	1.137.155
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	50	50	50
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	1.437.518	2.136.515	1.940.624
TOTALE TITOLO II	1.441.368	2.140.365	1.944.474
TOTALE	2.628.108	3.235.102	3.081.629

999/84/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	279.890	286.246	292.538
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	146.300	155.078	164.383
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	306.696	170.882	204.244
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	491	518	536
CATEGORIA V - INTERESSI	442.048	470.477	463.725
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	3.015	3.015	3.015
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	4.500	4.725	4.914
TOTALE TITOLO I	1.186.740	1.094.738	1.137.155
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.289.817	1.914.942	1.810.830
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	18.245	18.253	18.261
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.308.062	1.933.195	1.829.091
TOTALE	2.494.802	3.027.933	2.966.246

999/86/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.353.465	2.396.166	2.437.410
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	33.500	24.000	25.500
TOTALE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.297.788	2.338.591	2.377.202
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	87.170	79.400	83.350
TOTALE	2.384.958	2.417.991	2.460.552
RIMBORSO DI PRESTITI	2.008	2.175	2.358
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	55.678	57.575	60.208
SALDO NETTO DA FINANZIARE	2.008	2.175	2.358
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/88/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	2.120.243	2.156.068	2.191.403
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	79.673	80.673	81.673
CATEGORIA III - REDDITI	1.200	1.459	1.751
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	152.350	157.967	162.584
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	2.353.465	2.396.166	2.437.410
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	>>	>>	>>
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	22.500	24.000	25.500
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	11.000	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	33.500	24.000	25.500
TOTALE	2.386.965	2.420.166	2.462.910

999/90/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	361.883	373.883	383.883
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.836.423	1.863.511	1.890.505
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	9.872	10.254	10.554
CATEGORIA V - INTERESSI	26.700	26.533	26.350
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	40.150	40.150	40.150
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	22.500	24.000	25.500
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	260	260	260
TOTALE TITOLO I	2.297.788	2.338.591	2.377.202
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	87.170	79.400	83.350
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	87.170	79.400	83.350
TOTALE	2.384.958	2.417.991	2.460.552

Metto ai voti l'articolo 26.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, precedentemente accantonato:

(Totale generale della spesa)

Art. 2.

È approvato in lire 429.607.116.388.000 in termini di competenza ed in lire 440.247.984.490.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1986.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MALAGODI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Signor Presidente, quale sia la nostra opinione sulla manovra finanziaria del Governo, di cui il bilancio resta pur sempre espressione; quali siano le ragioni per cui votiamo a favore, malgrado le perplessità notevoli che abbiamo, ciò è stato espresso ieri in sede di dichiarazione di voto sulla finanziaria dal mio amico e collega senatore Bastianini. Non tornerò, quindi, su tali argomenti, ma vorrei piuttosto fare qualche osservazione di metodo.

È stato osservato da molti, oserei dire anche da lei, signor Presidente — non sono del tutto sicuro e comunque non ricordo in quale sede — che la legge finanziaria, che era stata concepita in un certo modo, è oggi diventata una cosa del tutto diversa e poco utile, diciamo pure inutile.

PRESIDENTE. Proprio in questa giornata ho annunciato che, dati gli inconvenienti e le difficoltà incontrati, è opportuno, e lo faremo nella prossima riunione dei Capigruppo, istituire un comitato di studio che individui i modi in cui trovare gli opportuni rimedi.

MALAGODI. Questo, signor Presidente, mi esonera dall'entrare in particolari, poichè, se non vi fosse questa provvida iniziativa di cui lei ora ha parlato, credo sarebbe stata responsabilità di tutti coloro che in quest'Aula condividono il giudizio sulla negatività della legge finanziaria di prendere le iniziative del caso: se possiamo prenderle insieme, tanto di guadagnato.

Vorrei però trattenermi un momento per osservare due cose. In primo luogo il bilancio, che dovrebbe essere ancora il documento fondamentale dell'amministrazione pubblica, è ormai invece ridotto a una specie di formalità, che sbrighiamo in poche ore poichè la legge ci impone di farlo: questa sera lo approveremo, domani sarà nelle mani del Presidente della Camera. Questo non è giusto, perchè in definitiva ciò che è scritto nel bilancio è quello che l'amministrazione pubblica è autorizzata a fare, autorizzata ad incassare, autorizzata a spendere. Quindi, prima o dopo il bilancio prevale sulla legge finanziaria e perciò sarebbe giusto avere tra i due documenti una relazione diversa, sempre che sia utile averne due e non invece uno solo. Vi sono dei paesi, come sanno i colleghi, dove c'è solo il bilancio di cassa e allora non c'è la differenza che noi invece abbiamo. Altri paesi, invece, hanno un sistema ancora più complicato del nostro, ma non li invidio, perchè credo che dovremmo essere più semplici. Ciò premesso, c'è un altro punto al quale ho già fatto riferimento in occasioni precedenti e vorrei farlo ancora adesso.

Noi siamo parte della Comunità economica europea, la nostra politica, non solo generale, ma anche economica è sempre più vincolata a ciò che succede nella Comunità economica europea. Abbiamo recentemente sostenuto in sede europea una battaglia, a mio giudizio lodevolissima, affinché si progredisca oltre in tale direzione, affinché entro il 1992 il Mercato europeo sia realmente un mercato comune, libero per tutti i movimenti possibili dei capitali, delle merci, delle persone e dei servizi affinché vi sia una convergenza delle politiche economiche; affinché su tali basi si crei prima o poi una moneta comune europea e già nel 1992 si sia a buon punto nella creazione medesima.

Ora, tutto ciò ha implicazioni notevolissime per la nostra politica economica interna. Basti ricordare che oggi non abbiamo più una barriera doganale esterna, ma la barriera della Comunità rispetto al resto del mondo, per capire quanto decisiva per noi la nostra presenza nella Comunità stessa è già oggi, e quanto più decisiva diventerà domani.

Si è parlato molto del Mezzogiorno — e voglio entrare in questo particolare per dare un esempio tangibile — nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria e in questa sede. Ora, il Mezzogiorno è un problema che non solo ha cambiato carattere nel corso degli anni, come del resto è evidente, ma ha anche subito in queste ultime settimane due grandi cambiamenti di cui ancora non molti si sono resi conto. L'entrata nella Comunità della Spagna, del Portogallo e della Grecia — ma soprattutto della Spagna — cambia molti dati di fondo della nostra politica meridionale. Non solo, ma le decisioni, per quanto ancora del tutto insufficienti, prese in sede di Comunità europea — quelle cioè alle quali mi sono già riferito — cambiano di nuovo i termini del problema per il Mezzogiorno, che non soltanto si trova ad aver accanto la Spagna, ma una Spagna che entro il 1992 dovrà essere quello che ho detto prima.

In queste condizioni, noi, Senato, dovremmo organizzarci in modo da discutere la politica finanziaria ed economica del nostro paese tenendo presente quello che avviene in sede comunitaria, non senza dare al nostro Governo alcune indicazioni su ciò che il Parlamento reputa utile che avvenga in sede comunitaria.

Questo finora non è accaduto. Noi esaminiamo documenti europei di solito vecchi di un anno e che rispecchiano le previsioni di due anni prima, oppure dei documenti del tutto incompleti della Comunità europea e non li colleghiamo con la politica italiana. Anche per ciò le presenze a quei dibattiti sono ridottissime e non c'è modo di far valere ciò che ci interessa, nè nel senso dalla Comunità all'Italia, nè nel senso dall'Italia alla Comunità.

Pertanto, anticipando quanto il rappresentante del Gruppo liberale avrà modo di dire

in quel gruppo di lavoro cui lei si è riferito, penso che una parte importante della revisione delle procedure che oggi seguiamo — e che non sono procedure in senso banale ma procedure che portano a risultati o a non risultati estremamente importanti — dovrebbe riguardare tale parte europea la quale dovrebbe essere presa in piena considerazione quando si parla di una revisione del sistema «legge finanziaria-bilancio». (*Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

SCHIETROMA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIETROMA. Signor Presidente, cercherò anch'io di essere estremamente breve e prendo la parola solamente per dire che, da parte nostra, abbiamo fatto molta attenzione alle sue parole, che venivano da preoccupazioni fondatissime a seguito degli inconvenienti che il nuovo sistema ha messo in evidenza. Tuttavia, non riteniamo che il nuovo sistema possa essere abbandonato e non debba essere difeso; e noi abbiamo intenzione di difenderlo sottolineando che il rodaggio — del resto, sono cinque o sei anni che lo stiamo sperimentando in condizioni difficilissime e un po' patologiche per la politica italiana — è stato reso quest'anno ancora più difficoltoso dal fatto che, pur avendo preparato benissimo questo confronto, abbiamo avuto una pausa di almeno venti giorni in seguito alla crisi di Sigonella e, come se non bastasse, abbiamo altresì perduto altri tre o quattro giorni a guardarci, per così dire, in seguito ai problemi sorti in relazione all'articolo 1; un ulteriore ritardo che avremmo potuto evitare.

Devo però dire, anche a conforto della nostra posizione di voler difendere questo nuovo sistema, che non si può pensare di ritornare alla «riforma Curti», che non era una riforma e meno che mai si può tornare al sistema degli anni '20.

Il sistema attuale mette in evidenza l'importanza di questo confronto, ossia di questo avvenimento parlamentare rappresentato dall'esame della politica generale del Gover-

no quale risulta dai documenti finanziari; e non si tratta solo di un confronto finanziario, ma anche di un confronto economico, politico, sociale ad ampio spettro, se si tiene conto che dovrebbe arricchirsi di tutta la problematica della programmazione economica non solamente a medio termine, un discorso cioè che oggi manca completamente. Ebbene la validità di questo confronto è stata sottolineata anche dalla dichiarazione di voto brevissima, ma densa di significato, che ha fatto il Presidente Malagodi, ed anche dalla dichiarazione brevissima che ha fatto ieri il collega Mancino il quale, pur nei cinque minuti, ha potuto parlare perfino delle riforme e nessuno se ne è meravigliato perchè l'ampiezza del dibattito connaturato al nuovo modo di discutere ha portato a queste conclusioni. Mi pare dunque che il sistema vada difeso.

Il collega Mancino ha fatto riferimento, ad esempio, a due riforme: anzitutto alla riforma della pubblica amministrazione. Anche a questo riguardo è evidente che le difficoltà che abbiamo di fronte sono legate al funzionamento della pubblica amministrazione, perchè una sua maggiore efficienza porterebbe a rendere efficaci ed economici i suoi interventi. Non avremmo allora bisogno di una legge finanziaria di 30-40 articoli con la conseguenza che la decisione di tagliare certe spese determina diversità di opinione e quegli inevitabili scontri ai quali abbiamo assistito.

Sul problema della pubblica amministrazione dovremo anche ricordarci che è stata approvata da tempo la legge-quadro sul pubblico impiego. Ebbene non credo che sotto questo profilo della legge-quadro si proceda con decisione, anzi ho l'impressione che vi siano forse delle distorsioni nella sua applicazione o che addirittura vi siano degli atteggiamenti di rinuncia.

Ora, approvare delle riforme e poi parlare quasi che servissero come un alibi per giustificare il fatto che le cose non vanno ed infine addirittura abbandonarle, denota una certa fragilità politica. Ma a proposito delle difficoltà riscontrate in questi giorni — e concludo rapidamente perchè il dibattito al riguardo, come il Presidente ha giustamente

detto, continuerà dopo l'approvazione dei documenti finanziari — secondo me il problema dei problemi è rappresentato dall'attrezzatura. Ad esempio, la 5^a Commissione è diventata quasi un piccolo Parlamento, perchè, in base al Regolamento, tutti i senatori possono convenire nell'Aula di questa Commissione. Però non ci siamo neanche posti il problema di riunirci nell'Auletta della Commissione difesa perchè il personale e le attrezzature non consentivano questo trasferimento. Ho fatto solo un esempio, ma anche sul piano dell'attrezzatura non mi sembra che l'insieme delle energie fisiche e di personale pur qualificatissimo sia adeguato ai compiti nuovi della 5^a Commissione nei suoi momenti di punta.

Il discorso riguarda anche il Governo il quale porta la battuta. Il Governo deve svolgere la sua attività avendo ben chiaro e documentato il contenuto dei documenti finanziari che a fine settembre sottopone al nostro esame. Potrei parlare di quello che è avvenuto a proposito dell'articolo 1 e dell'articolo 28, che poi tutti insieme abbiamo deciso di sopprimere. Potrei addirittura parlare del reato di truffa che nell'articolo 27 si è fatto diventare un reato contravvenzionale, salvo poi accorgersi tutti insieme che stavamo commettendo un grosso errore. Così potrei riferire l'episodio della discussione sulla revisione dei prezzi che ha dato luogo ad un confronto drammatico tra la Commissione competente di merito e la 5^a Commissione. Il Governo, nel presentare una norma di quel genere, poteva almeno considerare il fatto che la 8^a Commissione stava già provvedendo in materia; in ogni caso poteva evitare il verificarsi di un simile inconveniente.

Non voglio parlare di tutto il problema della abolizione di alcune agevolazioni ferroviarie che bisognava pure giustificare in anticipo. Si è addirittura tentato di introdurre la riforma delle Camere di commercio e la riforma del poligrafico.

In sostanza, a mio avviso la presentazione dei documenti finanziari dovrebbe rappresentare per il Governo un fatto ben preciso e definito non difficile a difendersi; e non ci dovrebbe essere l'esigenza di fare variazioni di bilancio, come è successo questa mattina,

su cose che praticamente si conoscevano già, come il contributo a comuni per spese di uffici giudiziari, che sicuramente si sapeva già tre mesi fa, come la manutenzione ordinaria di locali dell'Interno, come l'acquisto e la manutenzione degli automezzi e così via. In ultima analisi il Governo non può mollare tutto sulle spalle, magari capacissime, del Ministro del tesoro o della Ragioneria generale.

Ma infine io ritengo che occorra anche modificare le nostre mentalità e un ripensamento particolare per evitare gli inconvenienti che si sono verificati e che possono essere evitati. È per questa serie di ragioni che ho voluto prendere la parola, essendo scontato che il Gruppo socialdemocratico voterà a favore del bilancio. (*Applausi dal centro-sinistra, dalla sinistra e dal centro.*)

RIVA MASSIMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIVA MASSIMO. Signor Presidente, prima di pronunciare la dichiarazione di voto a nome del mio Gruppo, intendo manifestare il nostro apprezzamento per l'iniziativa che ella ci ha preannunciato per quanto riguarda la prossima costituzione di un comitato di lavoro che si occupi di tutte le revisioni che saranno necessarie in termini regolamentari sulla base di questa prima esperienza di sessione di bilancio. Troviamo tale iniziativa assolutamente necessaria alla luce di una serie di inconvenienti che si sono qui lamentati.

Quanto al bilancio, ha detto bene il senatore Malagodi quando ha lamentato la scarsa attenzione un po' di tutti i Gruppi a questo atto che pur resta un atto fondamentale da parte di qualunque Parlamento in qualunque paese. Forse non spetta a me, che non ho l'esperienza politica e parlamentare del senatore Malagodi, ricordargli però che non è casuale l'atmosfera di disaffezione e di disattenzione con cui la gran parte dei Gruppi, e perfino lo stesso Governo, hanno seguito e partecipato a questo dibattito. Non è casuale perchè dipende dal prevalere di elementi di

giudizio di «occasionalità politica», cioè dalla considerazione che ormai, rispetto alle prossime scadenze, quanto si decide in quest'Aula è già in larga misura superato. È già scontato infatti che alla Camera dei deputati si aprirà ben più aspra battaglia sui documenti che ci accingiamo ad approvare ed in quella sede si faranno confronti e verifiche politiche in campo aperto.

Il Gruppo cui appartengo è contrario — e preannuncio il nostro voto — a questo documento di bilancio, così come eravamo contrari ieri all'approvazione della legge finanziaria, perchè riteniamo tale documento ampiamente manchevole di quelle aspettative di manovra economica che lo stesso Governo giudica, quando si esprime fuori da quest'Aula, necessaria, ma che poi non traduce mai in provvedimenti ed iniziative reali.

Vorrei anche invitare la maggioranza ad una riflessione su questa prima tappa che si compie per i documenti di legge finanziaria e di bilancio in relazione a quelli che erano gli obiettivi dalla stessa maggioranza e dal Governo sbandierati appena pochi giorni fa. Innanzitutto, l'obiettivo di evitare l'esercizio provvisorio; secondo obiettivo, che sembrava addirittura più importante del precedente, fare in modo che i cosiddetti tetti fissati nell'articolo 1 della legge finanziaria venissero rispettati. A pochi giorni da questi proclami chiudiamo in Senato la nostra parte dovendo constatare — e penso che a questo punto non lo neghi più nessuno — che l'esercizio provvisorio è diventato inevitabile, come lo era per la verità a nostro giudizio anche qualche settimana fa, e che per il tanto sbandierato articolo 1 si è visto che lo scoperto in esso indicato, se da qualcuno è stato sfondato, lo è stato da maggioranza e Governo assieme. Forse per poche centinaia di miliardi? Può darsi: come è ovvio, però, non è la cifra dei due o trecento miliardi che conta; era il principio. A quel principio avremmo dovuto inchinarci e oggi constatiamo che chi ci faceva quella lezione è stato il primo a rompere il patto di fedeltà con se stesso.

In relazione alle polemiche sull'articolo 1 e all'esercizio provvisorio avevamo posto una questione politica a Governo e maggioranza:

avevamo rivolto in Commissione bilancio e in quest'Aula l'invito a prendere realisticamente atto dell'impossibilità di raggiungere gli obiettivi proclamati. Avevamo quindi invitato, sempre in questo spirito di realismo, a guardare a quei provvedimenti che realmente, mutando i meccanismi di spesa, avrebbero potuto permetterci di elaborare, alla fine dei quattro mesi previsti dalla Costituzione per l'esercizio provvisorio, una legge finanziaria fondata non tanto su cifre desiderate ma su cifre costruite sulla base di provvedimenti che avessero mutato i meccanismi di spesa.

Avevamo chiesto che si portassero avanti, rispetto a una finanziaria meramente ottativa, tre o quattro provvedimenti su alcuni nodi centrali della spesa pubblica: la finanza locale, la sanità, la previdenza. Questa ipotesi di esercizio provvisorio programmato, che a nostro parere era l'unica ipotesi seria praticabile nelle attuali condizioni, è stata «snobbata» dalla maggioranza. Con qualche tocco di presunzione credo di poter dire che sia stata «snobbata» non perchè non avesse una sua logica, tant'è che nessun argomento contrario a questa ipotesi è stato avanzato, ma semplicemente perchè avrebbe posto a nudo e allo scoperto le fragilità interne alla maggioranza e al Governo: fragilità che diventano ogni giorno più evidenti e che si traducono in polemiche pubbliche e esplicite fra due capisaldi dell'amministrazione governativa come la Presidenza del Consiglio e il Ministero del tesoro. Sono polemiche sulle cifre, sull'andamento dell'economia, polemiche che ci sgomentano perchè rivelano un totale scoordinamento di visioni all'interno del Governo e ci fanno temere che possa accadere anche per il 1986 quello che è accaduto nel 1985, che non voglio riferire e sintetizzare qui con parole mie. Mi basta riferirmi alle parole testuali usate dal Ministro del tesoro nell'ultima relazione trimestrale di cassa che ha testè depositato al Parlamento: non controllo dell'inflazione, non controllo della creazione di moneta, non riassorbimento della disoccupazione, situazione valutaria fragile; e non vado oltre nel descrivere quello che comunque è agli atti e ci è descritto dal Ministro del tesoro.

Avevamo avanzato una proposta: le divisioni della maggioranza hanno impedito a questa proposta di diventare elemento di discussione. Ma poichè crediamo nella realtà delle cose e sappiamo che è su questi nodi che comunque, che si voglia o no, il confronto dovrà presto aprirsi e poichè sappiamo che alla Camera dei deputati questi disegni di legge finanziaria e questo bilancio, che stiamo per licenziare, saranno profondamente modificati, e credo che qua dentro, nell'animo di ciascuno di noi, sia presente la consapevolezza di quanto sia fondata una simile previsione, ebbene noi aspettiamo ancora che si apra la possibilità di un esercizio provvisorio gestito e programmato, tale da farci evitare almeno un aggravamento della situazione, già così grave per conto suo (è lo stesso Ministro del tesoro a denunciarlo) e tale da farci evitare che nella prossima primavera, quando le difficoltà economiche si salderanno a quelle politiche, che nasceranno dalla stagione dei congressi, si debba dire, per metterla in rima: «L'occupazione manca, la lira è stanca, sul ponte del pentapartito sventola bandiera bianca». (*Applausi dall'estrema sinistra*).

NOCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCI. Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, anche se è inusuale, il Gruppo socialista desidera ringraziare la Presidenza, ed in particolare il Presidente dell'Assemblea, per come ha saputo condurre nei momenti cruciali e più caldi il dibattito e per il modo in cui lo ha fatto giungere in porto. Tale ringraziamento si rende necessario perchè il dibattito è stato ampio ed approfondito con la partecipazione di tutti i Gruppi di maggioranza e di opposizione e soprattutto perchè esso si è svolto attorno ad argomenti che contenevano enormi novità. Non mi riferisco soltanto alla discussione sul disegno di legge di bilancio su cui dovremo esprimere il nostro voto che, sicuramente, sarà favorevole, ma anche alla discussione tenutasi sul disegno di legge n. 1504. In questo mese di

tempo nel corso del quale si è svolta la discussione sui documenti di bilancio sia nelle Commissioni che in Aula da parte degli amici del Partito comunista e dei colleghi della Democrazia cristiana, è stato rivolto uno sguardo un poco diffidente su quanto poteva avvenire e sul tipo di dialogo che si sarebbe effettuato. I socialisti avrebbero voluto esser messi nelle condizioni di migliorare ancora il buon dialogo e dibattito che pure c'è stato, e non avrebbe potuto essere diversamente, in quanto siamo un partito di maggioranza. In modo palese e chiaro ai nostri colleghi che con noi compongono la maggioranza abbiamo chiesto in più occasioni di aprire un confronto su alcune questioni della finanziaria: in certe occasioni abbiamo avuto la soddisfazione di vedere questa apertura realizzarsi, in altre no.

Riteniamo poi che si siano compiuti dei passi in avanti nel dialogo apertosi tra socialisti e comunisti. Affermo questo tenendo presente quello che è accaduto in questi ultimi anni, anni di insulti tra i due Gruppi politici. Ed eravamo noi quelli a cui, in grandissima parte, tali insulti erano indirizzati. Si ricorse addirittura alla scienza mettendo in dubbio i dati genetici del Partito socialista di oggi per stabilire se era o no di sinistra. Anche il DNA era stato scomodato! Ci fa quindi piacere, sulla base di avvenimenti nazionali e internazionali di una certa caratura, essere considerati oggi (dico considerati, perchè in realtà lo siamo sempre stati) partito progressista e della sinistra.

Tornando al tema del dialogo su cui prima mi sono soffermato, desidero dire che noi riteniamo che, quando il confronto è civile e democratico, è facile che trovi delle pietre sulle quali costruire un qualcosa di migliore per la nostra democrazia. Prima però bisogna mettere da parte gli insulti ricevuti e costruire pian piano.

Durante la discussione del disegno di legge finanziaria però — l'ho detto poco fa — un dibattito completo c'è stato e questo onora tutti i Gruppi politici perchè questo nuovo strumento di legge determina per il mantenimento dello Stato sociale nei prossimi anni anche dei sacrifici non indifferenti. La struttura stessa della legge finanziaria, che preve-

deva e prevede delle fasce di povertà, indica come il mantenimento dello Stato sociale vada oggi a pungere nel vivo. Abbassare il tasso di inflazione significa toccare anche qui la carne nel vivo. Ogni atto che in futuro il Governo proporrà al Parlamento e il Parlamento proporrà a se stesso per il dibattito e per l'approvazione andranno sempre di più a toccare nel vivo la nostra economia e il nostro modo di essere.

Ebbene, il Gruppo socialista, di fronte a ciò, è orgoglioso di aver dato un contributo, sia pure attraverso i sacrifici, come quelli che sono previsti nella legge finanziaria, per il mantenimento dello Stato sociale. Riteniamo orgogliosamente di essere rappresentanti in gran parte dei ceti medio-bassi, intendiamo esserlo ed abbiamo l'ambizione di continuare ad esserlo nel «futuro e ci sentiamo protagonisti del mantenimento dello Stato sociale anche in quei casi dove esso può costare dei sacrifici. Certo saremo, sulla base di queste ragioni, molto più rigidi se nello scorrere dell'anno parlamentare ci verranno proposti, ad esempio, come è già avvenuto nel passato recente e non recente, dei provvedimenti da assumere per salvare qualche azienda in disfacimento finendo, con la scusa di salvare l'occupazione, soltanto per salvare le malefatte dell'imprenditore del momento, o provvedimenti — come pure ci sono stati e che ci auguriamo non vi siano più — di stretto carattere corporativo, per cui per molti l'inflazione giustamente deve tendere al ribasso, mentre per altre categorie il tetto di inflazione non esiste. Siamo, cioè, contrari a quei rigoristi che predicano, e alle volte ottengono, il rigore, ma esclusivamente nelle tasche degli altri. Abbiamo pure noi perplessità e preoccupazioni, anche se abbiamo espresso un voto favorevole alla legge finanziaria e lo esprimeremo anche sul bilancio di previsione 1986. Il primo timore consiste nel fatto che, essendo passata la finanziaria e con l'augurio che anche il bilancio sia approvato, in questo modo, tali documenti possano essere completamente snaturati dalla Camera. Eppure i colleghi della Camera capiscono come il dibattito al Senato sia stato vivo, profondo e, come qualcuno usa dire, penetrante e come i rappresentanti democratici

del Senato abbiano saputo tener conto di cosa significa il mantenimento dello Stato sociale.

La seconda preoccupazione è di altra natura. Il mio timore è che si individuino nella finanziaria e nel bilancio due strumenti al servizio di più o meno possibili cambi di maggioranza o che tali strumenti possano servire ad alcuni strani protagonismi, per cui in seconda battuta, per essere sempre i più furbi e i più bravi, si verifica spesso il fatto di dire il contrario di ciò che si è detto il giorno prima, fatto di cui anche questa mattina abbiamo avuto la dimostrazione. Tutto ciò, a scapito di quello di cui il paese ha bisogno e di strumenti seri come sono quelli che sono stati approvati dal Parlamento, di cui i socialisti, pur nelle preoccupazioni, sono convinti, e vogliono continuare nel corso dell'anno parlamentare a dare contributi sempre di questa natura, contro la demagogia, contro il corporativismo e contro quel protagonismo e quel rigorismo che sono fini a se stessi e non servono al paese. Dichiaro, quindi, il voto favorevole del Gruppo socialista al bilancio di previsione per il 1986. *(Applausi dalla sinistra).*

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Intervengo, signor Presidente, per confermare, come è avvenuto in occasione della discussione della legge finanziaria, anche sul bilancio il voto contrario del Gruppo comunista. Credo che non sia necessario, anche perchè in quest'Aula di dibattiti se ne sono svolti parecchi, riprendere tutti i temi che già sono stati oggetto di ampia discussione, a motivazione del nostro voto contrario. Credo di dover fare solamente due o tre richiami essenziali. Il nostro voto contrario alla legge finanziaria e al bilancio nasce soprattutto dal fatto che noi riteniamo questi due documenti da una parte ingiusti e dall'altra inadeguati. Ingiusti per la parte che attiene ai prelievi, che avvengono soprattutto attraverso i tagli della spesa sociale,

inadeguati rispetto ai problemi che sono aperti nel paese e che occorrerebbe superare. I documenti presentati, compreso il bilancio, non sono tali da offrire un minimo di garanzia, sia per quanto attiene alla parte relativa alla riduzione del *deficit*, o al blocco di esso, sia soprattutto per la parte relativa al nodo storico che sta di fronte al paese, che è quello dell'occupazione.

Nel corso del dibattito abbiamo presentato emendamenti che riteniamo qualificanti, che la maggioranza ha respinto; e voglio dire che la maggioranza, complessivamente, ha rifiutato la grande occasione che il nostro Gruppo aveva offerto di un confronto vero sui problemi aperti, fatto non solo di parole, ma di atti concreti. Nel dire questo e nel riconfermare questo giudizio, desidero anche ribadire — e rispondo in tal modo al senatore Noci — che abbiamo dato il nostro contributo per migliorare i rapporti all'interno delle forze di sinistra, ma questo tipo di contributo, per il quale lavoriamo e continueremo a lavorare, perchè consideriamo l'unità a sinistra un punto decisivo per avviare un'azione di rinnovamento nel paese, deve uscire dalla fase delle parole e delle dichiarazioni di buona volontà per passare a quella degli atti concreti, che si misurano e si potevano misurare sui documenti al nostro esame, con alcune scelte precise, capaci di invertire la tendenza in atto che si è manifestata durante la discussione e della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

Per tali ragioni, onorevoli colleghi, nel riconfermare il nostro voto contrario, come abbiamo espresso anche in occasione della legge finanziaria, dobbiamo dire che i risultati e la realtà della situazione di fronte alla quale ci troviamo sono tali per cui occorrerà poi giungere a qualche conclusione. La situazione che abbiamo di fronte non è figlia di nessuno, bensì è il risultato di non scelte, o di scelte sbagliate nel campo della politica economica, che noi abbiamo cercato di correggere con i nostri emendamenti che, purtroppo, in parte, almeno quelli sostanziali, sono stati respinti. Ed è per tutte queste ragioni che voteremo contro i documenti di bilancio che ci sono stati presentati. *(Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni).*

FERRARI-AGGRADI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FERRARI-AGGRADI. Signor Presidente, prendo la parola a nome del Gruppo democratico cristiano. Il primo sentimento che desidero esprimere personalmente, ma in particolare a nome del mio Gruppo, è un ringraziamento alla sua persona per il modo in cui ha guidato e confortato il nostro lavoro, con capacità e prestigio noti, ma anche con grande saggezza e sempre con un alto senso delle istituzioni. Di questo le siamo vivamente riconoscenti.

Colgo l'occasione, signor Presidente, per segnalare anche la dedizione e l'impegno con cui hanno lavorato i funzionari del Senato, i vari Servizi, non solo quelli della mia Commissione, ma anche altri, che hanno lavorato con grande dedizione, sacrificio ed utilità per il nostro lavoro. Ma, signor Presidente, desidero rivolgerle un ringraziamento a nome del mio Gruppo, riprendendo il concetto che ieri ha espresso il senatore Mancino, anche per l'iniziativa che ha assunto, l'invito cioè ad una riflessione. Il senatore Mancino aveva ieri proposto di riunirci per riconsiderare assieme i modi di procedere, perchè, signor Presidente, la Democrazia cristiana cerca sempre di avere i piedi per terra, consapevole della sua grande responsabilità.

PRESIDENTE. Onorevole collega, è così grande la speranza nel cielo!

FERRARI-AGGRADI. Riguardo alla legge finanziaria, ad un certo momento si è presa una posizione di tipo miracolistico: doveva affrontare e risolvere tutto. La legge finanziaria doveva essere cioè lo strumento attraverso il quale affrontare e risolvere tutti i problemi. Si sono così create grandi aspettative e si è caricata la legge di grandi cose. Noi non eravamo di questo avviso.

Adesso ci si dice: no, è fallita. Non si può arrivare agli estremi, per cui si è esagerato e bisogna ora riportarla alla sua vera natura e cercare di farla funzionare nel modo migliore proprio per evitare il grande pericolo che noi temiamo, quello di far sì che il bilancio diventi un atto notarile, qualcosa che non ha

vitalità, che non ha dinamismo, che non serve.

Questo temiamo e questo vogliamo evitare e tale è il motivo per il quale, con grande soddisfazione, abbiamo sentito lei stesso riprendere l'iniziativa che ieri il senatore Mancino aveva in certo qual modo prospettato e alla quale daremo tutto il nostro contributo.

Tuttavia, mi permetta altre due considerazioni. Quando il senatore Riva dice che potevamo, attraverso le previsioni dell'esercizio finanziario in esame, affrontare i problemi in presenza dei quali ci troviamo, signor Presidente, devo ricordare che la Democrazia cristiana, e non da oggi ma ormai da tempo, ha richiamato nel corso dell'esame del bilancio dello Stato un'esigenza: quella dei provvedimenti paralleli che affrontino alla radice i problemi.

Tale è stato lo spirito con il quale abbiamo cercato di portare avanti la riforma della finanza locale e tale è stato lo spirito con il quale abbiamo auspicato e cercato di dare il nostro contributo ad una riforma nel campo pensionistico e ci sentiamo oggi impegnati nel settore della sanità. Vogliamo andare alla radice dei problemi e ridare al Parlamento, oltre che al Governo, il controllo totale della finanza pubblica.

Questo vogliamo e questo auspiciamo che si possa fare in modo razionale, con l'impegno ed il contributo di tutti.

Mi consenta ora un'ultima considerazione che mi porta a rinnovare la mia solidarietà al Ministro del tesoro. Sembra quasi che tutto si debba risolvere in questa fase. Per parte mia, chiedo che si consideri questo nostro dibattito l'inizio di una nuova fase. E' assolutamente necessario che si continui a riflettere sulla situazione della finanza pubblica nel nostro paese e ad operare per evitare un indebitamento crescente, rimettendo ordine nella finanza pubblica e ponendo le basi vere per un nuovo sviluppo e per la lotta alla disoccupazione.

Questo, signor Presidente, dobbiamo farlo con continuità, ricordando questa esigenza ogni giorno dell'anno che abbiamo di fronte e cercando di dare il nostro contributo per affrontare e risolvere alla radice le cause profonde degli squilibri e dei dissesti in presenza dei quali ci troviamo.

È in questo senso che, dando alla legge finanziaria il ruolo che deve avere, cercando di dare umilmente ma con grande convinzione il nostro contributo, fiduciosi di raggiungere convergenze sui punti essenziali, auspichiamo, nel momento in cui si conclude questa fase, di poter aprire una fase nuova che ci veda veramente impegnati nella soluzione dei problemi di fondo e, in questo modo, impegnati a porre le basi anche per conservare e preservare i principi dello Stato sociale ed ottenere, attraverso il migliore impiego delle risorse, un progresso vero e sicuro dell'economia e della vita civile del nostro paese. (*Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Posso, a questo punto, dire qualche parola, non in riscontro di quello che adesso, con tanta cortesia, i vari oratori intervenuti in dichiarazione di voto e soprattutto, in fase finale, il senatore Ferrari-Agradi hanno detto rivolti al Presidente. Ho cercato di fare il mio dovere.

Debbo invece farmi interprete dei sentimenti di gratitudine, che certamente ci sono, per tutti i miei collaboratori della Presidenza e dei servizi della Presidenza. Ho partecipato ai lavori e condivido con voi l'apprezzamento positivo che è stato dato.

Debbo aggiungere, però, che l'apprezzamento positivo avrebbe dato frutti meno risaltanti se fosse mancata la cooperazione di tutti i membri del Senato. Mi riferisco ai singoli senatori, mi riferisco ai dirigenti dei Gruppi, mi riferisco ai presidenti delle Commissioni, particolarmente della 5^a, e mi riferisco — non posso dimenticarlo — ai membri del Consiglio di Presidenza.

Includo, aderendo anche in questo a quanto ha detto il senatore Ferrari-Agradi, i membri del Governo. Certo, ognuno ha dovuto compiere particolari doveri e quelli del Governo, in una situazione di questo genere, non sono i più gravi. Ma se noi siamo con-

vinti, come anche personalmente, conoscendo i membri del Governo ed il suo Presidente, del senso del dovere col quale questi nostri colleghi del Parlamento adempiono i loro compiti, non possiamo che, riflettendo, proporci in futuro di accentuare quello spirito di collaborazione che in questa tornata del Senato si è sicuramente cercato di realizzare.

Ho sentito vari apprezzamenti circa lo svolgimento dei lavori, circa il senso dello svolgimento di questa sessione. Mi pare che si possa accertare una convergenza su un punto molto importante: è stata un'esperienza che può aver deluso questo o quello di noi, ma in sostanza ci ha portato tutti a considerare l'eccezionale importanza di questa situazione, di questa esperienza. Ne dobbiamo, con grande consapevolezza, trarre tutti i frutti possibili come collaborazione all'aggiornamento di tutte le nostre istituzioni, di tutte le procedure che queste istituzioni praticano e — perchè non dirlo? — indirettamente, pure se non si tratta di incidere direttamente nella Costituzione, anche dello svolgimento della nostra vita costituzionale.

Sotto questo profilo e per questo motivo ho manifestato la proposta, che sarà discussa nella prima riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che, riflettendo, escogitiamo collegialmente i consigli da dare a tutti coloro che presiedono alla preparazione o all'attuazione delle varie procedure, non soltanto nel campo della finanza e del bilancio e della legge finanziaria, comunque si chiami, ma a tutti coloro che presiedono alle sorti del nostro paese nelle varie incombenze. Noi siamo fra questi e rivolgiamoci reciprocamente questo augurio e questo incitamento, a ciascuno di noi. Grazie per la vostra attenzione. (*Vivi, generali applausi*).

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 83.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

PALUMBO, segretario:

RUSSO, CAVAZZUTI, FIORI, MILANI Eliseo, **PASQUINO, PINTUS, RIVA** Massimo. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Considerato:

che recenti, reiterate dichiarazioni del Presidente del Consiglio sull'operato della magistratura, o di singoli magistrati, sono all'origine di una grave tensione istituzionale culminata nelle dimissioni, successivamente ritirate, dei membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura;

che il Presidente della Repubblica ha ritenuto che una valutazione delle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio ecceda dai poteri e dalle competenze costituzionalmente riservate al CSM, sottolineando come solo il Parlamento abbia titolo a giudicare le responsabilità politiche del Capo del Governo;

valutando a questo proposito che trova fondamento il sospetto che atti o dichiarazioni del Presidente del Consiglio possano tendere, esplicitamente o implicitamente, a colpire e vulnerare l'autonomia della magistratura rispetto al potere esecutivo,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga di chiarire dinanzi al Parlamento i propri intendimenti e gli eventuali equivoci sorti in occasione delle sue recenti dichiarazioni;

quali valutazioni il Ministro di grazia e giustizia intenda assumere in relazione all'evidente grave malessere manifestato dai magistrati con le dimissioni di tutti i membri «togati» del CSM.

(2-00379)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PALUMBO, segretario:

BONAZZI, VITALE, POLLASTRELLI, SEGA, GIURA LONGO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali siano gli intendimenti e le difficoltà per la introduzione nelle Borse della contrattazione continua, inizialmente di alcuni titoli particolarmente attivi, già preannunciata come imminente e rinviata a tempo indeterminato.

(3-01136)

BONAZZI, POLLASTRELLI, SEGA, VITALE, GIURA LONGO. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che la Banca Popolare di Milano ha lanciato una offerta pubblica di acquisto sulla Banca Agricola milanese;

che, a seguito di questa iniziativa e del convulso, animoso conflitto determinatosi tra l'offerente e gli azionisti che compongono il sindacato di controllo della Banca Agricola di Milano, guidati dalla Cofide di Carlo De Benedetti, le azioni della Agricola di Milano sono state vendute nello stesso periodo, spesso allo stesso acquirente (che in alcuni casi era la stessa Popolare di Milano) a prezzi diversi tra loro e superiori a quello di 90.000 lire indicato nella offerta pubblica di acquisto,

gli interroganti chiedono di sapere che cosa, in questa circostanza, sia stato fatto, in particolare da parte della CONSOB, per garantire la trasparenza del mercato, la tutela del risparmio e degli interessi degli azionisti estranei al sindacato di controllo.

(3-01137)

BONAZZI, FELICETTI, VITALE, POLLASTRELLI, SEGA, GIURA LONGO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Premesso:

che, rispondendo alle interrogazioni 3-00969 e 3-01052, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha informato che nell'autunno 1983 venne revocata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di società fiduciaria Reno «per accertate irregolarità amministrative e di tenuta della contabilità»;

che venne autorizzato il trasferimento dei mandati giudiziari della Reno alla Previdenza S.p.A., nominando, tuttavia, un commissario permanente presso quest'ultima società;

che «nel frattempo» era iniziato un accertamento della Guardia di finanza da cui risultarono «anche» fatti di omessi versamenti contributivi previdenziali;

che solo il 18 febbraio 1985 furono nominati tre commissari per accertare la qualificazione giuridico-economica della Previdenza, «nonchè» la regolarità della «gestione»;

che soltanto dopo il maggio 1985 e soltanto per la denuncia di un gruppo di agenti dell'OTC si seppe di inadempienze della società nei confronti dei fiducianti;

che soltanto il 16 ottobre 1985 è stata disposta la liquidazione coatta della Previdenza,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) quando Luciano Sgarlata entrò nella società Reno e nella Previdenza;

2) quali sono state le irregolarità amministrative e di tenuta della contabilità che determinarono la revoca dell'autorizzazione alla Reno ad esercitare attività di finanziaria;

3) chi sia stato nominato nell'ottobre 1983 commissario permanente per la Previdenza, se e che cosa abbia riferito al Ministero;

4) quando è stata effettuata, presso la Previdenza, la verifica della Guardia di finanza, a quali amministrazioni sono stati trasmessi gli accertamenti della Guardia di finanza e quale sia il loro contenuto;

5) chi siano i tre commissari nominati il 18 febbraio 1985 e che cosa abbiano riferito sulla regolarità della gestione della Previdenza;

6) in che data un gruppo di agenti dell'OTC inviò una denuncia al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

7) come spiega che, nonostante un commissario governativo permanente dal 1983, gli accertamenti della Guardia di finanza, le richieste agli inviti della Banca d'Italia e della CONSOB, la nomina di tre commissari nel febbraio 1985, il Ministero sia venuto a conoscenza delle inadempienze della Previdenza

verso i fiducianti per 7.000 miliardi soltanto dalla denuncia di un gruppo di agenti dell'OTC;

8) perchè si sia ritardato fino al 16 ottobre 1985 per disporre la liquidazione coatta della Previdenza;

9) se non ritenga che il comportamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, pur nell'insufficienza della legislazione vigente, dimostri che non si è tenuto alcun conto degli interessi dei 16.000 cittadini che avevano affidato i loro risparmi, per complessivi 200 miliardi, prima alla Reno poi alla Previdenza di Luciano Sgarlata;

chiedono, inoltre, di conoscere il testo integrale:

a) del decreto interministeriale 29 ottobre 1983 riguardante la Reno e del provvedimento che ha consentito il trasferimento dei mandati fiduciari e degli investimenti della Reno e della Previdenza;

b) delle comunicazioni e delle relazioni del commissario permanente;

c) degli accertamenti della Guardia di finanza;

d) delle comunicazioni, richieste ed inviti della Banca d'Italia e della CONSOB;

e) della denuncia di un gruppo di agenti della OTC;

f) della relazione dei tre commissari nominati il 18 febbraio 1985;

g) del parere del Consiglio di Stato del 30 luglio 1985;

h) del decreto 16 ottobre 1985 che ha disposto la liquidazione coatta e la nomina a liquidatore del dottor Filippo Satta.

(3-01138)

CONSOLI, CANNATA, GIURA LONGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che il signor Marcucci Carlo di Isernia è titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Martina Franca (Taranto), essendo subentrato nel gennaio 1984 alla Banca Popolare di Taranto rinunciataria;

che l'affidamento della gestione dell'esattoria di Martina Franca al signor Marcucci suscitò vive polemiche, con echi in Parlamento per un'interrogazione alla Camera dell'onorevole Sannella, per le modalità in

cui avvenne, compreso un aumento dell'aggio;

che la gestione dell'esattoria, da parte sempre del signor Marcucci, ha suscitato vive proteste degli operatori economici, tant'è che il 4 febbraio 1985 fu presentata in Senato l'interrogazione 4-01593 alla quale non è stata ancora data risposta,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato è a conoscenza:

che nel consiglio comunale di Martina Franca, nel corso di una discussione sulla gestione dell'esattoria, protrattasi per varie sedute, in data 27 novembre 1985, veniva rilevata, tra l'altro, una situazione di inadempienza contrattuale del signor Marcucci, nel senso che non aveva correttamente ottemperato alla clausola di prestazione di idonea cauzione, avendo presentato una annotazione ipotecaria priva di validità, in quanto richiesta dallo stesso in data 4 febbraio 1985 alla conservatoria dei registri immobiliari di Isernia su un terreno di proprietà di terzi senza l'assenso preventivo di essi e stranamente registrato in data 4 marzo 1985 dal conservatore;

che, inoltre, avendo evidentemente avuto notizia delle contestazioni intervenute nel consiglio comunale solo in data 29 novembre 1985, provvedeva con atto del notaio Michele Conti in Isernia a registrare l'assenso della proprietaria del terreno.

Si chiede, infine, di sapere quali iniziative il Ministro intenda assumere, accertando in particolare eventuali responsabilità, per superare la discussa gestione da parte del signor Marcucci dell'esattoria comunale di Martina Franca, per tutelare gli interessi della cosa pubblica e dell'amministrazione finanziaria in particolare.

(3-01139)

GHERBEZ, TEDESCO TATÒ, BATTELLO, SALVATO, DE SABBATA, PASQUINI, CROSETTA. — *Ai ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Premesso che da parecchi mesi è stato individuato sul nostro confine nord-orientale un intenso traffico clandestino di bambini, che vengono introdotti nel nostro paese per essere venduti a famiglie senza figli o per essere avviati alla prostituzione,

nonchè per essere affidati a gruppi di zingari italiani e jugoslavi, presenti nel nostro territorio e da essi addestrati a rubare o a mendicare;

tenuto conto che risulta trattarsi di bambini venduti da famiglie jugoslave o ad esse rapiti, prevalentemente nel Kossovo;

constatato che tale traffico illecito appare confermato dall'arresto di 14 cittadini jugoslavi, effettuato la settimana scorsa in seguito ad un'azione congiunta delle polizie austriaca e jugoslava,

gli interroganti chiedono di sapere quali misure intendano prendere i Ministri in indirizzo al fine di conoscere l'esatta consistenza in Italia dell'ignobile traffico, stroncarlo nel più breve tempo possibile, anche operando in collaborazione con le forze dell'ordine dei paesi vicini, affidare alla giustizia i responsabili e prevenire la proliferazione del triste fenomeno.

(3-01140)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

RIGGIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso che in Val d'Aosta ai residenti vengono concessi 80 litri cadauno di benzina al prezzo limitato di 598 lire al litro;

considerato che anche la Sicilia ha una sua autonomia, sancita dalla Costituzione;

constatato che la regione Sicilia attraversa un particolare periodo di rilevante crisi economica, che è facile constatare e che esistono grandi sacche di povertà,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritiene di estendere la facilitazione di cui godono gli abitanti della Valle d'Aosta agli automobilisti residenti in Sicilia.

(4-02438)

RIGGIO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Premesso che la Sicilia abbonda di una vasta produzione di ortofrutticoli e che rimane sempre difficile la possibilità di un loro collocamento;

considerato che il nostro paese riesce ad importare anche prodotti ortofrutticoli e che tutto ciò si ripercuote negativamente nella già debole economia siciliana e arreca considerevoli danni agli agricoltori,

l'interrogante chiede di conoscere:
quali prodotti agricoli il nostro paese importa, da quali paesi e per quale somma;
quanto incida nella bilancia dei pagamenti questa particolare voce;
quali provvedimenti e quali misure, infine, si intendono adottare per bloccare le importazioni di quei prodotti che nel nostro paese abbondano e che non trovano assorbimento.

(4-02439)

PALUMBO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che la strada statale Locri-Gioia Tauro costituisce un'importante arteria di transito per i numerosi automobilisti della zona di Locri che si recano nella zona tirrenica della provincia reggina;

che, a parte qualche piccola riparazione già effettuata, l'arteria necessita dell'esecuzione di altri lavori, tra cui:

a) rifacimento delle strisce continue e discontinue;

b) pulitura delle cunette, attualmente ostruite da terriccio e da altro materiale di risulta, al fine di consentire il regolare deflusso dell'acqua piovana;

c) costruzione di idonei *guard-rails*;

d) apposizione di catarifrangenti,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno disporre i suddetti lavori di manutenzione e gli altri eventualmente ritenuti necessari al fine di consentire una sicura transitabilità sulla «strada dei due mari».

(4-02440)

PALUMBO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che la strada statale 501 costituisce l'arteria di collegamento più importante per il centro di Grotteria;

che lo scorso inverno la suddetta strada è rimasta bloccata da una grossa frana, proprio a ridosso del centro storico di Grotteria;

che successivamente furono effettuate delle riparazioni provvisorie;

che, a seguito dei violenti nubifragi abbattutisi nella zona il 16 e 17 novembre 1985, si

sono registrati smottamenti nel tratto compreso tra il bivio Catalisano e il passo di Croferrata;

che nella zona incombe il pericolo di nuove frane che potrebbero ostruire completamente la carreggiata,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno disporre urgentemente adeguate riparazioni alla strada statale 501, nei tratti interessati da pericoli di frane e smottamenti, per evitare che anche nel prossimo inverno il centro di Grotteria resti isolato.

(4-02441)

PISANÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

l'ammontare complessivo delle posizioni debitorie nei confronti dell'INPS nel momento in cui ebbe inizio l'operazione recupero crediti;

la somma totale del credito esigibile al netto delle sanzioni e delle penalità previste;

l'ammontare complessivo delle posizioni debitorie residue alla data del 10 dicembre 1985 nonché la somma totale del credito esigibile residuo in pari data al netto delle sanzioni e delle penalità previste.

(4-02442)

RASTRELLI, MARCHIO, BIGLIA, POZZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se, valutata la portata storica del movimento giovanile che parte dalla scuola, come spontanea esigenza alla tutela dello studio e del lavoro, da parte del Ministero della pubblica istruzione si è dato corso allo studio di un progetto globale, che — superati gli schemi asfittici delle piccole ed insignificanti riforme della scuola media superiore — integri una risposta efficace ed apra una prospettiva credibile per le nuove generazioni;

se, nell'ambito di un tale programma, non sia il caso di organizzare una conferenza nazionale, con la partecipazione di tutte le forze politiche e di qualificate espressioni del mondo studentesco e giovanile, per promuovere una sintesi, anche legislativa, delle iniziative utili e necessarie a determinare in

una «non lontana prospettiva» l'automatismo del rapporto scuola-lavoro;

se recenti episodi di tentata strumentalizzazione a carattere politico, sfociate nella richiesta — da parte di minoranze di studenti — di una non meglio specificata autogestione delle scuole, non inducano il Ministro interrogato a ritenere urgente da parte del Governo e del Parlamento l'adozione di una linea strategica, che sia insieme prova ineccepibile di onestà civile e morale nei confronti delle nuove generazioni ed insieme assunzione diretta a carico dei pubblici poteri dei problemi sollevati dai giovani; in ogni caso, quali orientamenti il Governo e più specificamente il Ministro della pubblica istruzione intendano assumere rispetto ad una realtà umana e sociale, quale è quella giovanile, che, se non dispersa o strumentalizzata, può costituire l'elemento basilare di un solidale rinnovamento e del progresso dell'intera società nazionale.

(4-02443)

PETRARA, DI CORATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che l'amministrazione comunale di Trani (Bari), nel quadro dello sviluppo socio-economico della città, ha predisposto nuove e moderne infrastrutture in funzione del rilancio turistico, artigianale e commerciale, con l'obiettivo di contribuire a risolvere il grave problema occupazionale;

che il declassamento della stazione ferroviaria in serie B, come conseguenza del piano di ristrutturazione predisposto dalle Ferrovie dello Stato, che entrerà in vigore dal 23 dicembre, potrebbe vanificare le opzioni di sviluppo assunte dall'intero consiglio comunale e dalle forze sindacali, imprenditoriali e culturali;

che una tale decisione arreherebbe un danno non solo alla città di Trani, ma all'economia di una zona ricca di potenzialità produttive, a causa della soppressione della spedizione e dello svincolo delle merci in arrivo, in un nodo ferroviario molto importante del Nord-barese,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritiene di soprassedere alla decisione di declassare la stazione ferroviaria di Trani

in serie B, allo scopo di consentire l'approfondimento delle motivazioni che hanno portato ad una così nefasta determinazione, attraverso la necessaria consultazione con le amministrazioni locali e le forze sociali della zona sia sulle scelte operate a livello nazionale sia sul protocollo di intesa unilateralmente sottoscritto dall'assessore regionale ai trasporti con il quale si è convenuto di fare slittare a giugno 1986 il piano predisposto dall'azienda delle Ferrovie.

(4-02444)

MERIGGI, CASCIA, COMASTRI, MARGHERITI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Vista la sentenza n. 138 del 1984 della Corte costituzionale e considerata la delicata situazione e le difficoltà in cui sono venuti a trovarsi conduttori-mezzadri che avevano richiesto, in base alla legge n. 203 del 1982, la conversione del contratto di mezzadria in affittanza, nonchè l'enorme mole di contenzioso giudiziario creatosi, gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Governo intende assumere per superare le difficoltà che si frappongono alla pronta approvazione del disegno di legge concernente la modifica della legge sui contratti agrari n. 203 del 1982, resasi necessaria a seguito della citata sentenza della Corte costituzionale che ha determinato un vuoto legislativo.

(4-02445)

BAIARDI, URBANI, LOPRIENO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che il vice presidente dell'Enel, ingegner Inghilesi, secondo notizie giornalistiche, avrebbe rilasciato alla rivista «Nuova Ecologia» una intervista in cui si affermerebbe che la tecnologia nucleare non avrebbe un grande futuro e che personalmente non concorda con l'ipotesi di megacentrali;

che tali affermazioni non provengono «dall'uomo della strada», ma da un autorevole rappresentante dell'Ente pubblico cui è demandato il compito di realizzare il programma energetico (tra cui la costruzione delle nuove centrali nucleari), per cui si presuppone che siano state fatte sulla base dell'acquisizione di dati di carattere scientifico,

gli interroganti chiedono di conoscere:
se il parere dell'ingegner Inghilesi è, nell'ambito del consiglio dell'Enel, solo un parere personale e se il medesimo è stato ufficializzato in qualche circostanza;

se il Ministro interrogato è a conoscenza, al di là delle notizie giornalistiche, delle motivazioni tecniche, scientifiche, economiche che hanno indotto l'ingegner Inghilesi a fare le note affermazioni.

(4-02446)

D'AMELIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che il Ministero dei lavori pubblici programmò, oltre dieci anni fa, l'ammodernamento della strada statale 103 e che l'Anas, conseguentemente, provvide a realizzare, per lotti, alcune varianti al tracciato principale;

considerato che gli indubbi vantaggi registrati dalle popolazioni dei comuni di Stigliano, Accettura, Cirigliano, Gorgoglione ed Aliano, con conseguenti effetti positivi sulla economia di una vasta area interna della provincia di Matera, vengono di-fatto in gran parte vanificati dal permanere della tortuosità del tracciato e dal dissesto del fondo stradale di tutto il tratto intermedio, sviluppanzatesi, per diversi chilometri, tra il cosiddetto tratturo Magistro e il nuovo viadotto ai piedi della cittadina di Stigliano,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intenda promuovere il Ministro per assicurare i finanziamenti necessari all'Anas e perchè l'Anas intervenga, con tutta urgenza, ad ammodernare il tratto intermedio sopra descritto, nonchè il restante tracciato tra Stigliano, Cirigliano, Gorgoglione e Corleto Perticara.

(4-02447)

COVATTA. — *Al Ministro della sanità.* — Considerato l'insufficiente livello assistenziale garantito dai servizi dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, sia per quanto riguarda la funzione nazionale dello stesso, sia — in particolare — per quanto riguarda la sua funzione locale, rivolta all'utenza bolognese;

atteso che, per quanto sopra, le ingenti somme stanziare per le attività di ricostru-

zione di quell'istituto non hanno prodotto benefici sull'efficienza dei servizi assistenziali e si caratterizzano pertanto come spesa non programmata e fonte di sprechi;

rilevato che lo stesso risanamento finanziario delle Officine ortopediche conferite alla S.p.A. creata con il comune, la provincia e la regione non ha portato finora alla loro attesa ristrutturazione produttiva,

l'interrogante chiede di sapere quali misure il Ministro intende assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per facilitare una rapida e positiva soluzione del problema sopra esposto.

(4-02448)

GIOINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali il decreto ministeriale 6 giugno 1985 proroga la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione ai soli lavoratori di Napoli e di Salerno, licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale ed esclude quelli delle aziende molitorie della provincia di Avellino.

Va sottolineato il fatto che proprio in quest'ultima provincia le condizioni economiche risultano più gravi in quanto tutti gli interessati sono residenti nell'area del cosiddetto «cratere».

(4-02449)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

n. 3-01136, dei senatori Bonazzi ed altri, sulla introduzione nelle Borse della contrattazione continua;

n. 3-01137, dei senatori Bonazzi ed altri, sull'offerta pubblica di azioni della Banca Agricola di Milano;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

n. 3-01138, dei senatori Bonazzi ed altri, sull'attività delle società «Reno» e «La Previdenza».

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 11 dicembre 1985**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 11 dicembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi

dell'articolo 78, comma terzo, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1985, n. 699, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (1597).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici (1554).

La seduta è tolta (ore 19,30).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA

Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari